Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 4 aprile 1977
Anno 96 (Sped. abb. post. - Gr. 1/70 - 70 num.) Lire 150
N. 621 nuova serie Fondazione 1881

AL MINISTERO DEGLI ESTERI DI BELGRADO LO SCAMBIO DELLE RATIFICHE DI OSIMO

ESECUTIVO IL TRATTATO FRA ITALIA E JUGOSLAVIA

Le firme apposte al protocollo dall'ambasciatore Walter Maccotta e dal viceministro Mojsov
Ribadita negli interventi l'importanza delle intese raggiunte sul piano locale e internazionale



Lo scambio dei documenti di ratifica del trattato di Osimo, avvenuto ieri a Belgrado, ha concluso l'iter politico e diplomatico delle nuove e storiche intese tra Italia e Jugoslavia sulla sistemazione confinaria e sui rapporti economici bilaterali attraverso gli allegati previsti. Il «trattato di Osimo» è diventato così esecutivo. Sulla cerimonia di Belgrado (nella foto l'ambasciatore Maccotta a sinistra e il viceministro Mojsov) le agenzie di stampa hanno riferito come presentiamo di seguito. Nella circostanza ci è parso opportuno superare la prassi giornalistica di un «corpo» unico della notizia e presentare ai lettori i servizi diramati dall'agenzia italiana Ansa e dall'agenzia americana Associated Press per la diversa impostazione che all'avvenimento è stato dato nel suo atto finale.

Da una parte (Ansa) la registrazione della cerimonia con accenno centrale agli interventi dei rappresentanti dei due Paesi. Dall'altra (A.P.) un «servizio particolare» che traccia una sintetica cronistoria del contenzioso confinario con accenni forse troppo semplicistici, talune inesattezze, comunque da registrare a livello di documentazione di una realtà che riguarda direttamente il destino di queste terre.

Da rilevare — infine — che anche ieri radio e televisione hanno osservato un silenzio quasi totale sull'importante scadenza. Da Roma non si è avuta nessuna precisazione e commento a livello politico ufficiale e ufficioso. In poche parole tutti hanno taciuto: Quirinale, governo, ministri e segretari di partito.

Lo spirito di Helsinki

Belgrado, 3

Gli accordi di Osimo fra l'Italia e la Jugoslavia sono divenuti esecutivi con lo scambio degli strumenti di ratifica, avvenuto oggi a Belgrado. Gli accordi, che regolano definitivamente i confini fra i due paesi e danno l'avvio ad un ampio programma di collaborazione, sono stati firmati dai ministri degli esteri Rumor e Minic il 10 novembre 1975 e sono stati ratificati nei mesi scorsi dai parlamentari di Roma e di Belgrado.

Allo scambio degli strumenti di ratifica hanno provveduto il sottosegretario jugoslavo agli affari esteri Lazar Mojsov e l'ambasciatore d'Italia a Belgrado Walter Maccotta. Al termine della cerimonia, svoltasi nella sede del ministero federale degli affari esteri, Mojsov ha sottolineato la grande importanza che gli accordi di Osimo rivestono per lo sviluppo della collaborazione fra i due Paesi in tutti i settori, compreso quello della politica internazionale. Gli accordi di Osimo — egli ha detto — confermano che è possibile raggiungere un'intesa su tutti i probelmi, indipendentemente dalla loro gravità, quando esiste una reciproca buona volontà. Ha concluso esprimendo la convinzione che i governi d'Italia e di Jugoslavia faranno tutto il necessario perché lo spirito degli accordi, così ricco di iniziative e di possibilità di collaborazione, venga realizzato in tutti i campi.

Rispondendo a Mojsov, l'ambasciatore Maccotta ha detto che gli accordi di Osimo chiudono un ciclo storico di vicende tormentose, ma prefigurano anche, nell'ambito dei rapporti italo-jugoslavi, un disegno organico di collaborazione il quale parte dalla premessa fondamentale dell'interesse di ciascuno dei due paesi allo sviluppo dell'altro. Tale disegno costituisce un'intelaiatura intesa a fornire incentivi per la valorizzazione del potenziale di risorse delle aree contigue italo-jugoslava, consentendo alle popolazioni interessate di espandere al massimo i loro contatti in una fitta rete di collegamenti bilaterali. La nostra frontiera, ha aggiunto Maccotta, è già stata definita come la più aperta d'Europa: è di comune auspicio che diventi anche un fattore di sviluppo, con influenza propulsiva per tutta la fascia adiacente.

L'ambasciatore ha dichiarato poi che gli accordi di Osimo non solo rispecchiano il principio della stabilizzazione territoriale accolto ad Helsinki, ma ne interpretano in pieno lo spirito, aprendo la prospettiva di un intreccio di rapporti ad ogni livello, e in primo luogo a livello degli uomini. L'Italia e la Jugoslavia potranno, quindi, citare tali accordi di fronte alla prossima riunione di Belgrado, prevista dall'atto finale di Helsinki, quale esempio concreto di come se ne realizzino i contenuti.

L'ambasciatore Maccotta ha concluso affermando che con le intese oggi ratificate i due paesi non hanno reso un servizio solo a se stessi, ma hanno dato un contributo fondamentale alla causa della pace in Europa e nel Mediterraneo. Egli ha detto che gli accordi di Osimo, i quali hanno definitivamente collocato le relazioni bilatearli nell'orbita di una collaborazione costruttiva, consentiranno a popoli amici di operare intensamente per un futuro di pace e di progresso.

(Ansa)

Dolanc a Londra

Londra, 3

Stane Dolanc, segretario del comitato esecutivo della Lega dei comunisti jugoslavi, è giunto oggi pomeriggio a Londra dove si tratterrà due giorni su invito del partito laburista britannico.

In una breve dichiarazione all'arrivo, Dolanc, che guida una delegazione di tre esponenti della Lega dei comunisti, ha reso noto che si incontrerà con il primo ministro Callaghan, con il ministro degli esteri Owen e con il ministro per il commercio estero Dell.

Libia: fucilati 22 militari?

Il Cairo, 3

Ventidue militari sarebbero stati giustiziati in Libia per ordine del colonnello Gheddafi. Lo riferisce l'agenzia egiziana «Medio Oriente», senza precisare la fonte dell'informazione. Fra i giustiziati ci sarebbero anche due parenti del ministro per la sistemazione logistica. Secondo l'agenzia, Gheddafi avrebbe firmato un ordine di esecuzione per 33 ufficiali.

(Ap)

Fine delle polemiche

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belgrado, 3

Jugoslavia e Italia si sono scambiate questa mattina a Belgrado, nel corso di una cerimonia formale, gli strumentei di ratifica del trattato di Osimo, che regola e definisce i confini tra i due Paesi e pone fine ad una polemica, a volte aspra e dai toni drammatici, protrattasi dalla seconda guerra ad oggi. Con lo scambio dei documenti, le relazioni tra i due Paesi adriatici voltano pagina. Lasciano il periodo della instabilità per avventurarsi in un periodo che tutti auspicano più tranquillo e costante.

Giuseppe Walter Maccotta, ambasciatore italiano a Belgrado e Lazar Mojsov, sottosegretario agli esteri jugoslavo, hanno presenziato alla cerimonia svoltasi a mezzogiorno nell'edificio dove ha sede il ministero degli esteri jugoslavo.

Maccotta e Mojsov hanno firmato un protocollo sullo scambio degli strumenti di ratifica in una cerimonia in cui erano presenti alti funzionari dell'ambasciata italiana, del ministero degli esteri jugoslavo e membri delle delegazioni dei due governi che negoziarono gli accordi di Osimo.

La cerimonia dello scambio degli strumenti di ratifica è avvenuta di domenica poiché Mojsov, il quale sostituisce occasionalmente il ministro degli esteri Milos Minic indisposto, parte domani per Nuova Delhi per prendere parte alla conferenza dell'ufficio di coordinamento dei paesi non allineati.

Il trattato di Osimo, come si è detto, regola e definisce il confine istriano italo-jugoslavo, dando la città di Trieste ed il suo circondario all'Italia, ed il resto della penisola istriana alla Jugoslavia. Sia il porto che la città di Trieste furono occupati, alla fine della seconda guerra mondiale, dalle truppe di Tito, il quale pretese l'annessione dell'intera Istria a causa della presenza di una forte minoranza etnica slovena. In definitiva, il trattato di Osimo ha recepito i termini dell'accordo di Londra del 1954, che dava appunto Trieste, il suo porto ed il suo circondario all'Italia, lasciando il resto della penisola istriana alla sovranità jugoslava. Gli accordi di Londra erano stati ratificati da Belgrado, mentre l'Italia non li confermò mai. Note sono le tensioni tra i due paesi provocate dalla questione istriana e triestina, tensioni che a volte hanno fatto temere il peggio, con possibile ricorso alle armi per tentare di risolvere il problema.

Il trattato di Osimo, concluso nel novembre 1975 nella cittadina balneare italiana, viene indicato qui a Belgrado come «un classico esempio di come le relazioni tra due paesi retti con differenti sistemi sociali possano evolversi senza ricorrere alla forza». Inoltre, l'accordo di Osimo viene anche indicato come uno dei pochi contributi concreti alla realizzazione dei principi e dello spirito di Helsinki. E' certo che Belgrado farà riferimento al trattato di Osimo tra due mesi e mezzo quando proprio nella capitale jugoslavia si aprirà la seconda conferenza europea sulla sicurezza continentale.

La Tanjug, agenzia di notizie ufficiale del regime jugoslavo, commentando sullo scambio degli strumenti di ratifica, dice che la zona al confine italo-jugoslavo, fino a poco tempo fa ragione di tensione e pericolo, «è stata tramutata in una zona di pace e cooperazione, dando vita ad un nuovo periodo di sicurezza e collaborazione sulla base dei principi che sono stati enunciati ad Helsinki. Questo ponte adriatico, stabilito su questa base, si spingerà a lungo termine fino al Sud europeo e al Mediterraneo».

Ivan Stefanovic dell'A.P.

NELLA CONFERENZA ORGANIZZATIVA «QUADRATO» ATTORNO AL GOVERNO

LA DC RESPINGE LE PRESSIONI PER UNA NUOVA MAGGIORANZA

Zaccagnini: intese programmatiche «senza preconcetti» con gli altri partiti ma nessun cedimento sul quadro politico - Andreotti: ricerca di convergenze

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

La conferenza nazionale organizzativa della Democrazia Cristiana si è chiusa, così come si era aperta, all'insegna della «linea Moro»: di conseguenza, al prossimo appuntamento con i partiti (cioè all'atto della ripresa delle trattative bilaterali, fissata per dopo le vacanze di Pasqua), la DC si presenterà portando avanti la sua proposta di «convergenze programmatiche», ma attestandosi, al tempo stesso, in difesa dell'attuale quadro politico.

Per quanto riguarda invece le questioni interne di partito, le proposte di revisione dello statuto e di ristrutturazione degli organi interni, tutto è stato rinviato al Consiglio nazionale, che dovrebbe riunirsi entro il mese di maggio; su questo problema, comunque, la DC non sembra avere molta fretta, e pare intenzionata ad affrontare con la calma e l'attenzione necessarie l'intera questione.

Con la stessa calma, il partito di maggioranza relativa vorrebbe accingersi alle trattative con gli altri partiti, per evitare che la precipitazione mostrata da questi ultimi nel reclamare una nuova intesa programmatica sfoci in uno stravolgimento del quadro politico. Su questo punto, il segretario della DC, Zaccagnini, è stato oggi molto esplicito: anche se con tono stanco e privo di enfasi, dovuto sicuramente ai postumi della malattia che lo ha costretto a un lungo periodo di cure, egli ha sostenuto che la Democrazia cristiana si propone di giungere a intese con gli altri partiti «senza preconcetti, ma senza alcun cedimento sul quadro politico». «Le «convergenze», in sostanza, dovranno essere solo programmatiche, e non dovranno tradursi nella caduta del monocolore e nella creazione di un governo caratterizzato dalla presenza qualificante del Partito comunista italiano.

Proprio per ribadire che la DC non ha alcuna intenzione di abbandonare al suo destino lo attuale governo e, anzi, intende perseguire l'obiettivo delle «convergenze programmatiche» solo per sostenere il monocolore, Zaccagnini — dopo aver ringraziato Andreotti — ha assicurato che il partito non lascerà nulla di intentato affinchè il governo «si avvalga dei più larghi consensi politici». «Anche di fronte agli ultimi atteggiamenti di alcuni partiti — ha aggiunto il segretario democristiano — riteniamo che gli approfondimenti programmatici debbano potersi svolgere in un clima di serenità, di realismo e in modo compiuto».

Ad ogni buon conto, ha spiegato Zaccagnini, la DC si presenterà alle trattative chiedendo (non per una forma di arroganza, ma per «non creare una crisi di credibilità, che comprometterebbe non tanto le forze elettorali di ciascun partito quanto il corretto rapporto tra istituzioni e società civile») che le proposte siano «compatibili con gli apporti che ciascuna forza politica può e deve dare alla soluzione dei problemi più urgenti, senza snaturare la propria identità e senza venir meno ai propri impegni con l'elettorato». La DC, in altri termini, non rinuncerà a gettare sul tavolo delle trattative tutto il peso della sua caratteristica di partito di maggioranza relativa.

Ma qual è la meta reale cui la DC intende arrivare con la seconda fase delle trattative bilaterali? Zaccagnini ha evitato

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

GENOVA: CONCLUSA UNA PRIGIONIA DI 81 GIORNI

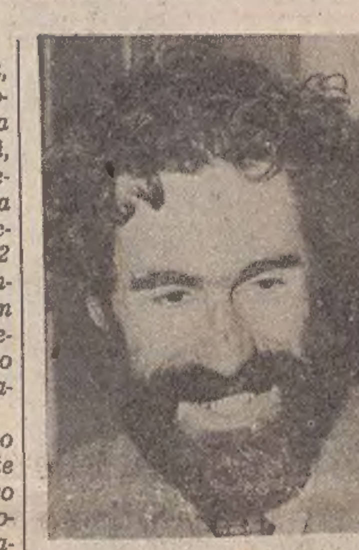
LIBERATO PIERO COSTA ERA IN MANO ALLE B. R.

Il gruppo terroristico avrebbe intascato un miliardo e mezzo

Genova, 3

Dopo 81 giorni di prigionia, Piero Costa, l'industriale genovese appartenente alla famosa famiglia di armatori genovesi, è tornato in libertà: le mani legate dietro la schiena da una catena, un bavaglio sulla bocca l'ingegnere sequestrato il 12 gennaio scorso, è stato abbandonato stamane dai rapitori, in una casa diroccata nel quartiere periferico di Certosa, sotto un viadotto dell'autostrada Savona-Genova.

In tasca gli era stato infilato un volantino in cui le «Brigate rosse» rivendicano il sequestro e definiscono l'ing. Costa «esponente di una delle multinazionali italiane più potenti e più agguerrite nello sfruttare il lavoro di migliaia di lavoratori di mezzo mondo, conosciuta come l'"impero Costa"». Secondo le «Brigate rosse», il riscatto pagato (un miliardo e mezzo di lire) è una «tassazione», e «si inserisce coerentemente nella linea strategica di esproprio totale dei beni e dei mezzi di produzione rapinati dalla borghesia al proletariato».



Piero Costa

Poco dopo la liberazione, Costa è stato trovato da una pattuglia della «Volante», che aveva raccolto la segnalazione di una telefonata fatta dai rapitori alla redazione del quotidiano genovese «Il Secolo XIX», in cui si annunciava appunto il rilascio; portato in questura, l'ingegnere è apparso in buone condizioni di salute, e ha raccontato sommariamente i lunghi giorni della prigionia, affermando di averli passati bendato e legato a un letto, in una stanza in cui non si sentiva alcun rumore: un unico rapitore, incappucciato, gli faceva da carceriere e gli dava da mangiare con abbondanza e varietà. «Non sono stato sottoposto ad alcun processo politico — ha detto — e mi hanno dato un sonnifero solo nei momenti immediatamente successivi al rapimento».

E', questa, la prima volta che le «Brigate rosse» rivendicano ufficialmente, con un comunicato, un rapimento compiuto per autofinanziarsi; in precedenza avevano organizzato altri sequestri di persona, ma avevano sempre mantenuto una netta separazione tra imprese «mercantili» e imprese a fini di propaganda politica. Questa volta, invece, hanno preferito sfruttare il rapimento in tutti i sensi: infatti, nel loro volantino, sormontato dalla tradizionale stella a cinque punte e giudicato dagli investigatori «verosimilmente autentico», dicono che il rapimento, oltre ad aver fruttato un miliardo e mezzo di lire, è stato «un attacco allo stato imperialista delle multinazionali», per colpire, in particolare, «uno dei centri di potere cardine dello stato: la Confindustria».

Alle «Brigate rosse», che a Genova — teatro prediletto delle loro azioni — hanno tra l'altro ucciso, nel giugno scorso, il procuratore generale Francesco Coco, gli investigatori avevano pensato già nei giorni successivi al rapimento: innanzitutto perché la tecnica usata dal «commando» dei banditi per rapire Costa era risultata molto simile a quella attuata per il sequestro del magistrato genovese Mario Sossi, prigioniero delle «Brigate rosse» nel 1975 per 35 giorni; a tenere, poi, i contatti con la famiglia era stato un bandito colto e «sveglio», mentre i «telefonisti» dell'«Anonima sequestri» di origine mafiosa sembra siano generalmente persone rozze, spesso persino incapaci di fare un discorso in perfetto italiano. Già da tempo, del resto, la malavita genovese aveva fatto sapere a polizia e carabinieri — tramite alcuni confidenti — di non avere niente a che fare con questa storia.

Ultimo, importante particolare: secondo alcune indiscrezioni, a ricevere il miliardo e mezzo del riscatto, a Roma sarebbero stati i «nappisti» Maria Pia Vianale e Antonio Lo Muscio, ricercati oltretutto per il recente omicidio del poliziotto Claudio Graziosi. Come si sa, sembra che «Brigate rosse» e «NAP» abbiano stretto ormai da tempo un patto di azione comune.

Val la pena di ricordare, infine, che l'ing. Piero Costa (che nel «Gruppo Costa» cura il settore tecnico della flotta) venne sequestrato il 12 gennaio, a pochi passi da casa sua, e portato via su una «Fiat 132»: bastarono pochi minuti perché la notizia del rapimento facesse il giro della città, e per alcuni giorni non si parlò d'altro. A Genova, e non solo a Genova, i Costa (un «impero» che spazia dalle

Continua in 2.a pagina

Tifo alla «guerrigliera»



Telefoto Ap

Torino — Un affresco dell'Italia tifosa sugli spalti durante il derby Torino - Juventus. Torce, volti mascherati, atteggiamenti da guerriglia. Ma non è successo niente, solo tanta passione

FURIOSA POLEMICA

Mosca insiste nell'accusare Carter e Vance

«Indecenti» i tentativi di sostenere la linea adottata per i «SALT»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 3

L'Unione Sovietica ha accusato oggi il Presidente americano Carter e il segretario di Stato Vance di compiere «indecenti tentativi» per dare «una cornice di rispettabilità» alla posizione assunta dagli S.U. durante i negoziati sulla limitazione degli armamenti strategici, negoziati svoltisi la settimana scorsa a Mosca e — com'è noto — risoltosi in un fallimento. La nuova accusa, mossa dall'organo ufficiale del PCUS, la «Pravda», rientra nella campagna avviata dai vertici del Cremlino e mirante a mettere in cattiva luce la nuova amministrazione di Washington.

«Si resta colpiti — afferma, nella rassegna settimanale di politica internazionale della "Pravda", il commentatore Podkluchnikov — nel constatare che i negoziati erano a malapena finiti, e già il Presidente Carter e il segretario di Stato Vance rilasciavano dichiarazioni che distorcevano la vera realtà delle cose». Secondo il giornale del PC sovietico, gli uomini della Casa Bianca vanno raccontando che gli Stati Uniti avevano proposto «il disarmo pressoché completo»; essi hanno invece «distorto» le dichiarazioni rilasciate, durante i colloqui di Mosca, da Leonid Breznev.

«Si tratta di indecenti tentativi di dare una vernice di rispettabilità alla posizione assunta da parte americana, così lontana dagli accordi precedenti; di dimostrare, insomma, che il bianco è nero, e viceversa». La «Pravda» ripete così l'accusa sovietica a Carter — già lanciata ieri dalla «Tass» — di essersi rimangiato gli impegni assunti nel 1974, a Vladivostok, dall'allora Presidente americano Gerald Ford.

Com'è noto, Carter ha fatto — attraverso Vance — due proposte sostanziali: apportare «profondi tagli» al «tetto» fissato a Vladivostok per le armi strategiche concesse alle due superpotenze, e includere nell'accordo nuovi sistemi di armi; oppure ratificare l'accordo di Vladivostok, ma posporre la decisione sulle nuove armi. Breznev ha respinto entrambe le proposte.

Da Washington si è intanto appreso che Cyrus Vance è rientrato ieri sera a Washington, accolto personalmente all'aeroporto dal Presidente Carter; parlando a un gruppo di giornalisti presenti, Carter ha detto che la missione di Vance era «un'impresa difficilissima», e ha aggiunto che, nonostante il fallimento delle trattative sulla limitazione degli arsenali strategici, il governo americano proseguirà nel tentativo di conseguire un accordo di ampia portata per il controllo degli armamenti: «Tutto il nostro governo — ha detto Carter — dedicherà un grande sforzo al proseguimento delle trattative».

Vance, dal canto suo, ha poi detto ai giornalisti che il controllo degli armamenti è un processo di lunga portata, e ha preconizzato che il fallimento iniziale verrà superato; anche se non c'è stato «alcun progresso» nel settore degli armamenti strategici — egli ha aggiunto — la missione moscovita si è tuttavia rivelata produttiva per altre questioni. Domani Vance e Carter conferiranno per quasi due ore alla Casa Bianca, per discutere la missione del segretario di stato; in settimana, Vance ne riferirà alle due commissioni esteri del Congresso degli Stati Uniti.

Il fatto che ieri Carter abbia ricevuto personalmente Vance all'aeroporto è decisamente insolito; nessuno dei giornalisti al seguito di Vance è riuscito a ricordarsi di un analogo precedente, di un Presidente, cioè, che si sia recato ad accogliere un segretario di stato al suo rientro. A Washington si tende a interpretare il gesto come un tentativo di Carter di contrastare l'impressione sfavorevole destata dal fallimento della missione di Vance.

Sorprendente è apparso anche il tono usato da Carter nei confronti dei sovietici e, in particolare, di Breznev e del ministro degli esteri Gromiko. «Credo che, alla fine, i dirigenti sovietici si troveranno d'accordo con noi» ha detto Carter «per ridurre gli armamenti nucleari»; e ha aggiunto: «Faremo tutto quanto possiamo per rafforzare i legami di reciproco rispetto con l'Unione Sovietica».

Charles Wallace

QUATTRO SUSSULTI NELLA NOTTE, UNO DEL SESTO GRADO E MEZZO MERCALLI

Daccapo in Friuli: scosse e paura

Fuggi-fuggi dalle case e dai prefabbricati - Né feriti né danni - Epicentro il monte Faeit

Udine, 3

Il terremoto ha fatto rivivere, stanotte, momenti di tensione e di paura ai friulani: dall'1 alle 8 si sono infatti avvertite quattro scosse telluriche di una certa intensità, la più forte delle quali — alle 4.18 — ha raggiunto il sesto grado e mezzo della scala Mercalli. L'epicentro di tutte queste nuove manifestazioni sismiche è stato localizzato nella zona di Tolmezzo, e precisamente nel monte Faeit che a Ovest del lago dei Tre Comuni (forse meglio conosciuto come lago di Cavazzo) — s'innalza proprio di fronte al monte San Simeone, di triste memoria per essere stato l'epicentro del rovinoso terremoto del 6 maggio dello scorso anno.

Non si lamentano né feriti né danni materiali, se si eccettuano i prevedibili sbriciolamenti di muri e caseggiati già lesionati, e resi estremamente vulnerabili anche dai lunghi mesi di esposizione alle intemperie invernali. Tuttavia, la notevole profondità dell'epicentro del sisma ha fatto sì che la scossa di maggior intensità venisse avvertita in un amplissimo raggio di territorio: da Trieste a Venezia all'Alto Adige, dalla fascia meridionale dell'Austria a Lubiana e a Fiume.

La prima delle quattro scosse è avvenuta all'1,24': era del grado 4,5 della scala Mercalli, ma è passata quasi inosservata; la seconda scossa è stata registrata, come dicevamo, alle 4.18' ed è stata nettamente avvertita da tutti; quindi, dopo una pausa di tre ore, altre due scosse: una alle 7.20', l'altra alle 8.24', anche queste del 4,5 grado Mercalli, ma distintamente avvertite, a loro volta, perché la popolazione naturalmente era già in allarme.

Il sommovimento di maggiore intensità, manifestatosi in piena notte, ha infatti svegliato di soprassalto la quasi totalità della popolazione friulana, gran parte della quale si è riversata, impaurita e sommariamente vestita, nelle strade: persone con le facce stravolte dal brusco risveglio, ma soprattutto dall'apprensione per il rinnovarsi del fenomeno tellurico, che ha riportato tutti con il pensiero ai lunghi mesi di tensione e di paura vissuti lo scorso anno e alle tragiche esperienze di maggio e di settembre.

Come per incanto, subito dopo la scossa delle 4,18' le finestre di tutte le abitazioni si sono illuminate, sia a Udine sia nei centri minori; la paura e l'istinto della ricerca di un luogo sicuro hanno fatto schizzare fuori delle proprie case anche i molti abitanti dei paesi terremotati i quali, pur abitando per la maggior parte nei prefabbricati e quindi in condizioni di piena sicurezza, non hanno resistito all'impulso di fuggire all'aperto.

Gli abitanti della Carnia, della zona cioè circostante l'

Giorgio Verbi

Continua in 2.a pagina

VISITA DI SOLIDARIETA'

Zamberletti in Romania

Udine, 3

L'on. Zamberletti, che ha ricoperto l'incarico di commissario straordinario del governo per le zone terremotate del Friuli, è partito oggi dall'aeroporto di Rivolto, diretto in Romania, dove visiterà le zone colpite dal recente, disastroso sisma e porterà a quelle popolazioni la solidarietà del governo italiano. Zamberletti è accompagnato, fra gli altri, dal console Bonetti, dal prefetto di Udine, Spaziante, e dal comandante del Genio, Giannullo.

(Ansa)

UN RAPPORTO CON OMBRE E LUCI

Come l'OCSE vede la nostra economia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 3

I giudizi espressi in questi ultimi tempi, sia in Italia sia all'estero, sulle prospettive di evoluzione dell'economia italiana, peccano forse di eccessivo pessimismo. Non è vero che l'economia italiana sia destinata ad una fase prolungata di stagnazione; è vero piuttosto che l'attuazione di un programma di stabilizzazione, che comporterà probabilmente misure più efficaci di quelle prese finora per bloccare la spirale inflazionistica attuale, non può essere rinviata ulteriormente e necessita dell'appoggio di tutti gli organismi, sia imprenditoriali sia dei lavoratori.

Questo, in sostanza, è il parere espresso dall'Ocse (Organizzazione di cooperazione e sviluppo economici) nel suo studio economico annuale dedicato all'Italia, che questa volta non si limita ad esaminare i dati relativi all'andamento economico italiano negli ultimi dodici mesi, ma risale di un quindicennio per ricercare le cause profonde degli squilibri di cui soffre il sistema produttivo italiano e per mettere in luce le strade da seguire per evitare che i sacrifici chiesti agli italiani per il risanamento della loro economia non si dimostrino inutili a medio e lungo termine.

Il rapporto dell'Ocse sottolinea a questo riguardo che «l'impressionante dispositivo di difesa (contro la spirale inflazionistica, n.d.r.) messo in funzione recentemente in Italia presenta ancora una breccia importante». Questa è costituita, ad avviso degli esperti dell'organizzazione internazionale, dalla permanenza d'un sistema d'indicizzazione generalizzata che potrebbe a breve scadenza provocare nuove pressioni sui tassi di cambio, anche se la domanda interna sarà costretta entro limiti molto esigui.

Il rapporto dell'Ocse, dopo aver preso atto dell'innovazione di principio introdotta dal governo italiano con la decisione di non tenere conto, nel calcolo della scala mobile dei salari, degli aumenti derivanti dall'elevazione delle aliquote Iva decise per far fronte alla fiscalizzazione degli oneri sociali, sottolinea tuttavia che gli effetti quantitativi della misura a breve termine restano incerti. Tenuto conto del fatto che tali effetti saranno valutati dal governo italiano a metà del 1977, l'Ocse ritiene che sarebbe opportuno aver previsto entro quell'epoca soluzioni più ampie e durevoli di quelle attuali per i problemi posti dalla spirale prezzi-salari.

Questo sposta il discorso sui tempi medi e lunghi. Gli esperti dell'Ocse sono convinti che, con l'adozione sul periodo breve di misure veramente efficaci per il contenimento della spirale inflazionistica (leggi revisione del sistema d'indicizzazione), la fase di aggiustamento dell'economia italiana potrebbe essere relativamente breve e l'espansione economica potrebbe di nuovo riprendere su una base più stabile di quanto non sia avvenuto nei precedenti periodi di ripresa (1973 e 1975-76).

Tuttavia, anche per gli obiettivi a medio termine — affermano gli esperti dell'Ocse — L'azione deve essere immediata perché, tra l'altro, «potrebbe contribuire a far accettare il programma temporaneo di austerità a larghi settori del corpo sociale».

In conclusione, l'Ocse ritiene che, nel momento attuale, imperativo fondamentale per l'Italia sia di ottenere il consenso sociale su un programma coerente, che comporti il grado d'austerità assolutamente ineluttabile per un certo periodo, ma associato a misure destinate a sostenere il livello dell'occupazione e a promuovere gli investimenti specialmente nei settori e nelle regioni maggiormente in difficoltà. «Nell'elaborazione di questo programma — annota l'Ocse — bisognerà stare bene attenti a ispirarsi il pi possibile alle esigenze a medio termine dell'economia».

Nel collegare i mali attuali dell'Italia agli errori di politica economica commessi nei 15 anni trascorsi, il rapporto dell'Ocse sottolinea che non sono state rare le volte in cui un movimento di ripresa appena avviato è stato frenato in Italia da squilibri di ordine esterno. Così, rilevano gli esperti dell'Ocse, le misure di bilancio e monetarie che le autorità italiane furono costrette ad adottare nel 1974 per far fronte al deficit dei conti con l'estero bloccarono la ripresa manifestatasi vigorosamente nel 1973 che, a differenza di quella del 1975-76, comportava una netta progressione degli investimenti.

La ripresa del 1975-76 determinò poi nuove pressioni sulla bilancia dei pagamenti con l'estero, le quali a loro volta indussero a una politica economica restrittiva. La situazione attuale — nota il rapporto — è ancora più difficile che in passato, non foss'altro che per l'accumularsi dei debiti con l'estero.

Il rapporto ammette l'incidenza avuta dagli aumenti dei prezzi mondiali delle materie prime del 1972 e dei prezzi del petrolio del 1973, nonché dalle ripercussioni della recessione mondiale del 1974-75 sui rovesci subiti ripetutamente dall'economia italiana; ma mette in evidenza al tempo stesso che «le fonti interne di squilibrio maturavano già da lungo tempo, contribuendo ad un degradamento progressivo della posizione economica relativa» dell'Italia.

A. N.

SCACCHI MONDIALI

Korchnoi batte Petrosjan

Castelvecchio Pascoli, 3

Il sovietico Victor Lvovic Korchnoi, lo scacchista dissidente, attualmente residente in Olanda, ha battuto il connazionale Tigran Vartanovic Petrosjan (campione del mondo dal 1963 al 1969) nei match disputato al «Ciocco» di Castelvecchio Pascoli, in provincia di Lucca. Le partite si sono protratte per oltre un mese, dal 28 febbraio ad oggi. Korchnoi ha superato così i quarti di finale, guadagnando l'accesso alla semifinale del campionato del mondo di scacchi.

L'ultima partita, la dodicesima, sospesa ieri sera e conclusasi oggi, è terminata in parità: pertanto Korchnoi ha conquistato la vittoria su Petrosjan per 6 e mezzo a 5 e mezzo. Poiché a Lucerna un altro sovietico, Polugaievski, ha vinto il «quarto» di finale sul brasiliano Meckuing, il prossimo incontro di semifinale dei «mondiali» vedrà di fronte Korchnoj e il connazionale Polugaievski.

In serata, al «Ciocco», si è svolta la premiazione dei due scacchisti sovietici, il cui confronto ha appassionato per giorni e giorni molte persone in tutto il mondo, diverse delle quali sono giunte nel centro turistico della provincia di Lucca.

DOPO L'ACCORDO DI MERCOLEDI' SCORSO COL GOVERNO SUL COSTO DEL LAVORO

Nel «carnet» dei sindacati occupazione e investimenti

Si è intanto intensificata l'attività in vicinanza dei congressi delle tre confederazioni
Vertenze aziendali: trattative alla Fiat, scioperi all'Alfa - Convegno sulle bioproteine

Roma, 3

Chiuso il capitolo «costo del lavoro», con l'accordo governo-sindacati di mercoledì scorso i sindacati riprendono l'iniziativa per l'occupazione e gli investimenti. Col governo, su questi temi, torneranno ad incontrarsi subito dopo Pasqua, mentre momenti importanti per la decisione delle nuove azioni di lotta che vedrà impegnato il movimento sindacale saranno la riunione dei coordinamenti dei grandi gruppi e delle strutture sindacali di categoria e regionali, che si svolgerà il 13 e 14 aprile, e l'assemblea dei delegati della federazione unitaria, che si terrà entro aprile.

La prossima settimana, intanto, vedrà i sindacati impegnati sia nella preparazione di questi appuntamenti, sia nell'attività precongressuale, che si sta intensificando, a mano a mano che si avvicinano i congressi delle tre confederazioni, con una fitta serie di congressi delle camere del lavoro, delle unioni provinciali, di zona e dei sindacati di categoria.

Sul fronte delle vertenze, al centro della prossima settimana saranno quelle contrattuali del pubblico impiego che si caratterizzeranno in un fitto calendario di incontri per ciascuna categoria e nello sciopero che impegnerà statali, enti locali e ospedalieri nei giorni 5, 6 e 7.

Quanto alle vertenze aziendali, lunedì o martedì verrà fissato un nuovo incontro per proseguire le trattative con la Fiat, mentre per l'Alfa Romeo lunedì inizieranno gli scioperi: il programma deciso dai sindacati prevede 6 ore da effettuare il 4 e il 16 aprile.

Tra gli altri appuntamenti importanti della prossima settimana, giovedì 7 aprile, a Bologna, la costituzione del comitato regionale per la promozione del sindacato di polizia. Nella stessa giornata, sempre a Bologna, si svolgerà una manifestazione sui temi della sindacalizzazione di PS, alla quale interverrà, per la federazione Cgil-Cisl-Uil, il segretario confederale della Cgil, Rinaldo Scheda.

Mercoledì 6 e giovedì 7 si svolgerà a Roma un convegno della federazione Cgil-Cisl-Uil sui temi della riforma della politica agricola comunitaria al quale parteciperanno le federazioni di categoria dei vari settori e rappresentanti delle strutture regionali della federazione unitaria.

Gli obiettivi e le intenzioni che scaturiranno dal convegno caratterizzeranno la futura azione sindacale, sia nei confronti della Cee e del sindacato europeo, sia nei confronti del governo nazionale e delle regioni.

Martedì 5 aprile, a Milano, si svolgerà un convegno nazionale dei consigli di fabbrica e dei quadri sindacali sulla politica dell'energia. Il convegno, che si svolgerà in coincidenza con il dibattito parlamentare su questi stessi temi, ha lo scopo di rilanciare l'iniziativa del movimento sindacale in ordine ai problemi della politica petrolifera, dell'energia nucleare, dell'utilizzo di tutte le altre fonti energetiche, della ricerca e dei criteri per la localizzazione e la sicurezza degli impianti.

Lunedì 4, alle 16.30, si svolgerà all'Istituto superiore di sanità una tavola rotonda organizzata dalla federazione unitaria degli statali sulle bioproteine, alla quale parteciperanno, tra gli altri, Gianfranco Amendola e il prof. Romano Zito. Infine, sempre in campo sindacale c'è da registrare che in vista del rinnovo del contratto degli ospedalieri e delle convenzioni per gli specialisti e i generici, i sindacati medici si sono costituiti in Intersindacale per mettere a punto una piattaforma comune.

Dell'Intersindacale medica fanno parte le seguenti associazioni: Anpo, Anaao, Anmdo, (direttori ospedalieri), Anmc (condotti), Cimo, Femepa, Fimm (mutualistici), Fimp (pediatri), Sumai (ambulatoriali), Simsce (specialisti convenzionati). Tali associazioni — afferma una nota — «contano circa 70 mila iscritti e rappresentano di fatto la quasi totalità dei medici italiani».

A. C.

TENTATA RAPINA a Palermo: ragazza ferita

Palermo, 3

Una ragazza di 23 anni, Francesca Sicilia, è stata ferita all'addome da un colpo di pistola sparato da un malvivente che con un complice aveva tentato di rapinare una piccola gioielleria nel popolare quartiere Borgo di Palermo.

Francesca Sicilia, sorella del titolare del negozio, non ha obbedito, a quanto sembra, all'ingiunzione di alzare le mani. Uno dei malviventi, allora, ha sparato un colpo ed è fuggito, seguito dal complice. La ragazza è stata condotta in ospedale.

«FRONTALE» (6 morti) nel Ravennate

Riolo Terme, 3

Sei persone sono morte in un incidente stradale avvenuto a Campiano, sulla strada provinciale fra Castelbolognese e Riolo Terme, al confine fra le province di Bologna e Ravenna. L'incidente è avvenuto fra una «Fiat 132» e una «A 112», che si sono scontrate frontalmente.

La DC respinge

Dalla prima pagina

di approfondire questo punto, e ha preferito dedicare la maggior parte del suo discorso alle questioni interne del partito: un'indicazione abbastanza chiara è però venuta dall'on. Granelli, uno dei suoi più stretti collaboratori, il quale ha spiegato che «la linea del confronto non esclude intese programmatiche chiare e collegiali tra i partiti dell'arco costituzionale disponibili, pur nel rifiuto delle formule del governo di emergenza e del compromesso storico». Sintetizzando, quindi, si potrebbe dire che la DC è disposta ad acconsentire al passaggio dall'attuale «non sfiducia» a una «fiducia concordata» con i singoli partiti (compreso quello comunista), una fiducia che però dovrebbe andare pur sempre al monocolore di Andreotti.

Il presidente del consiglio, dal canto suo, sarebbe più che soddisfatto se si arrivasse a una soluzione del genere; nel suo intervento odierno alla conferenza organizzativa, infatti, egli ha tenuto a difendere la DC e il suo governo dalle critiche provenienti sia da destra sia da sinistra, e ha raccomandato di proseguire quella ricerca di convergenze che si è dimostrata essenziale e che è iniziata con la formazione del monocolore. Nessuno è in grado di prevedere — ha spiegato — quanto una situazione del genere possa resistere».

La DC comunque, ha aggiunto Andreotti in polemica con chi, «in nome di una contrapposizione classica maggioranza-opposizione, ritiene letale l'inesistenza di una forte opposizione parlamentare», non può e non deve sottrarsi alle intese programmatiche, non solo in quanto gli altri partiti «potrebbero invitare la Democrazia cristiana ad andare all'opposizione», ma soprattutto perché il minor contrasto in Parlamento, quando si devono fronteggiare situazioni di difficoltà tanto eccezionali, può aiutare l'opinione pubblica a comprendere l'ineluttabilità di talune leggi e di alcune misure, e quindi dare il suo sostegno all'azione legislativa e governativa, proporzionato ai gravissimi ostacoli da sormontare».

Pur raccomandando di proseguire nella strategia del confronto e nella ricerca delle intese programmatiche, però, anche Andreotti (come Zaccagnini) ha rivendicato alla Democrazia cristiana il dovere e il diritto di difendere la propria identità contro le pretese degli altri partiti. E' vero, ha detto citando una frase di Charles Peguy, «che non dobbiamo mai esercitare il potere come un bene di famiglia, considerando persecutori quanti tendono a portarcelo via»; ma è anche vero che «dobbiamo fare di tutto perché il potere rimanga e si rinsaldi e si rafforzi in mani sicuramente e ineccepibilmente democratiche».

A. C.

Friuli

epicentro, hanno naturalmente passato i momenti più brutti; ma non sono stati da meno quelli delle zone del Sandanielese e di Osoppo che — così come i carnici — hanno avvertito, assieme alla scossa, anche il sordo pauroso boato che l'ha preceduta di qualche secondo.

Il fenomeno delle strade popolate di gente si è ovviamente verificato in misura notevole anche a Udine, dove c'è stato pure un notevole movimento di autovetture, che trasportavano intere famiglie verso un piazzale o uno spiazzo qualsiasi: si calcola che qualche migliaio di persone abbiano trascorso la notte all'addiaccio, o nelle tende e nelle roulottes che molti avevano finora evitato di smontare o di spostare dai luoghi occupati soprattutto dopo il 15 settembre scorso.

La scossa delle 4.18' di questa notte ha rotto una pausa sismica che, almeno per fenomeni di una certa intensità, durava ormai da molti mesi; bisogna risalire infatti al 13 ottobre scorso per registrare una scossa del sesto grado e mezzo della scala Mercalli, mentre una del sesto grado scarso si era verificata il giorno dell'Epifania, cioè tre mesi fa; per il resto, numerose erano state le microscosse, e in numero molto inferiore le scosse registrate, che comunque non avevano mai superato il quinto grado Mercalli.

Anche le quattro scosse di stanotte, comunque, secondo quanto ha dichiarato il prof. Francesco Giorgetti (che da appena due giorni ha assunto la direzione dell'Osservatorio geofisico sperimentale di Borgo Grotta Gigante di Trieste), dovrebbero rientrare nella piena normalità della fase di assestamento del terremoto del 6 maggio: una fase caratterizzata da scosse e microscosse, e nel cui ambito si poteva prevedere una sporadica recrudescenza dell'intensità; una fase, oltretutto, che negli ultimi tempi aveva interessato proprio l'area del monte Verzegnis e di Tolmezzo, nella quale si trova appunto anche il monte Faeit.

Si tratta, comunque, di un fenomeno che fa meditare, per le conseguenze indotte che potrebbero essere apportate da altre, eventuali scosse di una certa intensità; proprio nella nostra edizione di oggi avevamo dedicato un servizio al duomo di Gemona (i cui problemi sono validi naturalmente le tutte le altre strutture edilizie danneggiate dal terremoto ma in qualche modo recuperabili), in cui esponevamo fra l'altro forti perplessità sull'opportunità di lasciare abbandonato alle intemperie e all'azione di nuovi sommovimenti tellurici quanto rimane di monumenti e case di abitazione.

Proprio dai sussulti di questa notte, e segnatamente dal più forte, le colonne del duomo di Gemona hanno ricevuto un altro scossone, com'è ampiamente dimostrato dalle spie di gesso che i vigili del fuoco avevano approntato nelle crepe e nelle fessure venutesi a creare in queste strutture portanti in seguito al terremoto del 6 maggio e del 15 settembre.

E così indubbiamente sarà successo in molti altri casi, per cui veramente l'appello ad agire in fretta, nei casi dove ciò sia possibile, non può più essere trascurato; il farlo vorrebbe dire non tener conto delle maggiori spese, ma soprattutto delle situazioni di maggior pericolo, alle quali si potrebbe andare incontro, tralasciando di por mano subito alle opere più urgenti di salvaguardia.

G. V.

Costa

navi, all'olio, agli alberghi, ai tessuti, ecc.) sono infatti un caso ormai unico di capitalismo «vecchia maniera», un grande «clan» forse anacronistico nei suoi principi di base (gerarchia, rispetto degli anziani, riservatezza assoluta, cattolicesimo intransigente), ma certamente unito ed economicamente solidissimo.

Il loro «stile» non è mutato nemmeno per il rapimento: mentre dal suo letto il vecchio Giacomo II invitava tutti alla fiducia e alla preghiera, «consegnando anche questa sofferenza al Signore», la mattina successiva al sequestro — come tutte le mattine, dalla fine dell'800 a oggi — i capi della famiglia si riunirono attorno un tavolo, al ventesimo piano del grattacielo genovese dove ha sede il loro impero: e, con la stessa sicurezza con cui affrontano quotidianamente operazioni d'alta finanza, impostarono la linea di condotta per ottenere il rilascio di Piero «alle condizioni migliori».

(Ansa)

Continuano gli scontri nel Sud del Libano

Saida, 3

Continua nel Libano del Sud l'offensiva delle forze conservatrici contro i villaggi situati nei pressi della frontiera con Israele e ancora controllati dalle forze progressiste palestinesi.

Secondo quanto hanno riferito alcuni testimoni (nella giornata odierna un centinaio di famiglie hanno abbandonato la zona dei combattimenti rifugiandosi a Saida e nella regione circostante), i villaggi attorno a Bint Jbeil continuano ad essere cannoneggiati dalle artiglierie delle forze conservatrici le quali stanno inoltre proseguendo l'avanzata in direzione di Aytaroun — il più meridionale dei villaggi libanesi vicini alla frontiera con Israele — dal quale disterebbero ormai poche centinaia di metri.

(Ansa - Reuter)

CONCLUSA LA VISITA di Sadat a Parigi

Parigi, 3

Il Presidente della Repubblica araba - egiziana Anuar El - Sadat ha lasciato oggi Parigi diretto a Washington dopo una visita di 24 ore in Francia durante la quale ha avuto un incontro con il Presidente della Repubblica Valery Giscard d'Estaing.

In una conferenza stampa tenuta in mattinata, Sadat ha ribadito l'interesse egiziano per una rapida convocazione della conferenza di Ginevra per la pace in Palestina ed ha affermato che la Francia potrebbe svolgere un ruolo di rilievo per l'avvicinamento di questo obiettivo facendo comprendere ad Israele «l'inutilità di erigere ostacoli sulla strada della conferenza».

Sadat si è a questo proposito felicitato della normalizzazione dei rapporti tra Francia e Israele in occasione della visita del ministro degli esteri francese Louis De Guiringaud a Gerusalemme.

(Ansa)

Il maltempo blocca l'operazione Cavtat

Otranto, 3

«E' stata una beffa: il mare stamattina era molto agitato, mentre adesso si sta calmando». Così ha dichiarato oggi pomeriggio il giudice istruttore e pretore di Otranto, in attesa dell'inizio dell'operazione di recupero dei bidoni della «Cavtat». Giornalisti e operatori televisivi italiani e stranieri attendono con impazienza che entrino in azione gli uomini e le motonavi della Saipem (del gruppo Iri) «Ragno» e «Orsa», che porteranno alla superficie i primi due contenitori con i bidoni di piombo tetraetile e tetrametile che quattro «sub» aggancieranno dalla coperta della «Cavtat», la motonave jugoslava affondata la mattina del 14 luglio 1974, a 95 metri di profondità e a tre miglia e mezzo al largo di Otranto, dopo essere venuta a collisione con la nave panamense «Lady Rita».

Il magistrato ha poi reso noto che hanno dato esito negativo le analisi dei campioni del fondo del mare presi intorno al relitto. Si temeva infatti che al momento della collisione alcuni fusti si fossero rotti e il piombo avesse inquinato la zona, con conseguente grave pericolo per i «sub» impegnati nel recupero dei bidoni. «Si può andare quindi a operare, — ha concluso il magistrato — attendiamo solo che ce lo consentano le condizioni del mare».

LA DOMENICA DELLE PALME NELLE PAROLE DEL PAPA

L'olivo di Paolo VI

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 3

L'irrigidimento della situazione internazionale dopo il fallito accordo sulle armi nucleari nel recente colloquio Vance - Breznev ha avuto immediata risonanza nelle parole che oggi, al termine delle celebrazioni della Domenica delle Palme, Paolo VI ha rivolto ad almeno cinquantamila persone che si erano recate a San Pietro. «Pregheremo affinché l'olivo della pace — ha detto loro il Pontefice — saluti i popoli nel loro internazionale consorzio: episodi, sintomi, fremiti di guerre insorgono ancora oggi nella vita del mondo e paralizzano il progresso della pacifica convivenza, risvegliando odi e cupidigie e armando terribilmente una pace precaria e minacciosa, tristezza di una civiltà malsicura di sé».

Paolo VI ha benedetto le palme nell'atrio della basilica e subito dopo, in sedia gestatoria, ha partecipato alla processione del clero, con ventuno cardinali. Portava nella mano sinistra un ramo di olivo, carico di bacche, che al mattino era stato lasciato all'arco delle campane da un contadino di Foggia rimasto sconosciuto: «E' per il Papa — aveva detto alle guardie svizzere — sarei felice se volesse accettarlo».

Tra la grande folla che agitava rami di palme e di olivo vi erano almeno diecimila giovani mobilitati dall'Azione Cattolica in tutte le diocesi italiane (è forse la prima volta che l'organizzazione, superata la grave crisi dell'ultimo decennio, torna alle manifestazioni di massa) o appartenenti al movimento «Comunione e Liberazione», di cui la Radio Vaticana ha oggi stesso rilevato la diffusione tra studenti e lavoratori.

Nella sua omelia al momento del Vangelo, Paolo VI ha posto in termini stringenti il problema del riconoscimento di Cristo come vero Messia da parte dei credenti: «La questione ci investe — ha affermato — come un uragano. La memoria del fatto evangelico diventa attualità. Lo riconosciamo quel Gesù come l'arbitro delle nostri sorti? Abbiamo paura? Noi vediamo molte assenze! Perché? Che cosa sarà di tanti assenti? Noi vediamo molti avidi, timidi, opportunisti: perché, dicono, esporci al pericolo che l'essere cristiani comporta? Vi è chi suggerisce: Fuggi, che è meglio! Noi sappiamo che altri, e non pochi, sono guidati da interessi immediati: piacere, possedere, vivere senza pensieri superiori: vite senza ideali, esaltate e divorate dal tempo che passa!

«Ai giovani si presenta oggi un'ora messianica», ha concluso Paolo VI: «Siete davvero — ha domandato — agitatori dell'ulivo della pace e della giustizia? Se sì, vi diremo: Cristo è vostro, non temete più».

Filippo Pucci

A WAYNE EDEN IL G.P. LOTTERIA

AGNANO: A LATINA I DUECENTO MILIONI

Napoli, 3

Wayne Eden, il cavallo che ha vinto il Gran Premio Lotteria di Agnano, ha fatto vincere 200 milioni al possessore del biglietto serie «Q», numero 43748, venduto a Latina. Il secondo arrivato, Dalko II, ha fatto vincere 100 milioni al possessore del biglietto serie «O», numero 49096, venduto a Roma. Il terzo classificato, Waymaker, ha fatto vincere 50 milioni all'acquirente del biglietto serie «A», numero 47201, venduto a Lucca.

Questi gli abbinamenti degli altri diciotto biglietti estratti, che avranno 5 milioni ciascuno:

Q - 47778 (Roma), College Star; D - 70480 (La Spezia), Bando; Q - 12687 (Milano), Richt Turn; I - 87768 (Isernia), Delfo; Q - 08622 (Firenze), The Last Hurrah; A - 65930 (Napoli), Buganda; M - 80126 (Roma), Nagami; P - 97873 (Roma), Golden Sovereign; C - 68162 (Milano), Cheryl Almahurst; Q - 31734 (Pescara), Danzica; M - 71704 (Roma), Amarante; D - 74706 (Milano), Zambone; E - 99294 (Napoli), Aiken; R - 31549 (Brescia), Granit; D - 89884 (Milano), Courgné; G - 47312 (Roma), Safety Zone; N - 99265 (Genova), Fleuronne; B - 96580 (Torino), Forain.

Premi andranno anche ai venditori dei biglietti estratti risultati vincitori. Il venditore del biglietto del primo premio avrà un milione e mezzo; un milione andrà al venditore del biglietto che ha vinto il secondo premio; ottocentomila lire al venditore del biglietto del terzo premio.

Nel Lazio sono stati vinti complessivamente 300 milioni di lire della Lotteria di Agnano. Il primo premio, toccato al biglietto serie A-43748, abbinato al cavallo Wayne Eden, è stato venduto nella zona di Aprilia, in provincia di Latina. Il biglietto fortunato faceva parte di un blocchetto assegnato ai fratelli Bernini, che gestiscono un bar di campagna ad un bivio della via Pontina, a dieci chilometri da Aprilia. La signorina Giuseppina Bernini ha detto di non sapere chi sia la persona che ha vinto i 200 milioni.

CONCORSO MAGISTRALE

FALSI INVALIDI anche a Teramo (dopo Chieti)

Teramo, 3

Anche in provincia di Teramo la magistratura ha aperto un'inchiesta sui falsi invalidi partecipanti ad un concorso magistrale muniti di certificazioni attestanti minorazioni fisiche inesistenti, ma utili per il punteggio. Fino ad oggi, risulterebbero implicate nella vicenda giudiziaria — all'esame della Procura della Repubblica di Teramo — almeno sessanta persone, alle quali sono destinate comunicazioni giudiziarie.

La vicenda presenta forti analogie con quella verificatasi a Chieti, che ha portato la Procura ad emettere 113 comunicazioni giudiziarie nei confronti di medici e insegnanti elementari. Anche a Teramo, secondo un esposto che ha messo in movimento la macchina inquirente, in occasione di un concorso riservato a insegnanti elementari, diversi partecipanti si sarebbero muniti di certificazioni di invalidità non rispecchianti la verità dei fatti, in forza delle quali i punteggi risulterebbero falsati.

FIRMATO DAI «REPARTI COMUNISTI DI COMBATTIMENTO»

Raid terrorista a Firenze contro sette sedi della DC

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 3

Sedicenti «Reparti comunisti di combattimento» hanno rivendicato (con telefonate alla redazione della Rai e a un quotidiano fiorentino) i sette attentati dinamitardi della scorsa notte contro sedi della Democrazia cristiana. Si è trattato di un vero e proprio «raid», condotto da almeno due gruppi di terroristi che in automobile si sono spostati da una sezione democristiana all'altra, facendo esplodere gli ordigni. La bomba di maggior potenziale, preparata per la sede del comitato regionale d.c. non è scoppiata: è stata disinnescata dagli agenti dei servizi di sicurezza della questura.

Poco prima della mezzanotte di sabato c'è stato il primo scoppio, nel viale Europa, alla periferia Sud della città. Un ordigno è stato fatto saltare davanti all'ingresso della sezione DC di via Kioto, scardinando la serranda, infrangendo i vetri e provocando un mezzo terremoto negli uffici. Stessa sorte hanno avuto pochi minuti dopo gli uffici della sede di un'altra sezione della DC sulla via Aretina, sezione che già altre due volte, negli ultimi quindici giorni, era stata presa di mira da ignoti terroristi.

Terza fase del «raid» terroristico con l'esplosione di una bomba in una'altra sezione democristiana, in via D'Ardiglione 14. Anche qui tutto è andato in frantumi; numerose finestre delle vicine abitazioni sono state scardinate dallo spostamento d'aria o hanno avuto i vetri infranti. Mentre i telefoni della questura e quello dei carabinieri stavano letteralmente saltando per le continue chiamate di allarme, quarto scoppio, in via Senese 88, sede di un'altra sezione cittadina della DC: la bomba qui è stata inserita tra le vetrate e la serranda dell'ingresso provocando danni ingenti.

Pochi minuti ancora — era passata da poco la mezzanotte — e i terroristi erano in azione nel quartiere dell'Isolotto, in via Torcicoda 85 (la sezione era già stata in precedenza, per quattro volte, meta di incursioni di dinamitardi). Vetrate, serranda, tutto il materiale degli uffici sono andati distrutti; i vetri delle abitazioni nel raggio di una cinquantina di metri sono andati in frantumi. Quasi contemporaneamente esplode una bomba in via Verga 88, a ridosso del centro tecnico federale di calcio a Coverciano: tutta distrutta la sede d.c.

Una telefonata di allarme giunta al 113 ha consentito di arrivare in tempo in via Lanno, dove ha sede il comitato regionale democristiano. Alcuni passanti avevano visto un gruppo di giovani lasciare un pacchetto davanti alla porta dell'edificio. Gli agenti della squadra politica e dei servizi di sicurezza hanno trovato un ordigno di grossa potenza.

Fulvio Apollonio

PRIMA DI SOSPENDERE I LAVORI PER LE VACANZE DI PASQUA

PROSSIMAMENTE ALLA CAMERA LA MONTEDISON E IL COSTO DEL LAVORO

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

La Camera — prima di sospendere i lavori per le vacanze di Pasqua — nella prossima settimana dedicherà le sue sedute alla discussione, sulla base di interpellanze e interrogazioni, della situazione del gruppo Montedison, al dibattito sui piani di intervento per la riconversione e ristrutturazione industriale, e sul contenimento del costo del lavoro.

Le interpellanze e le interrogazioni presentate dal Pci (Napolitano), dal Psdi (Di Giesi), dal Psi (Signorile), dal Pri (Giorgio La Malfa), dalla Dc (Saclia), saranno svolte lunedì pomeriggio alle 16.30 e ad esse risponderà il governo.

Sia le interpellanze sia le interrogazioni sollecitano il presidente del consiglio e il ministro delle partecipazioni statali a far sapere quali misure e iniziative il governo intende proporre per fronteggiare l'aggravamento della crisi della Montedison e se considera ammissibile uno smembramento di tale gruppo con la cessione delle partecipazioni di controllo nelle società finanziarie, assicuratrici e bancarie a gruppi finanziari o a istituti di credito e con la ventilata cessione di altre aziende o attività del gruppo.

In particolare, il rappresentante del Psi, Signorile, chiede al governo di sapere se siano state autorizzate e per quale ragione, in sede di sindacato di controllo della Montedison da parte dei rappresentanti dell'Eni e dell'Iri, le ventilate operazioni di scorporo.

Dopo lo svolgimento dell'interpellanza e delle interrogazioni sulla Montedison, l'assemblea di Montecitorio riprenderà l'esame dei provvedimenti per il coordinamento della politica industriale; la ristrutturazione e la riconversione del settore. All'ordine del giorno dei lavori sarà anche la conversione del disegno di legge sul contenimento del costo del lavoro per il voto definitivo sulle modifiche introdotte dal Senato con la soppressione degli artt. 3 e 4 dopo l'accordo con i sindacati.

Nella prossima settimana, di particolare rilievo si preannuncia anche l'attività delle commissioni. Tra le altre, la commissione istruzione, convocata per martedì pomeriggio, riprenderà in sede legislativa l'esame delle proposte di legge per il rifinanziamento della Biennale di Venezia dopo il parere favorevole espresso sulla copertura finanziaria dalla commissione bilancio; mentre le commissioni finanze e tesoro e lavoro, congiuntamente martedì mattina, esamineranno il decreto sul costo del lavoro, già approvato dal Senato.

R. R.

TRAGICO BILANCIO DI UNA RAPINA NOTTURNA IN UN NOTO LOCALE DEL CENTRO

Quattro giovanissimi assaltano una discoteca a Roma: un morto

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

Sanguinosa rapina notturna in uno nota discoteca romana a pochi passi da Piazza di Spgna, nel centro della città. Un cliente che ha tentato di reagire ai rapinatori è rimasto ucciso e due persone sono state ferite dai banditi. Dopo essersi impossessati di gioielli e portafogli, i malviventi sono fuggiti a piedi riuscendo a far perdere le proprie tracce.

Il grave episodio di criminalità è avvenuto verso le 3.30 di stanotte nel bar-discoteca «Little Bar», in via Gregoriana. Quattro banditi, tutti giovanissimi, armati di pistola e con il volto coperto dai risvolti dei maglioni, hanno fatto irruzione nel locale in cui si trovavano una trentina di clienti. Uno dei rapinatori è rimasto al piano inferiore — dove è situato il bar — tenendo puntata una pistola contro il barista ed alcuni clienti.

Gli altri tre hanno raggiunto la discoteca al piano superiore e, minacciando con le armi le coppie che ballavano ed il personale del locale, hanno costretto i presenti a mettersi contro le pareti con le braccia in alto. Uno dei banditi, quello che sembrava il capo, ha ordinato a tutti di depositare su un tavolo posto al centro della sala i portafogli e gli oggetti di valore di cui i clienti erano in possesso. Non è stata risparmiata la cantante che in quel momento si stava esibendo nella discoteca. Uno dei giovani malviventi le ha sfilato brutalmente dal dito un anello di ingente valore.

Mentre era in corso la rapina, è suonato il campanello d'ingresso. Il bandito che si trovava al piano inferiore ha ordinato al barista di aprire ed è entrato nel locale Massimo Cavatorta, 35 anni, un frequentatore abituale della discoteca. L'uomo si è visto di fronte il bandito con la pistola puntata che gli ordinava di alzare le mani. Il Cavatorta, benché colto di sorpresa, non si è perso d'animo. Per nulla intimorito dall'arma puntata contro di lui, si è lanciato addosso al rapinatore ed ha avuto inizio una violenta colluttazione conclusasi tragicamente. Il malvivente, ad un certo punto, con uno strattone si è liberato dal coraggioso cliente e da circa mezzo metro gli ha sparato contro alcuni colpi di pistola, che hanno raggiunto Massimo Cavatorta al petto ed al gomito.

Mentre il ferito si accasciava a terra, il bandito, per scoraggiare una eventuale reazione degli altri clienti, ha sparato un altro colpo a caso che ha raggiunto ad una gamba Maurizio Gigli, 43 anni, mentre un altro cliente è stato più volte colpito alla testa con il calcio della pistola.

Subito dopo la tragica sparatoria, tutti e quattro i banditi si sono dati alla fuga. I testimoni che hanno assistito alla sanguinosa rapina sono certi di non aver sentito il rumore di un'autovettura. Quindi è probabile che i banditi si siano allontanati a piedi. Soccorso dai camerieri e poi dagli agenti di polizia, giunti sul posto dopo che è stato dato l'allarme, Massimo Cavatorti è stato trasportato all'ospedale. Ma è spirato lungo il tragitto ed i sanitari non hanno potuto fare altro che constatarne la morte.

R. R.

SI INDAGA ANCORA A QUATTORDICI ANNI DALLA TRAGEDIA DI DALLAS

«Riapre» il giallo Kennedy il suicidio del professore

O almeno vorrebbe riaprirlo un giornalista olandese che però viene accusato di essere a caccia di notorietà con le sue rivelazioni - L'inchiesta parlamentare



Telefoto Upi

Washington — Oswald, il presidente ucciso e Ruby: quest'ultimo, afferma Altmans, conosceva lo sparatore che poi uccise. Anzi sarebbe stato proprio lui ad «ingaggiarlo» per l'assassinio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 3

George De Mohreschildt, il professore di lingue di origine russa trovato morto in Florida per un colpo di fucile che, secondo ogni indicazione, si è sparato egli stesso, aveva detto, secondo le dichiarazioni del giornalista olandese Willem Oltmans, di avere tramato con Lee Harvey Oswald l'uccisione di John Kennedy.

Oltmans ha parlato per tre ore alla commissione della camera dei rappresentanti che indaga sull'assassinio di Kennedy a Dallas e su quello di Martin Luther King a Memphis, e ha poi fatto dichiarazioni ai giornalisti. Ha detto di petrolieri texani ed esuli cubani anti-castristi che, secondo Mohreschildt, complottarono per la morte di Kennedy e di una qualche implicazione della CIA e dell'FBI nella vicenda.

A Denver nel Colorado un portavoce della famiglia del defunto H. L. Hunt, petroliere chiamato in causa dalle dichiarazioni del giornalista olandese, ha detto che i figli di Hunt, Herbert e Bunker, non sono a conoscenza di alcun incontro fra il padre e il professore sul piano sociale, e che i registri mostrano come non vi sia mai stato alcun rapporto di affari fra l'oriundo russo trovato morto a Palm Beach e il miliardario texano. «Il signor De Mohreschildt era ben noto a Dallas come un radicale in politica, ha detto Claude Fleet, il direttore delle pubbliche relazioni della Weserne United Corporation (la compagnia degli Hunt) mentre il padre dei signori Hunt era noto come conservatore. Non potevano avere interessi politici in comune».

Fleet ha aggiunto che «le dichiarazioni di Oltmans saranno prese dalla maggior parte delle persone per quel che valgono in realtà, un tentativo cioè da parte sua di richiamare l'attenzione sulla sua persona e di ottenere una certa notorietà facendo il nome di persone non più in vita e pertanto non più in grado di parlare e di difendersi».

Dal canto suo la commissione parlamentare ha deciso di tenere una seduta a porte chiuse dopo che Oltmans aveva fatto dichiarazioni sul caso in un programma televisivo della NBC, «Today» (oggi). Il giornalista olandese è apparso anche in un programma della compagnia ABC, «Good Morning America». E' stato in questo programma che ha fatto il nome di Hunt, ha citato la CIA e l'FBI e ha detto che avrebbe consegnato alla commissione la fotografia di un cubano, ora residente in Florida, coinvolto nella tragedia di Dallas il 22 novembre 1963. Oltmans aveva già parlato alla commissione il mese scorso. Alla NBC ha ora detto che De Mohreschildt si è ucciso per non prestare testimonianza alla commissione, e che del complotto contro Kennedy facevano parte «anti-castristi cubani e petrolieri del Texas».

Oltmans ha detto ai giornalisti, dopo aver parlato alla commissione, che il professore gli aveva detto di essere stato amico di Oswald. Ha aggiunto che l'insegnante del Bishop College di Dallas gli disse anche che c'era stata una cospirazione di petrolieri texani per il reclutamento di cubani ostili a Fidel Castro, perché uccidessero Kennedy. L'olandese ha detto di ignorare perché dovessero essere implicati nella faccenda industriali del petrolio; né ha fornito particolari circa l'asserita implicazione della CIA e dell'FBI nella vicenda.

Il presidente della commissione parlamentare, il democratico della Carolina del Nord Richardson Preyer, ha dichiarato ai giornalisti che la commissione non ha altre informazioni che convalidino le dichiarazioni del giornalista olandese. La commissione sta seguendo diverse piste; fra le altre — è stato detto — quella secondo cui vennero trovati a Dallas troppi frammenti di proiettile perché si potesse pensare ad un solo sparatore. Come è noto secondo il rapporto della commissione Warren, che indagò ufficialmente sull'assassinio di Kennedy, il presidente fu ucciso da un solo proiettile, che ferì il governatore del Texas John Connally, che si trovava sull'auto presidenziale.

Oltmans ha detto che De Mohreschildt gli disse cinque settimane fa di sentirsi responsabile per quel che era accaduto a Oswald, ucciso da Jack Ruby, proprietario di un ritrovo di Dallas, mentre veniva trasferito di prigione dopo essere stato arrestato perché sospettato dell'uccisione di John Kennedy. «De Mohreschildt mi disse — ha detto il giornalista — che Oswald aveva agito per sue istruzioni e che avevano discusso l'assassinio dall'A alla Zetà. Disse che aveva saputo che prima o poi Oswald avrebbe ucciso Kennedy».

Intanto una commissione speciale nominata dalle autorità distrettuali per indagare sul retroscena dell'assassinio del senatore Robert Kennedy da parte di Sirhan B. Sirhan è giunta alla conclusione che il giovane arabo agì da solo.

Il risultato dell'indagine è compendiato in un rapporto di 60 pagine. In esso sono elencate le prove di cui si ricava che Sihran non agì in concerto con nessun altro nell'assassinare a colpi di pistola il fratello del presidente ucciso a Dallas. Come si sa Robert Kennedy venne ucciso nella hall dell'Hotel Ambassador di Los Angeles il 5 giugno 1968.

Daniel F. Gilmore

Il disastro di Tenerife: chiesto un indennizzo di 2 miliardi di dollari

San Francisco, 2

La «Pan American World Airways», la «KLM» e la società «Boeing», costruttrice del «Jumbo», sono state citate in giudizio dai parenti delle vittime del peggior disastro aviatorio, quello di Santa Cruz di Tenerife, in cui 578 persone hanno perduto la vita. Al tribunale civile della California i parenti di 306 vittime californiane hanno chiesto che i tre enti citati indennizzino 6,5 milioni di dollari per ciascuna vittima, per un totale di quasi due miliardi di dollari *(Italia)*

Folla in via Bagutta



Telefoto Ansa

Milano — Via Bagutta affollata, anche ieri come ogni anno, per la tradizionale mostra collettiva di quadri all'aperto. Come è noto la via è stata resa famosa dall'omonimo premio letterario

SPEDIZIONI SUL MONTE ARARAT

I «RUSSI BIANCHI» NELL'ARCA DI NOÈ

Sarebbero penetrati nella biblica imbarcazione nel lontano 1916: poi il materiale fu disperso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 3

Si propongono di fare altre due spedizioni sul monte Ararat, quest'anno, due uomini che hanno scalato il biblico monte fino a seicento metri da un oggetto che secondo la loro convinzione è l'arca di Noè.

Sono Williard Innes, e Jim McCormick e appartengono alla missione del sacro terreno, di Frankston nel Texas. Facevano parte del gruppo di otto uomini che nel 1974 scalò il monte Ararat, alla ricerca dell'arca. La montagna è alta circa cinquemila metri.

Già in precedenza l'organizzazione religiosa aveva condotto spedizioni nella zona, e sulla base dei risultati è stato pubblicato un libro, intitolato «The rediscovery of Noah's ark», la riscoperta dell'arca di Noè. E' stato anche fatto un documentario dal titolo «In search of Noah's ark», alla ricerca dell'arca di Noè.

I due esponenti della «Holy ground mission» sono arrivati a Jacksonville, in Florida, per presentare un programma di diapositive che illustrano la loro spedizione sul monte Ararat. Innes ha detto che a impedire agli scalatori di raggiungere l'arca, o di avvicinarsi maggiormente all'oggetto, sono stati vari fattori; c'erano nubi e nebbia che bloccavano la visibilità e rendevano impossibile la prosecuzione del cammino, e il tempo stringeva, di modo che fu necessario tornare a valle.

Secondo McCormick, l'arca è stata avvistata diverse volte nel corso dei secoli, e nel 1916, dopo un avvistamento dall'aereo, fu individuata da una spedizione di 150 uomini dell'esercito russo.

«I soldati della Russia bianca» dice McCormick «non si limitarono a constatare la presenza dell'arca. Vi penetrarono, la misurarono, la fotografarono. Trovarono gabbie, che avevano addirittura sbarre di ferro, e trovarono peli d'animali e altri resti. E fecero un esauriente rapporto allo Zar».

Poi, dice Jim McCormick, scoppiò la rivoluzione bolscevica, e il materiale informativo sparì e venne soppresso.

«Sappiamo di quel ritrovamento» dice l'americano «solo per i racconti di quattro degli uomini della spedizione, che sopravvissero alla rivoluzione e più tardi, recatisi negli Stati Uniti e nel Canada, fecero il loro racconto».

I due uomini hanno un pezzo di materiale che, dicono, faceva parte di un pezzo più grande dell'arca, trovato sul monte Ararat da un esploratore francese circa trentacinque anni fa. L'arca, dicono gli uomini della missione del sacro terreno, era fatta di legno rivestito di bitume.

McCormik dichiara che altri pezzi della nave, trovati più in alto sul monte Ararat, indicano che nel corso degli anni l'arca si è spostata, ed è stata portata più in giù da una valanga o da altri fenomeni.

Robert Remmer

Trovati a Siena affreschi del 1492

Siena, 3

Alcuni affreschi sono stati trovati a Siena, nella «Sala Marcacci» dell'ospedale civile di Santa Maria della Scala, fincra adibita a corsia per le donne, durante i lavori di restauro da parte della sovrintendenza alle gallerie.

Il più importante è di Pietro Di Domenico (1457-1506), un pittore senese che ha il suo capolavoro — l'«Adorazione dei pastori» — nella pinacoteca nazionale.

L'affresco scoperto nella «Sala Marcacci» che verrà trasformata in biblioteca, era visibile solo parzialmente e non era stato ancora attribuito.

Nella parte finale portata ora alla luce è stata trovata la data (1492) e la firma di Pietro Di Domenico. Rappresenta una «Pietà». Sulla stessa parete ci sono altri affreschi: di due di questi, piuttosto rovinati, si sta tentando ora il recupero.

(Ansa)

RITROVAMENTI E RIVOLUZIONARIE TEORIE SULLA PREISTORIA DELL'UOMO

«ADAMO» IN ASIA

Le scoperte fatte recentemente nel Pakistan sposterebbero la culla dell'uomo dall'Africa nera al subcontinente indiano: quest'ultimo molti milioni di anni fa si trovava unito all'America meridionale - Piccoli e leggeri i nostri progenitori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Islamabad, 3

Le scoperte più recenti fatte nel Pakistan da una équipe internazionale di scienziati rimettono in discussione la teoria secondo cui l'Africa è stata la culla del genere umano.

Uno dei ricercatori, il prof. David Pilbeam, preside dell'Istituto di antropologia all'Università Yale negli Stati Uniti, afferma: «I resti fossili di 80 primati, scoperti sull'altipiano di Pothwar nel Nord della provincia del Punjab, gettano luce nuova sull'evoluzione della stirpe umana e sulle sue origini geografiche».

«Questi primi esemplari includono gli antenati di tutte le successive forme note simili all'uomo, e anche di alcune specie che ieri si credevano scimmie e che oggi sappiamo esseri umani». Secondo Pilbeam è quanto mai probabile che lo stesso processo evolutivo registrato in Africa durante la preistoria si sia svolto anche nell'Asia meridionale.

«Questi fossili chiaramente mostrano che qualche cosa come vari milioni di anni fa, da otto a tredici, il Sud asiatico era abitato da parecchie specie, con caratteristiche miste di primati e di uomini, dosate in modo finora sconosciuto».

Fino alle recenti scoperte da parte dell'équipe internazionale (ci sono statunitensi, pakistani, inglesi e francesi), fatte in un'area a un centinaio di chilometri da Islamabad in direzione Nord-Ovest, si credeva che l'umanità avesse visto la luce in Africa.

Finora non si conoscevano resti umani più antichi di quelli trovati nella gola dell'Olduvai, in Tanzania, scoperti nel 1960 e nel 1963 da Louis S.B. Leakey. Ebbene essi risalirebbero a un periodo «recentissimo» rispetto ai reperti pakistani, compreso fra 1,75 e 2,3 milioni di anni fa.

Nel 1969 un ricercatore dell'Università di Harvard, Bryan Patterson, aveva trovato nel Kenya un frammento di osso di avambraccio che sembra possa essere più antico dell'«Adamo» di Leakey, si pensa sia vecchio da 2,3 a 2,7 milioni di anni. E ora Pilbeam dice: «Chiunque può confrontare i fossili del Pothpothwar con quelli del Kenya».

I più recenti resti della specie di homo sapiens (l'uomo moderno) sembravano risalire a trecento-quattrocentocinquantamila anni fa, con una capacità cerebrale molto più vicina a quella umana che non a quella delle grosse scimmie. Ora si è visto che nel Pakistan preistorico circa otto milioni di anni fa, esistevano almeno quattro specie di primati.

Il Ràmapiteco e il «Punjabicus» vissero nel periodo compreso fra quattro milioni e un milione di anni fa. Hanno mascelle, denti e caratteristiche facciali molto simili alle sembianze dell'Australopiteco dell'Africa, un vero per quanto primitivo «quasi uomo», emerso dallo stato scimmiesco sei milioni di anni or sono. Sia il Ramapiteco che il Punjabicus erano molto leggeri: nessuno dei due pesava più di diciotto chili.

Le altre due specie, vissute nove milioni e mezzo di anni fa, sono il Sivapiteco, che pesava circa trentacinque chili, e il Gigantopiteco che arrivava ai settanta. I rapporti di parentela e discendenza fra le specie più antiche e le relativamente recenti non sono ancora stati stabiliti.

Il gruppo internazionale di cui fa parte Pilbeam ha mostrato, durante una conferenza stampa al museo di storia naturale, la mandibola superiore del Sivapiteco. Si tratta di un «quasi uomo», che era un parente stretto dei primi antenati dell'uomo moderno. Rappresenta lo stadio dell'evoluzione umana in cui appena abbandonata la foresta gli individui cominciavano a scoprire e apprezzare — è stato detto — «l'ebbrezza dei due piedi anziché delle quattro zampe».

Secondo gli scienziati i profondi mutamenti nella struttura dentaria e mascellare di queste prime forme di uomo son dovuti al profondo mutamento della dieta: dai teneri cibi delle foreste alle coriacee piante della campagna aperta.

Gli ottanta fossili di primati, precisa Pilbeam, sono stati trovati in un'area, circa 32 chilometri a Sud di Cambellpur, che sorge cento chilometri a Nord-Ovest di Islamabad: è un vero e proprio schedario di pietra che racconta la storia e la preistoria attraverso la continuità di strati diversi e sovrapposti. Lo schedario arriva fino a quindici milioni di anni fa.

Un'altra équipe di scienziati, guidata dal prof. Taser Hussain, professore di anatomia all'Università Harvard, ha riferito di aver trovato i resti fossili di roditori e di primati, immigrati nel Pakistan dall'Africa e dal Sud America.

Questa squadra, cui appartengono ricercatori degli Stati Uniti, del Pakistan, dell'Olanda e della Francia, è certa ormai di avere avuto dalla scoperta una conferma: il subcontinente indiano e l'America meridionale erano un tempo uniti, oppure abbastanza vicini, da rendere possibili emigrazioni nella scorsa era geologica. I fossili da loro scoperti erano contenuti in alcune rocce antiche di quarantacinque milioni di anni.

Asrar Ahmad

Barnard: artrosi

Perth, 3

Chris Barnard è affetto da artrosi. Arrivando ieri all'aeroporto di Perth, il famoso cardiochirurgo sudafricano ha detto di essere continuamente tormentato dai dolori. Ha anche rivelato che ogni qualvolta effettua un intervento cardiaco piuttosto lungo, dopo ha bisogno di cure.

(Ap)

Un leone bianco

Buenos Aires, 3

Un leone bianco, la cui specie sta praticamente scomparendo, è nato mercoledì scorso in un circo di La Plata ad una cinquantina di chilometri a Sud di Buenos Aires. La leonessa madre, proveniente dalla Malesia, aveva dato alla luce tre leoncini, due dei quali sono morti. I veterinari affermano che il piccolo è in perfetta salute.

(Afp)

Centrale solare «foto-copiata» dai giapponesi

Milano, 3

In un'intervista concessa al settimanale «Gente», il prof. Giovanni Francia, lo scienziato italiano che trasforma i raggi solari in energia elettrica, ha rivelato che i giapponesi hanno copiato la centrale solare da lui creata sulle alture di Genova Sant'Ilario e che, come è noto, è l'unica al mondo capace di produrre vapore acqueo a 600 gradi e 150 atmosfere, facilmente trasformabile in energia elettrica.

Recentemente, visti gli insuccessi dei propri esperimenti (il cui scopo era di liberare il paese, entro l'anno 2000, dalla dipendenza dal petrolio e dell'atomo), gli Stati Uniti hanno ordinato e regolarmente pagato all'Italia una centrale solare sperimentale identica a quella costruita dal prof. Francia. Si pensava così che l'Italia e gli Stati Uniti fossero le due nazioni in testa alla corsa mondiale per lo sfruttamento dei raggi solari al fine di creare energia «pulita». Ma il Giappone, segretamente, si è messo al passo.

«Gli agenti della Mitsubishi — ha rivelato il prof. Francia — per intere settimane hanno fotografato, con macchine speciali, ogni minimo particolare della centrale solare (che non essendo un obbiettivo militare, può essere liberamente fotografata) e l'hanno ricostruita identica in Giappone ottenendone il perfetto funzionamento».

Nel corso dell'intervista, il prof. Francia ha detto che l'umanità si trova oggi a dover affrontare il gravissimo problema delle centrale elettronucleari per non aver saputo capire in tempo l'importanza delle centrali solari. «Siamo in ritardo — ha detto lo scienziato — di almeno 15 anni. Oggi, la CEE, gli Stati Uniti, la Francia e altre nazioni stanno cercando di correre ai ripari, ma purtroppo debbono fronteggiare il problema della scarsità di scienziati e tecnici solari». Il prof. Francia prevede che non prima dell'anno 2010 le centrali solari avranno completamente sostituito quelle termoelettrice e quelle nucleari e che soltanto allora il drammatico problema dell'energia, con le sue implicazioni ecologiche, potrà considerarsi risolto.

(Italia)

Carter vende il costoso yacht

Washington, 3

Il Presidente americano Jimmy Carter ha messo in vendita lo yacht presidenziale «Sequoia» perché costa al contribuente americano 800.000 dollari all'anno e lui non ha alcuna intenzione di usarlo. Lo ha rivelato il suo portavoce, Tex Granum, vice addetto stampa della Casa Bianca.

«In effetti, ha detto Granum, Carter non sa neppure come è fatto. Non lo ha mai visto».

Il «Sequoia» è stato usato solo un paio di volte all'anno negli ultimi due anni per viaggi presidenziali.

(Ap)

TESTIMONIANZE PORTATE A PECHINO DAI PRIMI VIAGGIATORI GIUNTI NELLA ZONA

L'allucinante città di Tangshan Hiroshima del terremoto cinese

Dopo le violentissime scosse di tutto l'abitato è rimasto solo un cumulo di macerie che hanno sepolto secondo bilanci non ufficiali centinaia di migliaia di vittime - Il paese deve pure lottare contro la siccità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pechino, 3

Tempo di terremoti: da qualche anno, e più sensibilmente nel giro degli ultimi mesi, tutta la terra è scossa nelle sue fondamenta, con inaudita violenza. Tragiche le conseguenze: la città di Tangshan, devastata dal violentissimo terremoto che lo scorso agosto colpì la Cina nord-orientale, è poco più di un immenso cumulo di macerie. Lo hanno riferito alcuni viaggiatori stranieri, i primi che fino a oggi sono riusciti a visitare l'area sconvolta dal sisma.

Il terremoto di Tangshan — località al centro di una zona ricca di miniere di carbone — ebbe un bilancio catastrofico: secondo notizie non ufficiali morirono addirittura più di 700 mila persone, e altre 800 mila rimasero ferite; gravissimi furono i danni agli impianti industriali della zona, con pesanti ripercussioni sull'economia cinese.

Tornati a Pechino dal viaggio a Tangshan, i viaggiatori stranieri hanno dichiarato che quasi nessuna opera di ricostruzione è visibile nella città, che prima del terremoto contava circa un milione di abitanti. In certi punti i cumuli di rovine raggiungono l'altezza di un palazzo di tre piani.

Secondo un testimone la scena è «paragonabile alle più sconvolgenti immagini dei bombardamenti in guerra». «A una prima occhiata — ha aggiunto il viaggiatore — non si riusciva a distinguere gli edifici dai mucchi di rovine, ma poi era possibile identificare fra le macerie i resti di quelli che una volta erano stati palazzi d'abitazione o fabbriche.

I viaggiatori hanno visto, nei sobborghi di Tangshan, lunghe e ordinate file di tende tinteggiate di bianco, dove sono alloggiati i lavoratori. In un punto della città in cui sorgeva una grande fabbrica è possibile vedere soltanto un muro maestro, rinforzato da travi: tutto il resto dell'edificio è andato distrutto. In mezzo alle macerie sono visibili i macchinari della fabbrica, ormai arrugginiti.

Stranamente, poco più avanti, il terremoto ha lasciato in piedi un alto camino e un contenitore d'acqua. Secondo le testimonianze giunte a Pechino, alcune strade della città sono state rese agibili: al mattino, quando i viaggiatori stranieri sono passati dalla periferia su un treno che andava a bassa velocità, lunghe file di cittadini percorrevano quelle strade fiancheggiate dai cumuli di detriti.

Nel vicino complesso minerario di Kailuan — il più grande della Cina — i viaggiatori hanno potuto vedere in funzione un solo pozzo. Gli impianti degli altri pozzi visibili erano distrutti o danneggiati.

«L'unica nuova costruzione visibile, a sette mesi dal terremoto, era nella stazione ferroviaria», ha detto un testimone, aggiungendo di aver visto un tetto di recentissima costruzione. Sono stati visti anche, nella stessa stazione, i rottami di diverse carrozze ferroviarie. «Una di esse — ha riferito il viaggiatore — era spezzata al centro, come se avesse ricevuto un gigantesco colpo di karate».

Quelle riferite oggi a Pechino sono le prime testimonianze di viaggiatori che hanno potuto vedere la città di Tangshan. In precedenza tutti i visitatori stranieri provenienti dalla Manciuria venivano dirottati su altre linee ferroviarie, o dovevano servirsi di treni che passavano attraverso la zona disastrata nelle ore notturne.

Ad aggravare la situazione anche quest'area è stata investita dall'ultima calamità naturale che ha colpito vaste zone della Cina: la siccità. Le autorità hanno mobilitato reparti della milizia a fianco dell'esercito e della popolazione.

La mobilitazione di unità della milizia in aree urbane e rurali è stata decisa dopo che una settimana fa reparti regolari dell'esercito avevano ricevuto l'ordine di unirsi ai cittadini nella lotta alla più grave siccità sofferta dalla Cina da quando è stata proclamata la Repubblica popolare.

Secondo trasmissioni radio provinciali, captate a Hongkong, l'acqua e l'energia elettrica sono state razionate in alcune aree, mentre apparecchi dell'aviazione militare gettano nelle nuvole sostanze chimiche atte a provocare la pioggia.

«I dipartimenti delle forze armate popolari e le organizzazioni della milizia in varie località devono, sotto la guida unificata dei locali comitati del partito comunista cinese, prendere in esame il lavoro di organizzazione dei miliziani, come attuale compito nella lotta contro la siccità, allo scopo di proteggere i raccolti di frumenti e assicurare l'aratura e la semina primaverili»: questo il contenuto di diversi comunicati radio, pressoché identici, trasmessi da numerose emittenti provinciali.

Radio Canton ha riferito che le autorità della provincia di Kwangtung hanno lanciato un appello alla popolazione, perché si prepari a combattere «una battaglia a lunga scadenza» contro la siccità che si fa sempre più grave nella provincia. Alcuni giorni fa la stessa emittente aveva dato notizia della mobilitazione di 2 milioni e 600 mila persone, nel quadro della lotta contro la calamità naturale.

Peter Griffiths

Casa asismica prefabbricata fatta a rombo

Milano, 3

Nella sala del Cenacolo al museo della scienza e della tecnica, è stato presentato un «nuovo sistema di prefabbricazione asismico», nato da una intuizione dell'architetto romano Onorato. Il sottotitolo dato alla manifestazione è abbastanza indicativo: «Dalla rotazione dei volumi di 45 gradi, nuove prospettive abitative». Infatti le case progettate dall'arch. Onorato sono dei rombi che si incuneano nel terreno (di qualunque natura esso sia, dal roccioso al paludoso) e per la particolare conformazione sono in grado di frantumare un'eventuale spinta sismica, sia essa ondulatoria o sussultoria.

L'idea, oltre a una maggior sicurezza contro i terremoti, è veicolo di una serie di fattori positivi: la facilità e rapidità di costruzione, il costo assai inferiore sia a quello delle case tradizionali, sia a quello dei normali prefabbricati; il fatto che queste case siano facilmente «assiemabili», cioè possono essere unite una all'altra fino a formare veri e propri gruppi; il fatto che possono essere costruite con i materiali più diversi, dal calcestruzzo al legno, al ferro, alla plastica; il fatto che, per queste caratteristiche, possono essere ubicate in qualsiasi tipo di paesaggio. Infine, una razionale utilizzazione degli spazi interni fornisce un comfort non certo inferiore a qualsiasi normale appartamento.

(Italia)

FENOMENO INSOLITO SUL LITORALE DI MESSINA

SONO TORNATI A GALLEGGIARE GLI OMERICI «SCOGLI ERRANTI»

I blocchi di origine vulcanica provengono dalle isole Eolie

Messina, 3

Gli scogli erranti di omerica memoria (tai planktai petrai) sembrano ritornati a galleggiare nelle acque del basso Tirreno lungo le coste Nord della provincia di Messina.

Oggi si tratta però solamente di grossi blocchi che talvolta superano il volume di un metro cubo ritrovati dai pescatori in mare aperto o sulla riviera settentrionale del Messinese e di Scilla in Calabria. La consistenza del materiale è simile a quella della pomice; è porosa e leggera, ma è più vetrosa e striabile. Di color grigio cenere la sostanza di origine vulcanica appartiene alla specie dei rioliti. L'irregolare superficie dei grossi blocchi rocciosi non rivela i caratteristici arrotondamenti provocati dalla lunga erosione dei moti ondosi e ciò fa supporre che la loro permanenza in acqua non debba essere stata lunga. Si ritiene perciò che provengano dalle isole Eolie da dove le correnti li trascinano poi verso lo stretto di Messina.

In alcune zone dell'isola di Lipari il materiale esiste in consistenti giacimenti ed è stato ampiamente studiato. Non è quindi il materiale in sé che ha destato la curiosità degli esperti ma la mole dei frammenti.

In merito, lo studioso Adolfo Berdar il quale ha raccolto dei blocchi, che ha portato anche all'istituto di mineralogia dell'università di Messina, afferma che da diversi decenni non veniva registrato un tale fenomeno sul quale anche il Genio civile delle opere marittime è stato chiamato a esprimere un parere per accertare se non altro la località esatta da dove possa essersi staccato il materiale. Se il fenomeno non si esaurirà nei prossimi mesi estivi sarà opportuno l'intervento delle autorità marittime per segnalare la presenza del materiale vulcanico che può costituire per la massa dei frammenti un pericolo per le imbarcazioni da diporto.

(Italia)

HANNO POCO SPIRITO le femministe sarde

Sassari, 2

Circa duecento donne aderenti a movimenti femministi si sono recate ieri negli uffici della «Nuova Sardegna» per protestare contro la pubblicazione di un «pesce d'aprile», col quale il giornale annunciava una manifestazione in piazza Azuni durante la quale le femministe avrebbero bruciato in pubblico i loro indumenti intimi.

Non trovando redattori a causa dello sciopero dei giornalisti, le donne se la sono presa con un usciere, Antonio Tolu, di 46 anni, che hanno picchiato. Prima di allontanarsi hanno scritto sui muri dell'ingresso frasi inneggianti al movimento di liberazione della donna. Nel trafiletto pubblicato ieri dal giornale si diceva che le femministe si sarebbero strappate i reggiseni di dosso e li avrebbero bruciati.

(Ansa)

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

UN'INIZIATIVA DELLA DIREZIONE CENTRALE

I morotei si propongono «gestori» del dopo Osimo

Costituito a Roma un gruppo di lavoro dal quale sono esclusi i «dissenzienti»

La direzione centrale della Democrazia cristiana ha costituito un gruppo di lavoro per l'attuazione degli accordi italo-jugoslavi di Osimo, «con il compito di elaborare una serie di orientamenti e di proposte operative per la realizzazione delle iniziative di cooperazione fra i due Paesi in campo economico, sociale e culturale».

L'iniziativa — informa un comunicato — ha preso avvio con una riunione tenutasi nei giorni scorsi presso la sede di Piazza del Gesù, sotto la presidenza degli onorevoli Granelli e Ferrari Aggradi, rispettivamente dirigenti degli uffici relazioni internazionali e problemi economici della DC, ed alla quale hanno partecipato altri dirigenti centrali del partito nei settori interessati nonché da esponenti della D.C. del Friuli - Venezia Giulia e delle province di Trieste e Gorizia.

Il gruppo di lavoro formato da esponenti nazionali e locali della DC, da parlamentari e da esperti nelle varie materie, sarà coordinato da tre dirigenti centrali della DC, e cioè dall'on. Bassetti, vice-dirigente dell'ufficio programma economico, dall'avv. Bernassola, vice-dirigente dell'ufficio relazioni internazionali e dall'on. Belci.

I problemi relativi ai singoli settori — prosegue il comunicato — saranno seguiti dagli onorevoli Aliverti, Cabras, Giglia, Marocco e Mazzola e dai senatori Sarti, Faedo e Tonutti, presenti alla riunione.

«La DC — ha sottolineato lo on. Granelli nell'introdurre i lavori — riconferma il proprio impegno a contribuire per la sua parte di responsabilità alla realizzazione dell'ampio disegno di collaborazione su cui si fondano le intese italo-jugoslave e che riveste grande importanza sia per quanto concerne il consolidamento della sicurezza e della pace, con il progresso del clima di distensione delle relazioni amichevoli fra l'Italia e la CEE da un lato e la Jugoslavia e i Paesi dell'Europa danubiano - balcanica dall'altro, sia per quanto concerne lo sviluppo integrato delle zone di frontiera ed, in questo quadro, la valorizzazione della peculiare funzione internazionale delle città di Trieste e di Gorizia e dell'intera Regione Friuli - Venezia Giulia.

«Pertanto la DC — ha continuato l'on. Granelli — si propone di compiere opera di sollecitazione affinché il Parlamento e il Governo procedano all'attuazione degli accordi, sulla base delle indicazioni contenute nei documenti approvati dalla Camera e dal Senato in occasione della ratifica, nonché di promozione per la più costruttiva mobilitazione e partecipazione della Regione e degli Enti locali, nonché delle forze politiche e sociali, delle categorie economiche, delle componenti culturali e delle istituzioni scientifiche alla realizzazione delle varie iniziative previste dagli accordi, affinché esse risultino pienamente corrispondenti agli obiettivi di cooperazione fra Italia e Jugoslavia ed alle esigenze delle popolazioni interessate».

Fra gli esponenti locali che hanno partecipato, erano presenti il segretario regionale della DC Coloni, il segretario provinciale della DC di Trieste Rinaldi e di Gorizia Longo, il vicepresidente dela Giunta regionale Stopper, il presidente dell'EZIT, Antonini, i consiglieri regionali Masutto e Vigini, nonchè Botteri, Nodari, Russo e Zanetti.

Fin qui il comunicato, a commento del quale non si possono non fare due considerazioni: prima la sensazione dell'intendimento che la DC mostra di portare avanti la «gestione» dell'accordo di Osimo sulla linea fin qui seguita, senza recepire nemmeno critiche di sorta: seconda (che conferma la prima) l'elencazione di tanti nomi nel comunicato, fra i quali nemmeno uno figura dei d.c. dissenzienti su Osimo, che pure si sono manifestati anche a livello parlamentare, come Tombesi, Barbi e altri. In particolare gli esponenti locali che appaiono nell'elenco sono tutti «morotei» o comunque di obbedienza alla linea morotea.

Riunione regionale degli artigiani

Si è riunito ieri nella sede dell'Associazione artigiani, in via Ghega 1, il consiglio generale della Federazione regionale artigiani, con l'intervento del dottor Manlio Germozzi, delegato alla presidenza della Confederazione generale italiana dell'artigianato. Erano presenti il presidente della Federazione regionale comm. Giuseppe Busetto, il vicepresidente cav. uff. Beppino Della Mora ed il presidente dell'Unione artigiani del Friuli di Udine comm. Di Natale, dell'Unione di Pordenone cav. Eillerani, dell'Associazione artigiani di Trieste sig. Franco, dell'Associazione artigiani di Gorizia cav. Sacchetti e dell'Associazione artigiani di Monfalcone, il segretario generale dott. Silvio Alesani ed i direttori di Udine, Pordenone, Trieste e Monfalcone, sigg. Maroadi, Lucchetta, Ciani e Moratto.

Il dott. Manlio Germozzi ha effettuato un'ampia disamina dei disegni di legge del Governo, attualmente all'esame delle categorie economiche e del Cnel, Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro. Particolarmente approfondita è stata la relazione sui disegni di legge per le locazioni, per la riforma sanitaria.

Si è approfondita quindi la tematica tributaria, per la quale il Governo si è impegnato di predisporre nel corrente anno una nuova normativa per le imprese minori che tenga conto tra l'altro della forfettizzazione e della indicizzazione. Si è fatto quindi il punto sulle ormai onerose richieste interessanti una nuova normativa pensionistica, una legge quadro per l'artigianato e una legge quadro sulla formazione professionale.

Il consiglio generale della Federazione ha ribadito quindi la volontà di intensificare la sua azione per addivenire ad una più corretta legislazione nazionale sull'artigianato.

AUTOMOBILISTI, maggiore attenzione

Oggi il convegno sugli itinerari dei trasporti europei

Stamane alle 10, nella sala conferenze delle Assicurazioni Generali di via Trento 8, l'on. Costante Degan, sottosegretario ai trasporti, l'assessore regionale Fabio Mauro in rappresentanza del presidente Comelli e il prof. Matteo Maternini, presidente dell'Istituto per lo studio dei trasporti nell'Integrazione Economica Europea, apriranno i lavori del convegno sui «grandi itinerari terrestri europei», evento di particolare interesse e attualità per la politica dei trasporti che investe la nostra regione in rapporto con strade e ferrovie europee.

Premi di studio all'Oberdan

Il Consiglio d'istituto del liceo scientifico «Guglielmo Oberdan», ha deliberato di assegnare 10 premi di studio da lire 150.000 e 10 premi da lire 100.000 relativi alle fondazioni Maggio Astori e Corrado Dalla Pozza e ai fondi preside Claudio Viola, Anna e Giuseppe Dulci, Irene Stibelli e Mario Strudthoff.

Il bando di concorso è affisso all'albo della scuola. Le domande da portare alla segreteria del Liceo, devono essere presentate entro il 16 aprile.

MESSAGGIO DELLA PASQUA



La domenica delle palme ha portato l'ulivo in tutte le case, quale messaggio augurale della Pasqua, propiziato dai solenni riti celebrati nelle chiese. A San Giusto la benedizione delle palme è stata impartita dall'Arcivescovo mons. Cocolin (Italfoto)

Furto in farmacia di stupefacenti

Un furto di sostanze stupefacenti per circa 400 grammi è stato perpetrato nella farmacia «Alla croce azzurra», di via Commerciale 26, gestita dal dott. Ladislavo Scheimer, di 63 anni. Il fatto è stato accertato ieri mattina, al momento della riapertura della farmacia.

Rimasti così padroni dei locali, hanno fatto man bassa di quanto più li interessava. Dalla cassa hanno rubato poco più di 10 mila lire, e poi hanno vuotato i contenitori di droghe varie, impossessandosi così di 210 grammi di canapa indiana fluida e di altri quantitativi, più piccoli, di canapa indiana molle, cloridrato di dionina e di morfina, foglie di coca, eroina, oppio in polvere e secco, nonché scatole di farmaci vari, ma sempre a base di sostanze stupefacenti.

L'Enalotto

Ripubblichiamo la colonna Enalotto, a rettifica della presentazione fatta ieri nella quale non erano esattamente riportati i risultati.

Ecco dunque la «colonna» di questa settimana:

2 2 1, X 1 X, 1 2 1, 1 X X

PER LA PRESIDENZA DEL PORTO AFFIDATA A ZANETTI

ESPLODE A COSE FATTE LA POLEMICA SULLE NOMINE

Interrogazioni di comunisti e socialisti al sindaco «Rituali» proteste per la mancata consultazione

Esiste un compromesso «travestito» — sopra le teste dei cittadini e dei segretari dei partiti laici — in atto a Trieste fra la DC e il PCI? Certo, i comportamenti della sinistra sono tali da accreditare tale ipotesi. Quest'ultima era stata già adombrata allorché la DC, messa alle corde dalle insistenze del PCI, aveva cercato alla fine, pur di mantenere un ruolo di potere, di rimescolare le carte negli Enti locali, lasciando la Provincia alle sinistre e conservando, per proprio conto, il controllo del Comune. Restava il problema del dott. Zanetti, che non poteva passare da un incarico a tempo pieno — cioè dalla presidenza della Provincia — alla lista dei politici disoccupati in attesa di reimpiego.

Il «quiz» si risolse con la svolta alla Provincia, con la conferma di Spaccini al Comune e con la contemporanea designazione di Zanetti — la notizia trapelò mentre si trattava ancora di eleggere la nuova Giunta provinciale — alla presidenza dell'Ente porto, in sostituzione del friulano Tonutti, nel frattempo eletto senatore per la DC. La designazione venne fatta dalla DC con il tacito consenso del PCI, che così aveva la strada spianata a priori per l'accesso alla Provincia. Fatto certo è che la notizia, da noi anticipata, non trovò commenti a sinistra. E' c'era stato un ampio spazio, di tempo e di condizioni politiche per le «rituali» contestazioni dei PCI, che potevano muovere da quell'anticipazione, nel caso che la designazione fosse stata autentica e non fosse stata di gradimento dei comunisti.

Uno strano silenzio coprì invece quelle rivelazioni. C'è voluto l'annuncio ufficiale della nomina di Zanetti alla presidenza del porto perché, soltanto di fronte al fatto compiuto, i comunisti — seguiti a ruota dai socialisti — spiegassero alla cittadinanza e soprattutto al proprio elettorato che la nomina di Zanetti in fondo, ma molto in fondo, li ha sorpresi, ma che il «caso», comunque, servirà perché nell'avvenire non si ripetano simili colpi di mano. E' a questo punto che i «croupiers» dicono: il gioco è fatto, niente va più.

Per la cronaca ecco i due documenti diffusi ieri dal PCI e dal PSI. Nel primo caso si tratta di un'interrogazione presentata al sindaco dal consigliere comunale Rossetti, segretario provinciale del PCI (mentre viene annunciata un'interpellanza al governo del deputato comunista Cuffaro); nel secondo, di una nota della segreteria provinciale socialista.

Nell'interrogazione al sindaco, il consigliere comunista desidera conoscere «il giudizio dell'Amministrazione municipale sulla designazione del dott. Michele Zanetti alla presidenza dell'Ente autonomo del porto: più che un giudizio di merito, desidero conoscere — continua Rossetti — una valutazione della Giunta sul metodo adottato per questa nomina, che pare improntata a non più tollerabili criteri di lottizzazione del potere da parte di alcune forze politiche o addirittura delle correnti di singole forze politiche».

L'interrogante ritiene di dover ribadire la necessità che per tutte le nomine, anche quelle di competenza governativa e regionale che però riguardano Enti o responsabilità di grande rilievo per Trieste, si debba stabilire come più volte auspicato un metodo nuovo, basato sulla preventiva discussione aperta e franca fra tutte le forze democratiche, e alla luce del sole di fronte all'opinione pubblica, sulle possibili candidature. Questa proposta — prosegue l'intervento di Rossetti — ha l'evidente intento di arrivare a designazioni le più oculate possibili, di persone di riconosciuta capacità, preparazione e competenza rispetto l'incarico che dovranno ricoprire, e questo a prescindere dalla loro appartenenza a questo o quel partito. A prescindere — conclude Rossetti — da ogni considerazione di ordine morale sui guasti che una pratica di lottizzazione trentennale ha provocato sul costume e sulla stessa efficienza di molti enti ed organismi, questa esigenza di adottare decisamente metodi nuovi e corretti per le nomine scaturisce con forza oggi da almeno due considerazioni: la prima, rappresentata da una crisi generale del paese che tutti riconoscono essere anche morale e di credibilità delle stesse istituzioni: la seconda, costituita dal fatto che né al Comune di Trieste né a livello di Governo esiste oggi una maggioranza ci giustifichi designazioni senza un minimo di consultazione e intesa tra le forze democratiche. Queste considerazioni e la stessa interrogazione, se prendono lo spunto dalla designazione del dott. Zanetti alla presidenza dell'EAPT, non intendono assolutamente mettere in discussione la persona o le sue qualità, quanto il metodo adottato, sul quale si chiede il pronunciamento dell'amministrazione civica».

In riferimento alla stessa nomina la segreteria provinciale della federazione triestina del PSI ha diffuso una nota in cui «ribadisce che, senza formulare giudizi di merito sulla persona interessata e senza cadere in miti di tecnocraticismo, è indispensabile che i candidati a incarichi direttivi di amministrazione degli enti pubblici possiedano professionalità e competenza nel campo in questione. Nel rifiutare la trappola delle lottizzazioni, la segreteria provinciale del PSI riafferma che competenza, efficenza e onestà devono essere i criteri obiettivi per le nomine di responsabilità negli enti pubblici».

Polvere di malta negli occhi: mentre stava picchettando una parete per staccare la vecchia malta, un muratore, Emilio Berdon, di 46 anni, domiciliato a San Giuseppe della Chiusa è stato investito da una nuvole di polvere. Ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'Ospedale maggiore, dove è stato medicato. La prognosi è di sette giorni.

Due giornate di dibattito alla Provincia

Il Consiglio provinciale si riunirà domani e dopodomani per dare luogo a un ampio dibattito politico sulle dichiarazioni programmatiche rese dal presidente Ghersi all'atto della propria elezione alla guida della nuova Giunta PCI-PSI. Prima d'avviare la discussione, il Consiglio procederà anche alla ratifica di provvedimenti urgenti, rimasti «congelati» dall'inizio dell'anno, in coincidenza con la crisi politica del vertice provinciale.

E' stato intanto diffuso un ordine del giorno dei lavori consiliari che presenta fra l'altro le delibere relative all'organizzazione della seconda conferenza economica triestina, al completamento del primo lotto ed all'avvio del secondo lotto del nuovo Istituto tecnico per geometri in via Monte San Gabriele (spesa complessiva un miliardo) ed altri provvedimenti minori.

Il Consiglio comunale, dal canto suo, non si riunirà prima del 19 aprile, allorché approderanno in aula le varianti urbanistiche relative alla perimetrazione delle borgate carsiche ed alle aree di pubblico servizio.

Ancora la voce del terremoto

Ce n'eravamo già quasi dimenticati a Trieste, del terremoto, ed ecco l'altra notte un botto inaspettato, a risvegliare il ricordo del tragico sisma in Friuli: la scossa — avvertita da migliaia di persone in città, risvegliatasi di soprassalto alle 4.20 con il cuore in gola — è stata infatti molto forte, fra il sesto e il settimo grado della scala Mercalli, ed ha avuto quale epicentro proprio il vicino Friuli, dove fortunatamente non si sono registrati danni ma si sono vissuti, comprensibilmente, istanti di panico. La gente si è riversata nelle strade. L'epicentro è stato localizzato nei pressi del lago di Cavazzo, a una profondità maggiore del solito: quest'ultimo particolare ha fatto sì che la scossa venisse avvertita in un vasto raggio, fino a Bolzano e Lubiana. La botta è stata seguita da altre tre minori, nella mattinata, ma secondo gli esperti del nostro Osservatorio geofisico rientrano tutte nel normale decorso della fase d'assestamento, per cui non ci sono ragioni d'allarme.

Stasera la Messa in memoria di Bartoli

Oggi, alle ore 19, nella chiesa della Madonna del Rosario, il comitato provinciale di Trieste dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, unitamente alla famiglia dell'estinto, farà celebrare, nel quarto anniversario della scomparsa, una S. Messa in memoria di Gianni Bartoli.

NELL'INTENSO TRAFFICO DOMENICALE

Centauri e pedoni vittime di incidenti

Tamponamenti e investimenti in serie

Incidenti stradali in serie hanno caratterizzato la giornata domenicale. A Muggia, un giovane di 26 anni Fabio Surian, abitante in Rio Storto 9, si è rovesciato con la motocicletta mentre, in sella alla propria «Honda 750» è andato a sbattere contro una macchina in sosta. Nell'incidente ha riportato una ferita lacero contusa alla fronte e contusioni alla nuca per cui è stato medicato all'astanteria dell'Ospedale maggiore e giudicato guaribile in una settimana.

In via Alpi Giulie, all'incrocio con via Brigata Casale, un giovane ha tamponato con il proprio ciclomotore una utilitaria in attesa della via libera. In seguito all'urto il giovane è ruzzolato al suolo, riportando escoriazioni alla coscia destra, alle ginocchia e al mento. La guidatrice della «500» investita, la signora Mirella Umer Bacci, di 23 anni, abitante in via Alpi Giulie 9, lo ha soccorso. Con un mezzo privato il ferito ha raggiunto l'ospedale maggiore, dove è stato medicato e giudicato guaribile in una settimana.

In Riva Mandracchio, all'altezza dell'albergo Excelsior, è stata investita nel primo pomeriggio la casalinga Noemi Rossi, di 64 anni, abitante in piazza Barbacan 2. La signora è stata urtata e gettata a terra dalla «Fiat 500», targata TS 108939, condotta verso la piazza Unità da Gabriella Klun, di 19 anni, abitante in via Piccardi 44. La donna ha riportato un trauma cranico, contusioni e ferite alla nuca e alla tempia sinistra, nonché escoriazioni alla gamba destra e all'anca. E' stata ricoverata nella divisione neurochirurgica con la prognosi di sette giorni.

Di striscio è stata urtata da un'auto, in viale D'Annunzio, all'altezza dello stabile numero 65, la studentessa Annamaria Damato, di 14 anni, abitante in via della Tesa 16. L'incidente è accaduto a mezzogiorno, ma la ragazza si è presentata appena alle 18.30 all'ospedale maggiore per farsi medicare.

In piazzale Valmaura, infine, uno studente di 19 anni, Sergio Pugnetti, abitante in via Benussi 8/5, è andato a sbattere con il proprio ciclomotore «Lui» contro la fiancata sinistra di una «750» in fase di parcheggio; ha riportato escoriazioni multiple alla mano destra.

Rinviata la visita dei parlamentari a cantieri e porto

Il presidente della commissione trasporti della Camera, on. Libertini, ha reso noto che la preannunciata visita a Trieste ed ai cantieri navali di Monfalcone da parte della commissione stessa — visita già programmata per il 5 e 6 aprile — è stata rinviata di un mese, ed è comunque subordinata all'autorizzazione del presidente della Camera, Ingrao, che è già stata richiesta.

DRAMMATICO INCIDENTE IERI POMERIGGIO IN VIA FABIO FILZI

Imprigionato dalla portiera viene trascinato dall'autobus

L'autista non si era accorto che il passeggero nello scendere si stava ancora aggrappando allo scorrimano dell'uscita

Momenti di «suspense», ieri, nel tardo pomeriggio, in via Filzi, all'altezza dello stabile numero 23, dove un pensionato è stato trascinato per alcuni metri da un autobus della linea «5». E' accaduto così: il pensionato Andrea Borsatti, di 63 anni, abitante in via Machiavelli 22 stava scendendo dal veicolo pubblico che si era fermato in via Filzi. A causa della sua invalidità, egli si teneva prudentemente afferrato allo scorrimano verticale dell'autobus. L'autista del mezzo pubblico, quando ha visto che il passeggero era con tutti e due i piedi per terra, ha chiuso rapidamente la porta ed è partito. Ma il pensionato, che si stava ancora tenendo saldo al sostegno di ferro, è rimasto così imprigionato dalla portiera ed è stato trascinato per vari metri. Le persone che si trovavano a bordo dell'autobus hanno gridato e il conducente ha subito bloccato il veicolo aprendo la portiera, ma così facendo, però, ha fatto cadere per terra il Borsatti, che è stato poi soccorso e trasportato con un'autolettiga della CRI all'Ospedale maggiore, ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di una ventina di giorni per la sospetta frattura della spalla sinistra.

Tragica determinazione

Uno sparo è echeggiato l'altra notte in una villetta di Duino. Al numero 34, un anziano signore, Giacomo Benello, che da tempo soffriva di una crisi depressiva, si è ucciso sparandosi al cuore. Dopo mezzanotte egli si è alzato dal suo letto, ha preso una vecchia arma da guerra del tempo degli alleati e se l'è puntata al petto.

Un'amica di famiglia, che si trovava in casa, è stata svegliata di soprassalto, ha chiamato subito i soccorsi ma, purtroppo, non c'era nulla da fare: Giacomo Benello era già spirato.

Una pensionata di 93 anni, Domenica Vidali ved. Vidali, allogata all'ECA, è caduta ieri pomeriggio nella camera da letto, riportando la sospetta frattura del bacino: la prognosi è di 60 giorni.

CALENDARIETTO

Oggi: San Isidoro — Il sole sorge alle 5.40 e tramonta alle 18.36 — La luna nasce alle 19.16 e cala alle 5.06.

Ieri: temperatura massima 14,9, minima 8,1, pressione mb 1005,4 in aumento; umidità 71 per cento; vento da Sud-Ovest kmh 9; temperatura del mare 11,6.

Maree — OGGI: alta alle 9.36 con cm 42 e alle 21.37 con cm 58 sopra il l.m.; bassa alle 15.26 con cm 43 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 4.04 con cm 58 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Roma 15, via Ginnastica 44, via Fabio Severo 112, via Baiamonti 50.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417; via Fabio Severo 112, tel. 733349; via Baiamonti 50, tel. 812325; via Oriani 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 64905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Oriani 2; piazza Venezia 2.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti INAM tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Vigili del fuoco: tel. 2222.

Croce Rossa: tel. 68888.

UNA DISPERATA PROTESTA AL CORONEO

No con il digiuno alla ghigliottina

Iniziato dai due francesi condannati a morte lo sciopero della fame contro l'estradizione

L'associazione radicale di Trieste rende noto in un comunicato che i due cittadini francesi Eliane Giraud e Christian Sagnard, per i quali la Cassazione ha ultimamente deciso di concedere l'estradizione in Francia dove li attende la ghigliottina per una tentata rapina a mano armata, hanno cominciato lo sciopero della fame nelle carceri del Coroneo, dove sono trattenuti dal momento del loro arresto, avvenuto lo scorso ottobre a Muggia su segnalazione dell'Interpol.

Con tale gesto essi intendono sollecitare il ministro della giustizia a bloccare una procedura di estradizione che secondo i radicali è inconcepibile per un reato che in Italia, Paese in cui non esiste peraltro la pena di morte, verrebbe punito al massimo con quattro o cinque anni di carcere.

Nello stesso comunicato si protesta perché la direzione carceraria avrebbe fatto trasferire il Sagnard, asserendo motivi logistici, in una cella priva di riscaldamento e perfino di vetri alle finestre.

Sciopero oggi dei panettieri

La segreteria della federazione italiana lavoratori alimentari Cgil-Cisl-Ccdl Uil ha tenuto l'assemblea lavoratori panettieri, durante la quale è stato precisato che nessun passo avanti si è effettuato per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Pertanto un nuovo sciopero di protesta si svolgerà nella nostra provincia, nell'intera giornata di oggi.

Il pianista Skoda stasera alla SdC

Questa sera con inizio alle 21 per i soci della Società dei Concerti al Politeama Rossetti suonerà il pianista austriaco Paul Badura Skoda.

Il programma comprende: di J. S. Bach tre preludi e fughe dal Clavicembalo ben temperato e la Partita n. 5 in sol magg.; nella seconda parte la grande Sonata in si bemolle maggiore op. 106 di Beethoven.

I «Pooh» domani di scena al Rossetti

Saranno domani, martedì, alla ribalta del Politeama Rossetti per tenere concerto con inizio alle 16 e alle 21 i popolari Pooh. Il complesso — formatosi una decina di anni fa — dopo una felice tournée nell'Europa orientale, negli Stati Uniti e nel Canada, ha recentemente suonato nei maggori teatri della Penisola.

La formazione è costituita da Roby Facchinetti, Red Canzian, Dody Battaglia e Stefano D'Orazio, quattro ragazzi che, oltre ad essere validissimi strumentisti, possono vantare un amalgama vocale ed un'efficacia interpretativa davvero eccellenti. Ne è la riprova il loro ultimo e più richiesto successo, «Linda», un brano molto orecchiabile che da tempo è collocato ai primi posti di Hit Parade. Assieme al complesso si esibirà il cantautore Gianni Togni, un artista dallo stile personalissimo che propone un repertorio molto interessante.

Nuova radio libera con musica e quiz

Si moltiplicano, anche nella nostra città, le voci delle «radio libere». Una formula alquanto originale (programmi esclusivamente musicali, con quiz a premi) è proposta da una nuova emittente, Radio Trieste International, che trasmette sulla frequenza di 108 M.Hz. Per ora le trasmissioni sono limitate a due ore quotidiane, dalle 14.30 alle 16.30, esclusi il sabato e la domenica.

Incontro brechtiano all'Università

Questo pomeriggio con inizio alle 16, nell'aula «Ferrero» della facoltà di Lettere, in via dell'Università 7, è in programma una lettura dell'«Opera da tre soldi» di Bertolt Brecht a cura della prof. Silvana de Lugnani, docente di letteratura tedesca nella facoltà di Magistero, e della prof. Silva Monti-Orel, docente di storia del teatro, nella facoltà di Lettere. L'incontro, fa parte del ciclo sul teatro brechtiano; ingresso libero.

All'Italo-americana

Questa sera con inizio alle 19, nella sala maggiore dell'Associazione italo-americana di via Roma 15, la giornalista Nancy Dughi presenterà un programma di documentari sulla donna negli USA. Saranno proiettati i seguenti cortometraggi: «Margaret Mead», «Anything you want to be» e «Women's happy time commune».

Nancy Dughi, già direttrice di un settimanale di Casablanca,

Medea di Pasolini al Cinema d'Essai

Il Cinema d'Essai triestino presenta questa sera al cinema Abbazia (con inizio alle 20.30 spettacolo unico) il film di P.P. Pasolini «Medea» con Maria Callas e Massimo Girotti in technicolor-scope.

collocata con varie pubblicazioni americane ed è autrice del romanzo «Strait passage» e della biografia «Daughter of the Sultan». Recentemente ha curato una serie di articoli per «The Entertainer».

L'ingresso è libero.

L'eccezionale seminario d'interpretazione pianistica che Carlo Zecchi terrà dal 12 al 16 nell'Auditorio della RAI suscita sempre più vivo interesse non solo nella nostra città ma anche in tutta Italia. Al seminario prenderanno parte una decina di concertisti italiani e stranieri. Tre di questi, la sera di sabato 16 terranno il concerto di chiusura, nella sede del Circolo della Stampa.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1976-77. Mercoledì alle ore 20, quarta rappresentazione (turni C-E) di «Luisa» di G. Charpentier. Direttore Bruno Bartoletti, regia di Giulio Chazalettes.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1976-77. Sabato alle ore 18, quinta rappresentazione (turni S) di «Luisa» di G. Charpentier. Direttore Bruno Bartoletti, regia di Giulio Chazalettes.

POLITEAMA ROSSETTI — Domani ore 16 e 21 concerto de «I Pooh». Prezzi ore 16 lire 2.500, ore 21 lire 3.000. Abbonati Teatro Stabile sconto 30%. Prenotazioni Biglietteria Centrale Galleria Protti.

POLITEAMA ROSSETTI — Dal 9 all'11 aprile Carlo Dapporto e Rita Pavone nella rivista «Risate in salotto». Prezzi poltronissime 6000, poltrone A 4000, poltrone B 3000, I galleria 2000, II galleria 1500. Abbonati sconto 30% prime due recite, 20% successive. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.

ARISTON-I.N.C. (tel. 741093). 16.30, 19.15, 22: «Dersu Uzala, il piccolo uomo delle grandi pianure» di Akira Kurosawa. Premio Oscar 1976 per il miglior film straniero. Technicolor-scope con J. Solomin e M. Manzuk. Per tutti.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «La Pantera rosa sfida l'ispettore Clouseau». Technicolor per tutti con Peter Sellers. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. Un film di Guido Guerrasio divertente e spregiudicato «L'Italia in pigiama» (costumi sessuali delle tribù italiane). V.m. 18 anni.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15 (L. 1500). Il miglior film di Sydney Pollack: «Corvo Rosso non avrai il mio scalpo» con Robert Redford. E' un film per tutti.

GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.20: «Uomini si nasce, poliziotti si muore». Un film carico di suspense in technicolor con M. Porel, Ray Lovelock, F. Citti, Silvia Dionisio, Marino Mase, R. Salvadori. V.m. 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16.15, ultima 22: «Come accadde la prima volta». Severam. v.m. 18 anni.

MIGNON. 15.45, ult. 22.15: «Storia di un peccato». Un film di Walerian Borowczyk, il regista de «La bestia» e «Racconti immorali». V.m. 18 anni.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15 (Lire 1500). Gloria Guida in: «La ragazza alla pari» con Oreste Lionello, Rossella Como e Carlo Giuffrè. V.m. 18 anni.

RITZ. 15.30, ult. 22.15: «La notte dell'aquila». Technicolor con Michael Caine, Donald Sutherland, Roberto Duvall.

AURORA. 16.30. Un divertentissimo film di L. Salce: «La presidentessa» con M. Melato, J. Dorelli e G. Tedeschi. Technicolor. Per tutti.

CAPITOL. 16.30. Uno straordinario bellissimo film di M. Nichols «Conoscenza carnale». Interpretato da J. Nicholson, C. Bergen e A. Margret. Technicolor. V.m. 18 anni.

CRISTALLO. 16.30: «Keoma». Un eccezionale western con Franco Nero, William Berger, Orso Maria Guerrini e Woody Strode. Non è vietato.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30. Risate a non finire con il comicissimo «Nerone» di P. Franco, E. Montesano e G. M. Buccella. Duemila anni fa a Roma era tutto come... adesso. Technicolor per tutti.

IMPERO. Riposo. Domani alle 16.30 il divertentissimo technicolor «La pietra che scotta» con R. Redford.

VITTORIO VENETO. 15.45. Technicolor: «Terremoto». Charlton Heston, Ava Gardner, George Kennedy, Lorne Greene. Regia Mark Robson. Colosso.

ABBAZIA (tel. 60190). Cinema d'essai. Ore 20.30 (spettacolo unico): In ricordo di P. P. Pasolini: «Medea» con Maria Callas e Massimo Girotti. Technicolor-scope.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30. Il più bel giallo di Charles Bronson: «Candidato all'obitorio». Jacqueline Bisset e Maximilian Schell sono gli altri eccellenti interpreti. Emozionante technicolor. Non è vietato.

ALDEBARAN. 16.30: «Il sesso in faccia». Colori. V.m. 18 anni.

ASTRA. Riposo. Domani: «Il giorno della vendetta».

IDEALE. 16. Technicolor: «Operazione Cane giallo». Jiro Tamiya, Robert Hardy, Carolyn Jay Mont. Avventuroso.

LUMIERE (via Flavia 9). 16, ult. 22. Rassegna del film di Bruce Lee: «Dalla Cina con furore». Technicolor con Bruce Lee. Grande successo.

RADIO. 16.30: «Sweet Movie» (Dolce film). Il capolavoro di Dusan Makawejev. Versione italiana di P. P. Pasolini. Colori. V.m. 18 anni.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Eden, Excelsior, Filodrammatico, Grattacielo, Ritz, V. Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran, Cristallo, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «Le due facce del dollaro» con Monty Greenwood, Jacques Herlin, Gabriella Giorgelli e Gerard Harter. Western. Technicolor.

PASSA IL PREVENTIVO PER IL '77

Bilancio approvato al Comune di Muggia

Hanno votato a favore il PCI e il PSI Contrari DC, PRI e PLI, astenuto il PSDI

Il Consiglio comunale di Muggia ha approvato a maggioranza l'altra sera il bilancio di previsione 1977: a favore hanno votato i due partiti di giunta, PCI e PSI, mentre il PSDI si è astenuto e la DC, il PRI e il PLI hanno espresso voto contrario. Da parte della maggioranza socialcomunista era stato ribadito, nel corso del dibattito sviluppatosi nell'arco di quattro sedute, l'invito a superare schematismi politici precostituiti nel voto sul bilancio, ma da parte della DC è stata ribadita la propria contrarietà a qualsiasi alleanza, nazionale o locale, ampliata al PCI e invece il proprio favore per un confronto programmatico: da qui la disponibilità della stessa DC a partecipare alle commissioni consiliari proposte dal piano-programma 1977-80.

Il rappresentante del PSDI si è richiamato, prima di astenersi dal voto, alla positiva collaborazione con la maggioranza in sede d'elaborazione del piano-programma. A sua volta il rappresentante del PLI, pur dichiarando una certa disponibilità dei liberali a superare la pregiudiziale anticomunista e un possibile appoggio alla maggioranza nell'eventualità di effettive convergenze su un programma serio e realistico corrispondente alla realtà economica del momento, non ne ha ravvisato la possibilità d'attuazione in quanto l'attuale maggioranza non è capace di recepire — ha detto — le istanze dei partiti d'opposizione.

A sua volta il rappresentante del PRI ha sottolineato l'incapacità concreta di apertura da parte del PCI ed ha motivato il proprio voto contrario anche con il rifiuto da parte della maggioranza della proposta repubblicana di ricondurre il deficit di bilancio ai livelli dell'anno precedente.

Prima del voto, il sindaco Bordon ha ribadito il carattere aperto della Giunta, sempre disponibile a un suo allargamento sulla base di reali convergenze programmatiche; mentre dal rappresentante della DC è stato rimarcato che la maggioranza PCI-PSI non ha mai voluto tradurre in atti concreti le ripetute enunciazioni di «apertura» rigettando i contributi d'idee dell'opposizione.

Due incendi di sterpaglia sono scoppiati ieri pomeriggio a Santa Croce, e un terzo a Miramare tra i caselli n. 4 e 5 della linea ferroviaria. Non ci sono danni.

ORE della CITTÀ

Alla SAL

L'odierno incontro della Società artistico letteraria, in programma per le 19.15, al «Tommaseo», è dedicato a Paolo Molinari e alla sua raccolta di liriche «La giungla spoglia». Dell'opera parleranno Manlio Cecovini e Edda Serra. Interverrà anche l'autore per leggere alcune poesie.

Giubileo del Val

I VAL ha venticinque anni e la celebrazione si terrà questo pomeriggio con inizio alle 16.30 nella sede di piazza Verdi 1, del Circolo della cultura e delle arti. Attori della compagnia d'arte drammatica diretta da Dante Fabris interpreteranno liriche in dialetto di Fulvio Mulesan.

Onestà e cortesia

Pubblici e calorosi ringraziamenti il nostro lettore Danilo Ventin desidera rivolgere al signor Benito Dastri, che avendo rinvenuto il suo borsello, contenente una notevole somma di denaro e documenti importanti, si è fatto premura di provvedere alla restituzione dopo aver faticato non poco per rintracciare lo [illegible]

Immagini montane

Questa sera, con inizio alle 20, alla Cappella Underground di via Franca 17, saranno proiettate diapositive di montagna a cura del circolo ARCI «Dimensione che inizia la sua attività escursionistica.

Cabaret

Giovedì 7, con inizio alle 21, si replicherà al Cipar di via San Francesco 2, lo spettacolo «Mamma Italia» con il cabarettista triestino Luciano Bronzi. Ingresso libero e gratuito.

«24» - Regali

Vetri di Murano. Cristallerie. Ceramiche e porcellane di Capodimonte, Deruta, Gubbio, Bassano. Onici. Alabastri. Rame smaltato. Bigiotterie in argento. Lampadari di Murano moderni e in stile. Viale XX Settembre 24.

SEI GIOVANI DENUNCIATI A PIEDE LIBERO

Fastidiosi e violenti i centauri agganciati

Procedevano su tre motociclette tenendosi per mano Botte all'automobilista che prese i numeri di targa

In seguito all'aggressione a due automobilisti, sei giovani sono stati denunciati a piede libero per concorso con ignoti in lesioni lievissime. Essi sono: Lucio Scarton, 25 anni, calderaio, via Tiziano Vecellio 20; Fabio Montefrisi, 21 anni, piazza Dalmazia 1; Fulvio Colombo, 26 anni, via Margherita 4/3; Fabio Boschin, 24 anni, abitante a Muggia, in via Zaule 95, e Fulvio Merlak, 19 anni, via Levier 17.

Le parti lese sono Giorgio Passelli, 23 anni, residente a Prosecco stazione 14, e Albino Coren, 29 anni, da San Pietro al Natisone. Essi avevano denunciato alla polizia che una sera, poco prima delle 17, mentre percorrevano con l'automobile del Coren (che era alla guida) la strada che da Opicina conduce a Prosecco, all'altezza dell'aeroporto si erano visti impedire il passaggio da tre motociclette che procedevano affiancate, a lenta andatura. Su ciascuna si trovavano due giovani, ed i motociclisti si tenevano per mano, ostruendo così l'intera corsia.

Il Coren ha dovuto suonare per un bel po' il clacson, prima di riuscire a superare quei centauri... giocolieri, ma costoro hanno mal tollerato la sua manovra. Infatti, hanno subito accelerato, raggiungendo in breve l'automobile. Questa si è fermata su un lato, e il Coren ha preso dal cruscotto carta e penna, per rilevare il numero di targa delle tre motociclette.

Accortosi del fatto, uno dei motociclisti lo ha avvicinato, ed avuta la conferma che l'automobilista stava effettivamente prendendo nota dei numeri di targa gli ha strappato la penna di mano, mettendosi quindi a tempestarlo di pugni. A dargli man forte sono intervenuti gli altri motociclisti, ai quali si sono poi aggiunti altri giovani, scesi da una vettura che aveva seguito a distanza ravvicinata il gruppo dei centauri.

In seguito alla denuncia dei due, la polizia giungeva all'identificazione dei sei giovani, i quali, come s'è detto, sono stati denunciati a piede libero.

Non dura molto la «gita» in auto

Tre giovani sono stati arrestati per il furto di una utilitaria. Verso le 4.45, una pattuglia della «Mobile» (il maresciallo Ovidio Steffè, l'appuntato Giovanni Della Valle e la guardia Giuseppe Pusante) stava transitando, in servizio di perlustrazione, per il largo della Barriera Vecchia, quando, davanti al bar «Portorico», all'incrocio con la via Oriani e la via Pondares, gli agenti notavano la «Fiat 850» targata TS 84205, che aveva le luci del quadro accese.

Insospettito, il maresciallo Steffe ha voluto controllare la vettura, e notava quindi che presentava i fili dell'accensione recisi e tenuti assieme da una funicella. Evidentemente la macchina era stata rubata, e il sottufficiale intuiva che i ladri erano in quel bar. Comunque non ha voluto intervenire subito: voleva coglierli in flagrante. Così, assieme ai suoi due uomini, si è appostato nelle vicinanze. L'attesa è stata lunga (è durata un'ora e un quarto), ma non vana. Infatti, verso le 6, i poliziotti notavano tre giovanotti uscire dal locale e salire sulla «850», che partiva verso la piazza Garibaldi.

A questo punto gli agenti sono entrati in azione: hanno inseguito la vettura, raggiungendola proprio in piazza Garibaldi. I tre a bordo erano il meccanico Bruno Bergamasco, 28 anni, abitante a S. Pelagio 1/A (Duino-Aurisina), che era alla guida; Roberto Miraz, 25 anni, viale dei Campi Elisi 17, che sedeva al suo fianco, e Giovanni Parovel, un meccanico di 26 anni, domiciliato in via Corridoni 9.

Mentre il Bergamasco ha ammesso sul momento il furto (ha detto di avere rubato da solo la macchina, nei pressi di via del Coroneo e di avere poi offerto un passaggio agli altri due, che aveva incontrato nel bar «Portorico»), il Miraz e il Parovel, confermando la versione dell'amico, reo confesso, hanno protestato la loro buona fede, e ciò malgrado l'evidenza dei fili dell'accensione strappati.

Così, tutti e tre sono stati dichiarati in arresto e rinchiusi in celle di sicurezza. La «850», che è risultata di proprietà di Franco Chiunici, 27 anni, via Corridoni 9, è stata depositata nel parcheggio di fronte alla questura.

L'ECA invita gli architetti e gli ingegneri iscritti agli Ordini di Trieste a comunicare entro le 12 di sabato 9 la propria eventuale adesione al concorso per l'ampliamento della casa di riposo per signore anziane situata a Servola (Fondazione «Malusà-Zanetti»).

Torna al CdS la voce di Pertile

Il dott. Arnaldo Pertile, figlio del grande tenore Aureliano sarà ospite domani, martedì, del Circolo della Stampa, dove, con inizio alle 18 Gianni Gori commenterà l'audizione della recente ristampa discografica dell'«Aida», registrata nel lontano 1928, diretta da Carlo Sabajno, protagonisti Dusolina Giannini, I. Minghini Cattaneo, Giovanni Inghilleri e Pertile: un'edizione di eccezionale valore storico ed artistico, la cui presentazione viene a coincidere con il ritorno dell'opera verdiana al Comunale.

Il C.d.S., che già nel 1972 aveva promosso un convegno commemorativo sull'arte di Aureliano Pertile, ricorderà così il «tenore di Toscanini» nel venticinquesimo anniversario della sua scomparsa, rievocando una delle sue più alte interpretazioni. L'ingresso è libero, fino all'esaurimento dei posti disponibili.

AUTOMOBILISTI, maggiore attenzione

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Leggi e sentenze; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto e a capo (10: Controvoce); 11: Quanto la gente canta; 11.30: Lucio Battisti; 12.10: Qualche parola al giorno; 12.20: Asterisco musicale; 12.30: Samadhi; 13.30: Musicalmente; 14.05: Visti da loro; 14.20: C'è poco da ridere; 14.30: Una commedia in 30 minuti; 15.05: Lo spunto; 15.45: Primo Nip; 18.35: Tra scuola e lavoro; 19.10: Ascolta si fa sera, 19.15: I programmi della sera: dottore buonasera; 19.40: I grandi cantanti e le canzoni; 20.20: Orchestre della sera; 20.40: Radiodramma in miniatura; 21.05: Il Mondo dello spettacolo; 22.05: Musicisti italiani d'oggi; 22.30: L'approdo; Oggi al Parlamento; 23.15: Buonanotte dalla dama di cuori; Radiouno domani; Al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 8.45: Paese che vai; 9.32: Il segno del fuoco e della nuvola; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: Accesso; 11.54: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: C'era una volta; 13.40: Le grandi pagine; 15: Le leggende della brughiera; 15.45: Qui radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Le grandi sinfonie; 18.33: Radiodiscoteca; 19.50: Supersonic, 21.29: Radiodue ventunoventinove; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 10.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.05. 6: Quotidiana radiotre; 8.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 9.40: Noi voi loro; 10.55: Musica operistica; 11.25: il pipistrello; 11.55: Come e perché; 12.10: Long playing; 13: Disco club; 14: De Falla; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Progetto sport; 17.30: Fogli d'album; 17.45: La ricerca; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: Il buco nel muro di Guerrazzi; 22.20: Valentino Bucchi - Al termine chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: «Parte in causa» - Anticipazioni e commenti sui programmi di Radio Trieste in collaborazione con gli ascoltatori; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: «Spazio aperto»; 14.45: Il Gazzettino; 19.10: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.35: Fogli d'album musicale; 9: 4 passi; 9.30: Lettera a Luciano; 10: E' con noi; 10.10: Vita a scuola; 10.30: Notiziario; 10.35: La canzone del giorno; 10.38: Intermezzo; 10.45: Vanna; 11.15: Canta Diana Ross; 11.30: Edizione Sonora - Casadei; 11.45: L'orchestra Wing And a Prayer Five and Drum Corps; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Stadi e palestre; 14.10: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Una lettera da; 14.40: Intermezzo; 14.45: Orchestra Argelli; 15: Vita a squola; 15.20: Intermezzo; 15.30: La vera Romagna; 15.45: Bla-bla-bla; 16: Notiziario; 16.10: Do, re, mi, fa, sol; 19.30: Crash; 20: La scena del jazz; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Un libro, una voce; 21.15: Canta Alan Sorrenti; 21.30: Notiziario; 21.35: Palcoscenico operistico; 22.30: Giornale radio; 22.45: Pop jazz.

TV RETE 1

12.30 Argomenti: «King-Kong - 1932», 3.a puntata.
13.00 «Tuttilibri», settimanale d'informazione libraria.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.
14.00 Speciale Parlamento.
14.25 Corso di lingua inglese per la scuola elementare.
17.00 «Teen», appuntamento-giovani del lunedì.
18.00 Argomenti: «Caterina da Siena».
18.30 «Teen», musica e sport; 2.a parte.
19.00 A tu per tu: «Don Claudio e Valerio Volpini».
19.20 «La piccola casa nella prateria», 1.a parte. ★
19.45 Almanacco del giorno dopo ⁕ — Il tempo. ★
20.00 Telegiornale. ⁕
20.40 «Bonjour tristesse», film di Otto Preminger; con Deborah Kerr, David Niven, Jean Seberg. ★
22.15 «Bontà loro», incontro con i contemporanei.
— Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo.

TV RETE 2

12.30 «Vedo sento parlo», teatro e spettacolo.
13.00 TG2 Ore tredici.
13.30 Educazione e regioni: «Infanzia oggi». ★
TV2 RAGAZZI
17.00 «La talpa e l'uovo», cartoni animati. ★
17.10 «Susanna e il soldato», favola.
17.30 Ragazzi nel mondo: «Ecuador: Graciela». ★
18.00 Politecnico: «I cantastorie», 1.a parte.
18.25 Dal Parlamento — Sportsera. ⁕
18.45 Doc Eliott: «La vena d'oro», telefilm.
— Previsioni del tempo. ★
19.45 TG2 Studio aperto.
20.40 «Il lago dei cigni», musica di P.I. Ciaikowsky; interpreti Margot Fonfeyn e Rudolf Nureyev. ★
22.40 «La Biennale: un'esperienza».
— TG2 Stanotte.

★ Programmi a colori — ⁕ Parzialmente a colori

TV Capodistria

19.55: Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.35: Kuwait, documentario; 21.05: Musicalmente - I maestri dello swing, spettacolo musicale; 22: Passo di danza - Ribalta di balletto classico e moderno; 22.40: Telesport - Tennis da tavolo - Birmingham: campionati europei.

TV Svizzera

17.30: Telescuola; 18: La bella età; 18.25: Sulla strada dell'uomo, rivista di scienze umane; 18.55: Bambini nel mondo: karaté a Giakarta; 19.30: Telegiornale; 19.45: Obiettivo sport, commenti e interviste del lunedì; 20.15: Che piacere averti qui, spettacolo musicale; 20.45: Telegiornale; 21: Enciclopedia TV: il corpo umano: perché non tutti gli uomini sono uguali - L'illusione scenica: «Demoni, santi e buffoni», il teatro nel medioevo; 21.55: Tra le righe del pentagramma: S. Prokofiev: Sinfonia n. 5 op. 100, orchestra della Svizzera Romanda diretta da Wolfgang Sawallisch; 22.55: Telegiornale.

TV Lubiana

17.25: TV per i ragazzi; 17.50: Orizzonti; 18.05: Documentario; 18.45: I giovani per i giovani; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «L'ultimo compito di scuola», dramma; 21.45: Telegiornale; 22: Telesport - Tennis da tavolo - Birmingham: campionati europei.

TV Zagabria

8 e 14: TV scuola; 171.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: Letteratura slovena; 18.45: TV per i giovani; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «La visita», dramma; 21.05: Documentario; 22.05: Telegiornale.

RISTORANTI E RITROVI

BOTTEGA DEL VINO — Castello di San Giusto
Ristorante con ballo: tutte le sere si esibisce il cantante organista Fabio Cappelli. Chiusura il martedì. Telefono 795959.

AL TROVATORE DI PERTEOLE
Tel. (0431) 99070. Discoteca aperta tutte le sere e pomeriggi festivi. Al ristorante lo chef Pino Verginella vi attende con i suoi famosi piatti. Giovedì e venerdì si mangia la «Paeja».

MOSTRE D'ARTE

Alla Cappella

Questa sera, con inizio alle 20, nella sala del Centro «La Cappella», di via Franca 17, a cura del gruppo di promozione artistica «Artequattro», Erika Stocker-Micheli, presenterà una manifestazione tessile, intitolata «Il bel Danubio blu».

ALLA GALLERIA TOMMASEO

Oggi alle 18.30 s'inaugura la mostra di PAUL BOWEN

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA
SEDE DI TRIESTE DEL GOETHE-INSTITUT

Oggi, alle ore 18.30 inaugurazione di una mostra di

SIGRID SCHADWELL VON SPRECKELSEN

Quadri

Orario: lunedì-venerdì 10-13, 16-19
Entrata libera

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 170 per parola

CERCASI domestica trentenne - quarantenne per tre persone adulte disposta trasferirsi Pisa. Scrivere La Pucci - via Puccini - Ghezzano di Pisa.

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 70 per parola

IMPIEGATA pratica, conoscenza inglese francese tedesco, contabilità, telescrivente offresi, tel. 793134. 6531 C

INGEGNERE idraulico, primo impiego occuperebbesi presso industria per lavoro o rappresentanza in Sicilia o all'estero. Casella postale Publikompass Trieste n. 50 T 34100 Trieste.

ISTRUTTORE scuola guida cerca occupazione al pomeriggio, tel. 755354. 6301 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, tel. 62088. 6462 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. SI ESEGUONO riparazioni idrauliche domicilio, tel. 62088. 6462 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. SI ESEGUONO riparazioni elettriche domicilio, tel. 62088. 6462 CC

A.A.A. STUFE kerosene specializzato pulisce ripara, telefono 794100. 6116 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura e verniciatura, battiscopa, Bezzi D'Annunzio 24, telef. 768606.

A. PARCHETTISTA, raschiatura, verniciatura, riparazioni Gaspari via Gambini 27/A tel. 755868 - 724092. 6437 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni raschiatura verniciatura. Interpellateci Rossetti 41, tel. 790497

ANTENNA Svizzera Capodistria Lubiana Zagabria specializzati installano minima spesa riparazioni televisori 763545.

ANTENNE Svizzera Capodistria Lubiana Zagabria nazionali, riparazioni transistori registratori radio giradischi televisori lucidatrici aspirapolvere rasoi Universalradio Settefontane 1 telef. 741317. 6177 CC

ARTIGIANO muratore esegue restauri, pitture, facciate, tetti, poggioli. Armatura propria, tel. 795275. 6021 CC

ELETTRICISTA esegue riparazioni modifiche, impianti luce forza, tel. 790117. 6208 CC

ELETTRODOMESTICI condizionatori ripara elettrotecnico specializzato, telefonare 797033

ESEGUONSI pulizie accurate locali appartamenti in genere anche moquettes, telef. 823330.

PITTORE camere cucine appartamenti, pitturazioni olio porte finestre, tel. 773994. 6474 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 170 per parola

CERCASI cameriere pensionato, tel. 750264 locale centro. 6464 D

DITTA ramo edile commerciale zona Gorizia cerca persona per incarico direttivo buone conoscenze amministrative. Referenze C.P. 85, entro 10 aprile 1977. 050017 D

MONFALCONE ristorante cerca cuoco o cuoca adatto cucina familiare posto annuale. Scrivere cassetta Publikompass n. 49 T 34100 Trieste. 270 D

NEGOZIO Jeans - Sergio cerca commessa conoscenza sloveno via Roma 8. 6046 D

OPERAI pratici montaggio autoradio cercansi presentarsi martedì mattina dalle 9 alle 11 RadioTelex via Settefontane 27-36. 979 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 170 per parola

AFFITTASI stanza ammobiliata comforts signorina, tel. 62386 6494 F

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

BENEDICT School lingue estere metodo veloce corsi diurni serali, diplomi e traduzioni. Ponterosso 2 tel. 30285. 64 G

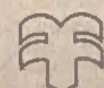
APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 170 per parola

BOX auto affittasi via delle Milizie (paraggi Fiera), telefonare 729320. 6249 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 170 per parola

CERCO affitto bistanze soggiorno cucina bagno libero massimo 15 luglio anche periferico, tel. 411131 14.30-15.30 20-21.

Continua in 14.a pagina



AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete internazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Atene	07.10	17.00
Barcellona	07.10	13.45
Bruxelles	07.10	12.25
	17.15	22.25
Copenaghen	07.10	11.55
Düsseldorf	07.10	14.35
Francoforte	07.10	11.30
	17.15	20.10
Londra	07.10	11.50
	17.15	20.40
Madrid	07.10	15.50
Monaco	17.15	20.40
New York	07.10	15.35
Parigi	07.10	13.25
Stoccolma	07.10	13.45
Stoccarda	17.15	21.25
Vienna	19.00	20.00*

*) solo martedì - venerdì

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	07.50	13.10
Atene	11.10	16.35
	19.10	21.05
Barcellona	18.15	22.30
Bruxelles	09.00	13.10
Colonia - Bonn	09.25	13.10
Copenaghen	16.20	21.05
Düsseldorf	08.10	13.10
	15.20	21.05
Francoforte	17.00	21.05
Londra	08.25	13.10
	17.25	21.05
Madrid	16.30	21.05
Monaco	17.30	21.05
New York	19.30	13.10§
Parigi	10.10	13.10
	16.55	21.05
Stoccolma	14.35	21.05
Stoccarda	08.00	13.10
Vienna	17.25	18.20*
Zurigo	09.40	13.10
	16.40	21.05

§) il giorno dopo
*) solo martedì - venerdì

ITAVIA

AEROPORTO «S. GIUSEPPE» TREVISO

Rete nazionale
PARTENZE

da Treviso per	Partenze	Arrivi
Bologna	14.30	15.00
Cagliari	14.30	17.15
Catania	07.50	12.25
	14.30	17.05
Crotone	14.30	21.45*
	07.50	17.30*
Palermo	07.50	12.20
	14.30	17.05
Roma	07.50	08.50
	14.30	18.45
S. Eufemia	07.50	11.10

ARRIVI

per Treviso da	Partenze	Arrivi
S. Eufemia	08.00	13.10*
	14.25	20.55
Roma	10.00	13.10
	20.00	20.55
Palermo	10.40	13.10
Crotone	08.00	13.10*
	18.15	20.55*
Catania	10.45	13.10
Cagliari	10.50	13.10
Bologna	12.40	13.10

*) dall'1-1-1977
*) fino al 31-12-1976

IL PICCOLO SPORT

Il superderby ammorbidito dal pareggio

POCO SPETTACOLO MA MOLTO IMPEGNO ATLETICO - NERVOSO NELL'INCONTRO TRA TORINESI

Tutto deciso in dieci minuti Resta la domanda: e lo scudetto?

Botta e risposta iniziale: poi è venuto un lungo predominio granata - Nel finale però la Juventus è uscita da dominatrice sprecando occasioni clamorose - Boninsegna (due pali): «Dovevamo vincere»

UNA CUPA FESTA SPORTIVA

Questi superderby finiscono per somigliarsi tutti. Ricordiamo gli ultimi, prima di questi Torino-Juve di fuoco: i grandi derby milanesi degli anni Sessanta, il Milan di Rocco e l'Inter di Herrera. Finiva come è finita oggi: due avversari che si conoscono a memoria, nove coppie di uomini a camminarsi sui piedi per tutto il campo, portieri e liberi, da una parte e dall'altra, ad aspettare il turno d'intervento. Da un punto di vista calcistico, spettacolare, erano brutte partite. Le teneva su «l'avvenimento»: l'atmosfera, la festa sportiva.

Tra Torino e Juve non è andata molto diversamente. Tecnicamente il valzer a tutto campo delle coppie di giocatori ha avuto una variante: verso la fine del primo tempo, e per tutta la prima mezz'ora della ripresa, i giocatori granata sono stati in grado di produrre uno sforzo tecnico-atletico (ma anche, come accade in questi casi, nervoso) sufficiente a schiacciare gli avversari. Esaurita, verso il 30' del secondo tempo, questa spinta eccezionale, i giocatori del Torino hanno dovuto lasciare spazio alla Juve, che a quel punto aveva ancora qualcosa da macinare. Ma la somma degli sforzi delle due formazioni, nel quadro del calcio italiano, è stata assolutamente insolita. E ha fatto capire perché ci sia l'abisso che c'è, tra le due formazioni piemontesi e il resto del calcio nazionale.

Tra questo derby e quelli «del miracolo», tanto per capirci, le differenze si esauriscono con questo appunto tecnico. Allora una città che si riconosceva in certi valori, in certe egemonie, che malgrado la crescita disordinata conservava una capacità di mediazione economica e culturale, si divideva sui due spalti, fra Inter e Milan, sapendo però che era un gioco. Il sapore malgrado tutto era quello del palio cittadino. Alla fine l'unità si ricomponeva attorno a miti sicuri, l'ingorgo in auto, la cena fuori.

Torino è forse la città più disgregata d'Italia, e non da oggi. Le divisioni sono infinite e passano all'interno di ogni valore: Fiat e non-Fiat, vecchio torinese e immigrato, piemontese e meridionale.

Nel tessuto urbano, il margine tra centro storico abbandonato a formare ghetto e zone che mantengono un loro equilibrio sociale è sottile, spesso invisibile. Torino è la sede della più grande azienda italiana e insieme della malavita più arrogante. Classe operaia e contrabbando, pendolari e prostitute, piccoli industriali che conservano malgrado i tempi un'invidiabile vitalità e brigatisti rossi: tutto coesiste in un magma che, nel giudizio di un sociologo, è il più «americano» tra quanti offra l'Europa.

Per una città così, il derby rappresenta un'occasione quasi unica per riconoscersi in qualcosa che non sia l'effimero simbolo di Superga. La città ha vissuto una settimana di esaltazione. Ma la passione sportiva, stavolta, ha avuto un carattere cupo. Il derby-festa ha lasciato il posto al derby-tensione. L'occasione pareva troppo ghiotta, la risonanza dell'informazione troppo forte, per non temere qualcosa. Il clima, e stavolta non solo di Torino, ma dell'intero paese, è inutile negarlo, è questo: e non c'è nessuno dei settantamila che, entrando allo stadio, non si sia guardato in giro temendo una zuffa di autoriduttori; o che, sedendosi al suo posto, non abbia pensato: guarda che occasione, per un attentato. O che, uscendo non si sia detto: per stavolta è andata.

Il calcio e lo sport, come dicono gli esegeti, hanno vinto. Ma i toni cupi, l'ansia di fondo di questa festa, sono sintomi gravi. Lo studioso di scienze sociali li conosce sin troppo bene, ed è in grado, inascoltato, di enunciare anche le cause. Per stavolta non dobbiamo preoccuparcene. Il pareggio ha esorcizzato tutto. Il furore agonistico in campo non è mai divenuto rollerball, cattiveria. La saggezza del campo è stata contagiosa. Durerà il contagio?

Fabio Amodeo

Torino, 3

I bianconeri, che prima del «derby» avrebbero probabilmente sottoscritto un pareggio, hanno invece posto le premesse, nell'ultimo quarto d'ora della partita, per conquistare il successo, che è stato negato loro dalla sorte due volte, quando i pali si sono sostituiti a Castellini per ribattere altrettanti imprendibili tiri di Boninsegna. Pur con la dovuta soddisfazione per un risultato che consente loro di guidare ancora la classifica, i bianconeri hanno espresso anche un certo rammarico. «Se una squadra doveva vincere — ha detto Boninsegna — quella era la nostra; peccato, un solo punto di vantaggio significa ben poco». Anche per Causio i bianconeri avrebbero meritato la vittoria: «Avessimo resistito qualche minuto di più dopo il mio gol, difficilmente il Torino sarebbe passato. Comunque, siamo sempre davanti, meglio noi di loro».

Pacato come sempre il commento di Trapattoni: «Per noi si trattava di una gara molto importante e considero quindi il pareggio un fatto positivo, anche se quel palo e quella traversa proprio all'ultimo minuto lasciano un fondo di amarezza per quel che sarebbe potuto essere. E' stato un derby notevolmente spettacolare, anche per le sue caratteristiche dinamiche e agonistiche. Abbiamo dimostrato di aver imperato la lezione del derby di andata: oggi abbiamo ovviato a quelle manchevolezze tecniche e tattiche che ci avevano condannato allora. Abbiamo guadagnato sul Torino un punto in media inglese, e anche questo può essere un fatto positivo; per di più, l'aver spezzato finalmente una serie troppo lungamente negativa ha la sua importanza, anche sul profilo psicologico. Se la condizione e l'entusiasmo ci sosterranno in futuro, e non vedo perché non dovrebbe essere così, rimedieremo anche alle maggiori difficoltà che il calendario ci prospetta, rispetto al Torino».

Da parte granata, Gigi Radici ha attribuito le difficoltà incontrate dalla sua squadra nel finale agli infortuni che hanno menomato le condizioni di Salvadori e soprattutto Danova (il quale ha riportato una sub-lussazione alla spalla destra: domani sarà sottoposto a esame radiografico). «Non nego — precisato il "trainer" del Torino — che la Juventus ci abbia fatto soffrire nel finale, ma in precedenza per un'ora la partita l'abbiamo condotta noi, l'abbiamo tenuta in mano noi. Non dimentichiamo, in ogni modo, che avevamo di fronte un avversario che non ha bisogno di presentazioni, e che in difesa non ha fatto complimenti».

Richiesto a sua volta di un'opinione sull'esito finale del campionato, dopo il derby, Radice ha detto: «Per ora non vedo l'eventualità di uno spareggio. La situazione non è mutata, un punto si può sempre recuperare».





Torino — Il «botta e risposta» di Torino-Juve: Causio (in alto) apre le marcature, dopo aver spiazzato con una finta l'intera difesa granata; gli risponde di forza Pulici, dopo aver recuperato la sfera, superando Zoff con un pallonetto a sorpresa

POCHI EPISODI DI RILIEVO NELLA CRONACA DELL'INCONTRO

L'angosciato finale dei granata allo stremo

Torino - Juventus 1-1 (1-1)

MARCATORI: al 7' Causio, al 9' Pulici.

TORINO: Castellini; Danova, Salvadori; P. Sala, Mozzini, Caporale; C. Sala, Pecci, Graziani, Zaccarelli Pulici (12 Cazzaniga, 13 Butti, 14 Garritano).

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Cabrini; Gentile, Morini, Scirea; Causio Tardelli, Boninsegna, Benetti, Bettega (12 Alessandrelli, 13 Spinosi, 14 Gori).

ARBITRO: Casarini di Roma.

Note: angoli 4-3 per il Torino. Giornata di sole, terreno in buone condizioni, spettatori 70 mila circa, di cui 49.514 paganti per un incasso di 216.426.400 lire che, unito alla quota degli abbonati (16.498) di 57.412.567 lire, dà un totale di lire 273.838.967, nuovo record assoluto per il Torino (il precedente era stato stabilito in occasione della partita con il Borussia, con un incasso di 269.292.500 lire). Al 39' ammonito Benetti per gioco scorretto, all'84' ammonito Tardelli per proteste, all'88' ammonito Boninsegna per protesta e all'89' Salvadori per gioco scorretto.

Torino, 3

E' finito con una divisione salomonica dei punti il «derby-scudetto» fra Torino e Juventus, un risultato che farà discutere a lungo i tifosi delle due squadre che hanno entrambe da recriminare qualcosa. Se al Torino è andata la supremazia territoriale per un'ora circa, è la Juventus a doversi mordere le mani per non essere riuscita a far suo l'incontro quando, nell'ultimo quarto d'ora, ha avuto una veemente ripresa ed ha colpito, fra l'altro, per due volte i legni della porta di Castellini.

I granata avevano ormai speso tutto — nei primi 45 minuti in particolare avevano giocato ad un ritmo sostenutissimo — ed erano «in riserva» di fiato. Al contrario i loro avversari disponevano incredibilmente ancora delle energie necessarie per portare degli «affondo» micidiali e pericolosissimi. Se non si può dire che sia stata una partita molto bella, si può certo affermare che è stato uno scontro avvincente fino all'ultimo minuto ed ha dimostrato — ancora una volta — il valore delle due contendenti: nessun'altra squadra italiana, probabilmente, sarebbe riuscita a reggere alle offensive granata dei primi 45 minuti ed a quelle bianconere della ripresa.

I 70 mila spettatori che gremivano gli spalti del «Comunale» — un pubblico «focoso» ed entusiasta, ma molto corretto — hanno assistito ad un incontro di tipo «anglosassone», tra due compagini che non risparmiavano nemmeno un'oncia di fiato, che si affrontavano con estremo vigore (c'è stato qualche intervento «rude» da ambo le parti, ma nessun atleta si è lasciato andare a gesti clamorosi di vittimismo o di reazione) e con grande determinazione.

Passando ad esaminare in dettaglio la prova delle due contendenti, si può dire che il Torino ha giocato il tutto per tutto nella prima parte della gara cercando di sbloccare subito il risultato. I granata hanno assorbito molto bene la «doccia fredda» del momentaneo svantaggio, hanno raddrizzato la situazione in due minuti ed hanno cercato a lungo il colpo del «k.o.».

Probabilmente però Radice non aveva fatto bene i conti con la solidità difensiva della Juventus e — se gli si può muovere un appunto — ha forse commesso un piccolo peccato di presunzione. Il centrocampo granata ha preso in questa fase il sopravvento; Zaccarelli in particolare (un'altra eccellente prestazione) ha messo seriamente in difficoltà Tardelli, suo diretto avversario. La manovra del Torino però non riusciva a trovare sbocchi tra le fitte maglie della difesa avversaria. In pratica i campioni d'Italia hanno avuto in un'ora solo due buone occasioni per raddoppiare: nel primo caso Graziani è stato contrastato in area in modo «sospetto» da Morini, nel secondo Zoff si è opposto da campione ad un bolide ravvicinato di Zaccarelli.

L'incontro si è aperto con un bolide di Mozzini su punizione (6'), mandato a lato d'un soffio. Un minuto dopo la Juventus è passata in vantaggio. Tardelli ha lanciato Bettega che ha crossato in area per Boninsegna: il centravanti ha toccato per Causio che, libero, ha segnato.

Al 9' l'incontro era però di nuovo in parità. Tardelli si è fatto «rubare» un pallone da Pulici ad una decina di metri dalla sua area. Sulla palla si è precipitato Zaccarelli che con un tocco ha dato ancora al centravanti granata. Nessun juventino lo ha contrastato e Pulici ha così potuto infilarsi in area ed insaccare evitando con un astuto tocco l'uscita di Zoff. Al 28' occasione per i granata. Pulici ha calciato una punizione dal limite dell'area. Il pallone, sfiorato da un giocatore bianconero in barriera, ha in parte sorpreso Zoff che è riuscito soltanto a deviare. Sulla palla si sono lanciati Graziani e Morini che sono entrambi finiti a terra senza toccarla.

Nella ripresa, dopo il bolide di Zaccarelli e il colpo di testa di Bettega (di cui è già detto), al 79' la Juventus ha colpito il palo con Boninsegna, che ha girato al volo con bravura un cross di Tardelli. All'84' altra grossa occasione per i bianconeri: Boninsegna ha centrato per Causio che ha tirato da pochi metri; il pallone ha attraversato in larghezza tutta la porta ed è giunto a Bettega che ha però sfiorato di un soffio il bersaglio.

Infine al 90' Boninsegna su punizione dal limite dell'area ha mandato il pallone (che forse era stato sfiorato da un difensore granata) a stamparsi sulla traversa.

Edoardo Girola

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Juventus	38	23	10	1	1	7	3	1	37	16	+ 3
Torino	37	23	9	2	0	6	5	1	36	12	+ 3
Napoli	27	23	6	4	1	3	5	4	32	24	— 7
Fiorentina	27	23	5	4	3	4	5	2	29	24	— 8
Inter	26	23	4	6	1	4	4	4	27	19	— 8
Roma	24	23	8	3	0	0	5	7	24	25	—10
Perugia	23	23	6	5	1	1	4	6	23	20	—12
Genoa	22	23	3	7	2	3	3	5	33	31	—13
Lazio	22	23	6	3	3	1	5	5	23	23	—13
Verona	22	23	4	6	1	1	6	5	21	26	—12
Milan	20	23	2	9	1	1	5	5	23	26	—15
Bologna	18	23	2	6	4	2	4	5	15	26	—17
Foggia	17	23	6	2	4	0	3	8	25	33	—18
Sampdoria	17	23	4	4	3	0	5	7	21	33	—17
Catanzaro	15	23	3	3	5	1	4	7	14	30	—19
Cesena	13	23	2	4	5	1	3	8	16	30	—21

I RISULTATI

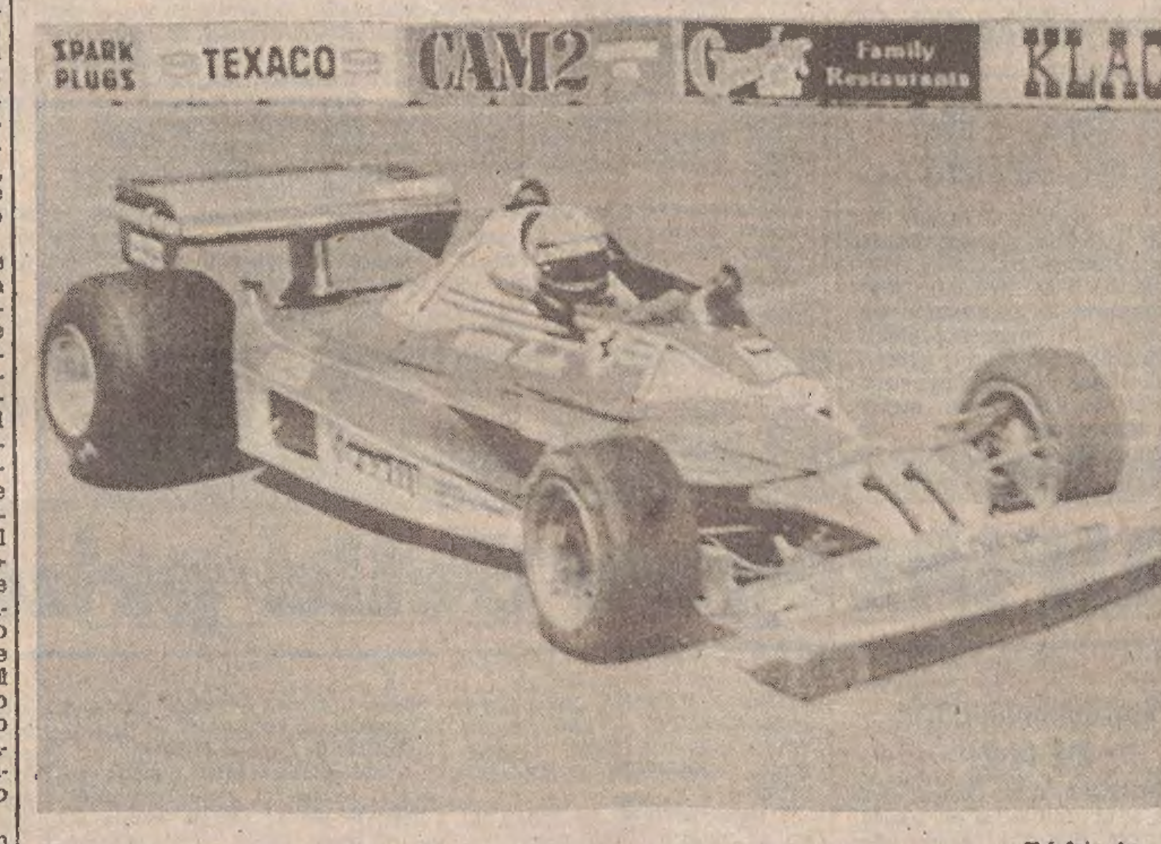
*Catanzaro - Perugia	1-1
Napoli - *Cesena	2-0
Fiorentina - *Foggia	3-2
Bologna - *Genoa	2-0
*Lazio - Inter	2-1
*Milan - *Roma	1-1
*Torino - Juventus	1-1
*Verona - Sampdoria	2-2

LE PARTITE DEL 10.4.77

Bologna - Perugia
Fiorentina - Juventus
Foggia - Lazio
Genoa - Milan
Inter - Sampdoria
Roma - Napoli
Torino - Catanzaro
Verona - Cesena

FORMULA 1 A LONG BEACH: IL PILOTA ITALO-AMERICANO PREVALE DOPO UN APPASSIONANTE FINALE

VINCE ANDRETTI (LOTUS), NIKI LAUDA SECONDO



Telefoto Ap

Long Beach — Niki Lauda in azione sul tortuoso circuito del G.P. degli Stati Uniti - Ovest

Long Beach, 3

Mario Andretti ha conquistato sul circuito «urbano» (si corre quasi in mezzo alle case) di Long Beach il terzo Gran Premio della sua carriera, a bordo di una Lotus JPS Special. Al secondo posto si è classificato Niki Lauda su Ferrari. Terzo Jody Scheckter su Wolf, il pilota che aveva condotto la corsa per 74 degli 80 giri.

Scheckter è andato in testa alla partenza, approfittando di un'incertezza di Lauda. La quasi impossibilità di operare sorpassi sul tortuoso circuito lo ha favorito per gran parte della gara ma alla fine, sembra per noie a una ruota anteriore, il pilota sudafricano ha dovuto arrendersi ai due avversari che lo avevano seguito per tutta la gara da vicino.

Al via del G.P. degli Stati Uniti-Ovest, come si è detto, è scattato in testa Scheckter (Wolf) seguito da Andretti (Lotus JPS Special) e Lauda (Ferrari). I primi giri hanno visto Andretti tentare più volte il sorpasso di Scheckter: ma il pilota sudafricano ha sempre tenuto, costringendo anzi l'italo-americano a scomporsi e a farsi superare da Lauda. Andretti si è prontamente ripreso, riguadagnando la seconda posizione.

Dietro, dopo un iniziale predominio di Laffite (Ligier-Matra), il quarto posto è stato per un certo numero di giri in mano a Wolf, prima guida della Brabham-Alfa Romeo. Prima di metà corsa però la Brabham è stata costretta a una fermata, lasciando nuovamente via libera a Laffite.

I tre di testa continuavano frattanto a inanellare giri su giri. La situazione è rimasta a lungo «congelata» sino a una decina di tornate dal termine, quando Scheckter ha rallentato visibilmente il ritmo. Anche se sul circuito di Long Beach è quasi impossibile tentare un sorpasso, prima Andretti, poi Lauda sono riusciti a superare il sudafricano. Il sorpasso più difficile è stato quello di Lauda, anche perché Scheckter ha accennato a una reazione. Mancavano quattro giri al termine: Andretti era riuscito ad accumulare intanto un lieve vantaggio, che è riuscito poi a mantenere sino alla fine.

Comunque Lauda è riuscito ad aggiudicarsi sei punti per il mondiale. Sei punti che, assommati ai 13 già in suo possesso dopo i G.P. di Argentina, Brasile e Sudafrica, lo portano a quota 19, tanti quanti ne totalizza Scheckter con i quattro ottenuti oggi con il terzo posto.

Alcuni dei più quotati pretendenti al successo sono stati tagliati fuori da una carambola poco dopo la partenza. Tra questi il britannico James Hunt, campione del mondo in carica, l'altro pilota della Ferrari, l'argentino Carlos Reutemann e l'italiano Vittorio Brambilla. Mentre Reutemann e Brambilla erano costretti al ritiro, Hunt riusciva a rimettersi in pista ma era ormai attardato di quasi due giri e non poteva più avere voce in capitolo per le prime posizioni. Quanto alla meccanica dell'incidente, sembra che sia stato il pilota argentino a tagliare la strada al numero uno della McLaren nella prima curva. Brambilla, per evitare le due vetture sarebbe finito contro una barriera di protezione.



Telefoto Ap

Long Beach — James Hunt: una corsa alquanto sfortunata

Roma batte Milano nella sfida incrociata

SFATATA UNA TRADIZIONE CHE ORMAI DA SETTE ANNI VOLEVA I BIANCAZZURRI SOCCOMBENTI

Premio meritato dopo tanto lavoro

Lazio - Inter 2-1 (1-1)

MARCATORI: al 6' Giordano, al 16' Libera, all'82' Giordano.
LAZIO: Pulici; Ammoniaci, Martini; Wilson, Manfredonia, Cordova; Garlaschelli, Agostinelli, Giordano, Viola, Badiani. (12 Garella, 13 Ghedin, 14 Rossi).
INTER: Bordon; Canuti, Fedele; Oriali, Gasparini, Facchetti; Anastasi, Merlo, Mazzola, Roselli (dal 75' Pavone), Libera. (12 Martina, 13 Sabato).
ARBITRO: Pieri di Genova.
Note: angoli 8-4 per la Lazio. Giornata di sole, terreno in ottime condizioni; spettatori 60 mila. Al 66' Bordon ha parato un rigore calciato da Viola. Ammoniti per proteste Garlaschelli e Canuti.

Roma, 3

Non sempre è beffa. Anche nel calcio talvolta la generosità paga. E paga oggi la Lazio che, reduce dallo sfortunato derby capitolino, coglie una meritata vittoria sull'Inter. Fa gioco per oltre un'ora, sigla due gol con il ritrovato centravanti Giordano, fallisce un rigore con Viola, colpisce un palo con Manfredonia: questo l'estratto della prestazione biancazzurra. Dall' altra parte l'Inter impone la sua manovra soltanto per mezz'ora e in questo lasso di tempo va a rete con un gol «sporco» di Libera (deviazione involontaria su fiondata dal limite di Anastasi) e coglie la traversa della porta laziale con un bolide di Mazzola.

Giusto, quindi, che la bilancia alla fine penda per i padroni di casa. Eppure la Lazio soffre parecchio, confermando di essere squadra che deve produrre dieci per raccogliere sei. Ha la ventura di sbloccare il risultato in suo favore dopo soli sei minuti di gioco ma poi veste i panni dimessi di squadra «catenacciara», e trema in difesa dell' esiguo vantaggio che, puntualmente, viene annullato alla mezz'ora. Nella ripresa detta calcio agli avversari che mostrano fragilità in retroguardia e soltanto mestiere, non dinamismo, a centrocampo. I biancazzurri dunque producono valanghe di azioni e usufruiscono anche di un rigore (fallo di mano in area di Facchetti).

Il costo della vittoria è comunque alto. Viola, infatti, si fa parare da Bordon il tiro dagli undici metri e la Lazio rischia l'infarto psicologico. A otto minuti dalla fine, comunque, giunge il meritato gol della vittoria. La formazione romana così torna al successo sull'Inter dopo sette anni (era dal marzo 1970 che non vinceva sui nerazzurri) e supera largamente gli avversari, se non nel punteggio, nel gioco. Bene impostata in difesa, orchestrata a centrocampo da un Cordova diligente, persino mobile, la Lazio ritrova in avanti il tandem Giordano - Garlaschelli che dà tono alla manovra offensiva. I guizzi dei due costituiscono un problema per la retroguardia interista che ha più incertezze.

Dall'altra parte, invece, la coppia Anastasi - Libera non si specchia nella prestazione del binomio laziale e sale alla ribalta dell'incontro soltanto nell'occasione del pareggio, che scaturisce, peraltro, da un infortunio della difesa laziale. Così l'Inter si affida alla classe di Mazzola e al dinamismo di Oriali: troppo poco per fermare una Lazio che gioca a tutto campo e che è animata da spirito di rivalsa. Badiani, cui Vinicio affida il controllo di Mazzola, corre molto, sia pure sbagliando altrettanto. Fortuna che c'è Cordova a dirigere le operazioni e lo fa con precisione. Viola non ha il ritmo dei compagni, ma Agostinelli e Martini impediscono che il settore di centrocampo risenta di questa carenza.

Si aggiunga che Merlo e il giovane Roselli hanno pause sensibili, che Facchetti non si esprime con lucidità (forse frastornato da una pallonata che riceve in viso nell'azione del primo gol laziale) e che Gasparini si affanna nella marcatura di Giordano e si ha, a grandi linee, il quadro del confronto. Il duello più emblematico è comunque quello tra i terzini Martini e Fedele: il laziale entra sempre nella manovra della sua squadra, il nerazzurro si sgancia sovente sulla fascia laterale, ma nessuno dei compagni se ne cura.

Lazio - Inter 2-1. Giordano segna il gol che ha portato in vantaggio i biancazzurri Telefoto Ap

Lazio - Inter 2-1. Il centravanti laziale insacca per la seconda volta: è la vittoria Telefoto Ansa

Incidenti a Potenza nel dopopartita

Potenza, 3

Alcuni incidenti sono accaduti durante e dopo la partita di calcio Potenza - Pro Cavese, di serie D, che si è conclusa con il risultato di 0-0. Quando mancavano circa dieci minuti alla fine dell'incontro si sono avuti tafferugli tra i tifosi delle due squadre. Tre persone, Raffaele Luciano, di 16 anni, Enrico Sequino, di 19, e Vincenzo Annarumma, di 29, sono rimasti contusi. I tre sono originari di Cava dei Tirreni. Gli scontri sono ripresi all'uscita dello stadio: si è avuto qualche corpo a corpo e un'auto in sosta è stata capovolta.

I marcatori

16 reti: Pruzzo (Genoa);
14 reti: Graziani (Torino);
13 reti: Savoldi (Napoli);
12 reti: Bettega (Juventus);
10 reti: Pulici (Torino);
9 reti: Boninsegna (Juventus);
8 reti: Muraro (Inter) e Damiani (Genoa);
7 reti: Di Bartolomei (Roma);
6 reti: Vannini (Perugia), Luppi (Verona), Musiello (Roma), Desolati (Fiorentina), Giordano (Lazio), Cinquetti (Perugia);
5 reti: Zigoni (Verona), De Ponti (Cesena), Calloni (Milan), Bordon (Foggia), Chiarugi (Napoli), Casarsa (Fiorentina).

SFORTUNA, SPRECO E MORALE SOTTOTERRA

FORSE L'ADDIO

Napoli - Cesena 2-0 (0-0)

MARCATORI: al 65' Savoldi, al 73' Speggiorin.
CESENA: Boranga; Benedetti, Beatrice; Pepe, Oddi, Zaniboni; Bittolo, Frustalupi, Macchi, Rognoni, Palese (dal 74' Bonci). (12 Nardin, 13 Piangerelli).
NAPOLI: Carmignani; Bruscolotti, Vavassori; Burgnich, Catellani, La Palma; Vinazzani, Juliano, Savoldi, Orlandini (dal 62' Massa), Speggiorin (12 Favaro, 13 Chiarugi).
ARBITRO: Gussoni di Tradate.
Note: cielo sereno, terreno in buone condizioni. Angoli 7-2 per il Cesena. Al 18' Carmignani ha parato un rigore tirato da Frustalupi. Spettatori 14 mila.

Cesena, 3

Triste abbandono delle residue speranze di salvezza da parte di un Cesena sprecone e sfortunato che, dopo aver lungamente costretto l'avversario sulla difensiva, ne ha subito il ritorno in maniera irreparabile. I bianconeri sono partiti subito all'arrembaggio, come imponeva la loro disperata posizione in classifica. I napoletani hanno contenuto queste iniziative con una certa difficoltà, contrastando però la pressione dei locali con frequenti contropiede. In una delle tante incursioni romagnole nell'area avversaria si è avuto l'episodio del rigore poi mancato da Frustalupi e lo slancio iniziale dei padroni di casa ha subito un rallentamento dovuto alla delusione per la sfumata possibilità di andare in vantaggio.

Il nervosismo si è fatto, quindi, sentire più fra gli atleti di casa che fra gli azzurri ed ha reso meno lucide e lineari le loro manovre. Anche il caotico arrembare attuato dal Cesena è sembrato però in grado di dare i suoi frutti, ma lo scarso opportunismo delle punte romagnole ha bilanciato la giornata non felice di qualche difensore partenopeo. Gioco accettabile ed a tratti anche pregevole, nel clima di una sostanziale correttezza. Dopo lo intervallo il Cesena ha ritrovato ordine e, spinto in avanti da Frustalupi e Beatrice ha ritentato di guadagnare in pieno la posta.

Piuttosto opaco, invece, il Napoli col solo Speggiorin saltuariamente impegnato nel vivo della difesa romagnola a concedere qualche sollievo alla sua retroguardia. Gli ospiti si sono, d'altro canto, svegliati dopo circa venti minuti e lo sbilanciato Cesena è stato sorpreso da uno schema elementare quanto efficace, consistente nel traversone di Speggiorin per l'implacabile testa di Savoldi. Il Cesena è così crollato. Vistosi passare nell'arco di mezz'ora circa dal possibile vantaggio all'immeritata sconfitta la squadra di casa ha terminato dignitosamente la contesa ma senza più smalto né spirito di rivincita. La seconda rete napoletana è giunta così in un clima di assoluta rassegnazione. I migliori fra i locali: Frustalupi, Beatrice e Benedetti; fra i partenopei: Speggiorin, Juliano e La Palma. La cronaca del rigore e dei gol: al 18' Juliano commette fallo di mano in area e lo attento Gussoni concede al Cesena il primo rigore del campionato; lo batte con poca potenza Frustalupi e Carmignani para; al 65' il Napoli va in vantaggio: cross di Speggiorin per la testa di Savoldi che non perdona; al 73' il raddoppio partenopeo: Speggiorin dal vertice destro dell'area lascia partire uno spiovente che si insacca nell'angolo opposto della porta cesenate.

Il WBC ci ripensa: per Muhammad Ali o Righetti o Zanon

Città del Messico, 3

Il World Boxing Council (WBC) è tornato sulle sue decisioni per quanto concerne la difesa del titolo mondiale dei massimi da parte di Muhammad Ali contro un «poco conosciuto pugile italiano». Jose Sulaiman, presidente del WBC, ha dichiarato che potrebbe permettere ad Ali di combattere contro Alfio Righetti o contro Lorenzo Zanon nonostante le perplessità espresse recentemente. Sulaiman ha precisato infatti di essere disposto a inserire uno dei due pugili italiani tra i primi 20 della classifica WBC nel prossimo mese dopo che Righetti e Zanon si saranno incontrati per uno spareggio.

Sulaiman ha infine detto che anche la WBA sarebbe disposta a seguire lo stesso orientamento.

DA OLTRE QUATTRO MESI I PETRONIANI NON SEGNAVANO UN GOL SU AZIONE

UN PASSO VERSO LA SALVEZZA

Bologna-Genoa 2-0 (1-0)

MARCATORI; Al 1' e all'84 Chiodi.
GENOA: Girardi; Secondini, Ogliari; Onofri, Matteoni (dal 46' Maggioni), Castronaro; Damiani, Arcoleo, Pruzzo, Ghetti, Basilico. (12 Tarocco, 13 Urban).
BOLOGNA: Mancini; Roversi, Cresci; Cereser, Garuti, Maselli; Rampanti (dal 76' Valmassoi), Massimelli, Clerici, Paris, Chiodi. (12 Malgiglio, 14 Vieri).
ARBITRO: Agnolin di Bassano del Grappa.
NOTE: cielo coperto, terreno in buone condizioni; spettatori 35 mila. Angoli 14-6 per il Genoa.

Genova, 3

Il Bologna non faceva gol su azione dalla partita del 24 novembre scorso con il Catanzaro, sul campo neutro di Cosenza: oggi, contro il Genoa, ne ha segnati addirittura due in un colpo solo, ha vinto in trasferta tornando a giocare su livelli accettabili, ed ha allungato il passo sulle dirette rivali per la retrocessione. Dal canto suo, invece, il Genoa, con questa inattesa sconfitta interna, vede forse sfumare la possibilità di partecipare alla coppa Uefa, diventata l'obiettivo della stagione dopo le prove brillanti delle domeniche scorse. Oggi, passati in vantaggio dopo un solo minuto di gioco per un incredibile errore del loro «stopper» Matteoni — poi sostituito, dopo un altro sbaglio analogo, all'inizio della ripresa — i rossoblù non sono più riusciti a rimontare lo svantaggio, nonostante un «forcing» disperato, ma scarsamente produttivo nella prima parte del secondo tempo.

Il secondo gol degli ospiti, poi, segnato quando ormai il Genoa aveva speso tutto e sembrava essersi rassegnato alla sconfitta, non ha fatto altro che sottolineare la giornata negativa dei padroni di casa e mandare alle stelle il morale degli avversari. L'episodio chiave, attorno al quale ha ruotato tutto l'incontro, è avvenuto dopo circa 50 secondi di gioco: Maselli imposta una innocua azione sulla sinistra dell'area rossoblù, Matteoni gli toglie la palla e la passa inavvertitamente, in diagonale, a Chiodi, completamente smarcato al centro: il bolognese fa qualche passo avanti e insacca sulla sinistra di Girardi.

Il Genoa, che pure in altre occasioni aveva subito un gol a freddo riuscendo poi a recuperare con una certa velocità, oggi ha impiegato troppi minuti prima di trovare la forza di reagire. E il Bologna ne ha approfittato per fare in questa parte della gara un gioco piuttosto elegante, razionale, basato sulla velocità, con Massimelli (il migliore della sua squadra) e Maselli pronti a costruire azioni anche pericolose: al 10' un pericoloso tiro di Clerici, più mobile del solito, obbliga Girardi a una difficile respinta di pugni. Poi, lentamente, il Genoa comincia ad affacciarsi nell'area avversaria e la partita assume la fisionomia che terrà, sfiorando la noia, fino al termine: incursioni rossoblù sulle fasce laterali, passaggi al centro della zona di tre quarti, respinte, a volte fortunose, della difesa avversaria, palla ancora ai genoani e si ricomincia.

La prima azione pregevole dei padroni di casa, comunque, è del 24': Pruzzo, con un colpo di tacco, smarca Ghetti, ma questi, invece di entrare in area, tira sbagliando completamente la mira. Al 35' cross di Damiani, Pruzzo schiaccia per Arcoleo che da buona posizione manda alle stelle. Due minuti dopo ancora Ghetti devia al volo un cross di Ogliari e Mancini alza sulla traversa. Poi, nel giro di due minuti, il Bologna sfiora per due volte il raddoppio: al 43' Massimelli, lanciato in area, viene fermato in uscita da Girardi, che resta leggermente infortunato; al 45' ancora Matteoni sbaglia, si fa rubare la palla da Chiodi che tira e Girardi respinge di pugno.

Nella ripresa il Genoa spinge sull'acceleratore e per una ventina di minuti assedia l'area bolognese, mettendo spesso in difficoltà la traballante difesa avversaria ma è ancora il Bologna a segnare sempre con Chiodi.

Bologna - Genoa 2-0. Il pallone calciato da Chiodi entra nella porta genoana. Da oltre quattro mesi gli «avanti» petroniani non riuscivano a concludere un'azione d'attacco a rete Telefoto Ap

SERIE B

I RISULTATI

*Ascoli - Sambenedettese	0-0
*Avellino - Como	0-0
*Brescia - Rimini	3-0
*Cagliari - Palermo	1-0
*Catania - Novara	3-2
Atalanta - *Modena	1-0
Monza - L. Vicenza	1-1
Pescara - *Taranto	2-0
Ternana - Lecce	1-0
Varese - Spal	0-0

LA CLASSIFICA

Vicenza	27	14	9	4	38	24	37	— 3
Monza	27	13	10	4	33	17	36	— 5
Como	27	12	11	4	31	13	35	— 5
Pescara	27	13	9	5	35	20	35	— 6
Atalanta	27	14	6	7	30	21	34	— 6
Lecce	27	13	7	6	27	17	33	— 8
Cagliari	27	9	12	6	25	23	30	—10
Ascoli	27	9	9	9	28	30	27	—14
Catania	27	6	15	6	19	24	27	—14
Varese	27	7	12	8	26	26	26	—15
Taranto	27	9	7	11	21	23	25	—15
Samben.	27	6	13	8	15	23	25	—15
Palermo	27	7	10	10	17	26	24	—16
Avellino	27	6	10	11	18	22	22	—19
Spal	27	5	12	10	21	26	22	—18
Brescia	27	7	8	12	24	33	22	—19
Modena	27	6	9	12	16	26	21	—19
Rimini	27	5	11	11	12	16	21	—20
Ternana	27	7	7	13	21	33	21	—20
Novara	27	4	9	14	19	32	17	—23

LE PARTITE DEL 10.4.1977

Atalanta - Catania
Como - Cagliari
L. Vicenza - Taranto
Lecce - Monza
Novara - Varese
Palermo - Brescia
Rimini - Avellino
Sambenedettese - Modena
Spal - Ascoli
Ternana - Pescara

L'ECCESSIVA PRUDENZA DI NILS LIEDHOLM FA RISCHIARE MOLTO AI GIALLOROSSI

AUTOBUS PRESO AL VOLO

Milan - Roma 1-1 (0-0)

MARCATORI; al 52' Biasiolo, al 90' Pellegrini.
MILAN: Albertosi; Sabadini, Maldera; Turone, Bet, Biasiolo; Bigon, capello, Vincenzi, Rivera, Calloni. (12 Rigamonti, 13 Anquilletti, 14 Silva).
ROMA: P. Conti; Peccenini, Chinellato; Boni (dal 73' Pellegrini), Santarini, Menichini; B. Conti, Maggiora, Di Bartolomei, De Sisti, Prati. (12 Orsi, 13 Bacci).
ARBITRO: Trinchieri di Reggio Emilia.
Note: angoli 6-3 per il Milan. Cielo coperto, terreno in ottime condizioni; spettatori 30 mila. Ammonito Bruno Conti.

Milano, 3

Liedholm deve essere proprio l'unico allenatore operante in Italia a non essersi accorto delle attuali condizioni del Milan. Lo aveva fatto dubitare nei giorni scorsi quando aveva fatto sapere che era disposto ad accollarsi quella rognosissima gatta da pelare consistente nel guidare il Milan la prossima stagione, e per di più in coabitazione con Rocco e Rivera. Lo ha ribadito oggi quando la sua Roma è apparsa l'unica squadra che in questo campionato sia scesa in campo contro i rossoneri con uno schieramento assolutamente prudenziale, imbottito come era di difensori e centrocampisti. Neppure le ultime in classifica, cioè le poche che sono alle spalle del Milan, avevano fatto così. Meravigliava pertanto che un simile timore reverenziale lo avesse proprio la Roma, squadra che ha pur battuto le illustrissime Juventus e Torino.

Che Liedholm si sbagliasse, lo ha ampiamente confermato l'andamento dell'incontro. Il Milan, saputa della formazione avversaria, si era sentito quasi commosso da tanta considerazione ed aveva risposto con una squadra allestita per giocare soprattutto in avanti, con due terzini «da corsa» quali sono Sabadini e Maldera. Visto che la Roma palleggiava lentamente, facendo giungere rarissimi palloni a Prati, la cui immobilità faceva sembrare un pie' veloce perfino Bet, il Milan per tutto il primo tempo ha assunto l'iniziativa. A Rivera sono riusciti una serie di passaggi illuminanti con tanta continuità come non lo si vedeva fare da almeno un lustro.

A favorire la prestazione del capitano, nonché presidente in pectore, milanista vi era il dramma psicologico di Maggiora. Appena graziato dalla CAF, questo giocatore aveva così paura di ricadere in peccato che, diretto controllore di Rivera, non osava avvicinarglisi a meno di tre metri. Dopo aver sbagliato diverse conclusioni ed avere anche colpito una traversa con Bigon, il Milan è riuscito infine a passare. Ma Liedholm ha continuato a perservare in quella formazione e solo nell' ultimo quarto d'ora ha deciso che forse era il caso di tentare qualcosa di più che non... difendere la sconfitta.

Ha così mandato in campo Pellegrini, che non è certo un fulmine di guerra, ma è stato per lo meno quell'uomo in più di cui la Roma aveva bisogno fra Conti e Prati. E proprio Pellegrini, a rendere ancora più evidente tutto questo, ha segnato, negli ultimi secondi di recupero, il gol del pareggio. E' lecito a questo punto domandarsi cosa avrebbe potuto fare la Roma se avesse mandato in campo una formazione più valida fin dall'inizio, compreso qualcun altro a marcare Rivera al posto di Maggiora, evidentemente ancora sotto choc da squalifica. Perché in quella formazione si è trovato male anche Di Bartolomei solitamente ben più valido di quanto apparso oggi. In conclusione, una Roma sbagliata per cinque sesti dell'incontro ha pareggiato contro un Milan che non sa approfittare neppure di chi lo teme.

Per tutto il primo tempo arrivano palloni su palloni nell' area romanista. La più valida conclusione, di Bigon al 20' di testa sull'ennesimo traversone di Rivera, finisce contro la traversa. Il Milan passa al 52'. L' azione è impostata da Bigon e Rivera e quindi la palla arriva a Calloni che indirizza a rete in rovesciata volante. Conti intuisce e ferma con una mano ma non trattiene: arriva alla disperata Biasiolo che si immola contro un palo, ma mette in rete. Il pareggio della Roma giunge quando l'arbitro già controlla il cronometro per gli ultimi secondi di recupero. Su traversone di Di Bartolomei, Prati devia di testa verso Pellegrini che scatta e segna con un preciso diagonale.

Milan - Roma 1-1. I giocatori della Roma corrono a congratularsi con Pellegrini autore dell'insperato pareggio Telefoto Ap

Jones 9"85 nei 100 metri

Austin (Texas), 3

Lo «sprinter» statunitense Johnny Jones ha corso i 100 metri in 9"85, tempo preso manualmente a causa di un guasto all' apparecchiatura elettronica. I tempi cronometrati sono stati i seguenti: 9.94; 9.85; 9.80. Vento metri 1,80 al secondo.

BRAVI I VIOLA NELLO SFRUTTARE LE OCCASIONI

DIFESA DISTRATTA

Fiorentina-Foggia 3-2 (3-2)

MARCATORI: al 15' Ulivieri, al 17' e al 22' Desolati, al 25' Casarsa, al 28' Bergamaschi.
FOGGIA: Memo; Gentile (dal 46' Colla), Sali; Pirazzini, Bruschini, Scala; Domenghini, Bergamaschi, Ulivieri, Del Neri, Nicoli. (12 Bertoni, 14 Bordon).
FIORENTINA: Mattolini (dal 46' Ginulfi); Tendi Marchi; Pellegrini, Galdiolo, Zuccheri; Bagnato (dal 70' Sacchetti), Restelli, Casarsa, Antognoni, Desolati. (14 Crepaldi).
ARBITRO: Gonella di Torino.
NOTE: cielo coperto, terreno asciutto, spettatori 25 mila angoli 6-0 per il Foggia. Ammoniti per proteste Bagnato e Antognoni.

Foggia, 3

Una serie di distrazioni difensive è costata al Foggia la sconfitta interna contro una Fiorentina indubbiamente brava e abile nello sfruttare le occasioni ma anche un po' fortunata, quando, in vantaggio tre a due, è stata costretta a difendersi anche affannosamente dagli attacchi di un Foggia che avrebbe meritato quanto meno la divisione della posta. Il primo tempo è stato la fase più bella della partita con i cinque gol racchiusi nello spazio di tredici minuti, e poi tutta una serie di azioni, prevalentemente sotto la rete toscana, che avrebbero potuto concretarsi in gol.

A metà ripresa, quando la partita ormai era indirizzata sul binario unico della pressione foggiana, l'allenatore della Fiorentina, Mazzone, ha tolto una punta sostituendola con un difensore nell'intento di condurre in porto il successo. Cosa che è riuscita alla Fiorentina ma che, riportata in campo foggiano, si è tradotta in vera e propria disperazione per le conseguenze che il risultato odierno ha sulla classifica. La Fiorentina, dunque, ancora una volta è stata, si può dire, la «bestia nera» del Foggia ed ha influito molto profondamente non solo sulla classifica ma anche sul morale dei rossoneri pugliesi.

All'insegna della prudenza

Verona-Sampdoria 2-2 (1-2)

MARCATORI: al 14' Chiorri; al 34' Luppi, al 42' Tuttino, al 49' Fiaschi.
VERONA: Superchi; Logozzo, Sirena; Guidolin, Cachlechner, Giubertoni; Fiaschi, Maddè, Luppi, Franzot, Zigoni. (12 Pirrino, 13 Bianco, 14 Girardi).
SAMPDORIA: Cacciatori; Arnuzzo, Ferroni; Valente, Zecchini, Lippi; Saltutti, Bedin, Chiorri (dal 54' Bresciani), Savoldi, Tuttino (12 Di Vincenzo, 13 Calloni).
ARBITRO: Bergamo di Livorno.
NOTE: angoli 6-3 per il Verona; cielo coperto, terreno in buone condizioni; spettatori 27 mila.

Verona, 3

Giusto pareggio tra Verona e Sampdoria al termine di un incontro equilibrato tra due squadre guardinghe. Valcareggi, disponendo di una compagine largamente rimaneggiata per gli infortuni, che hanno reso indisponibili Busatta, Mascetti e Negrisolo, e per la squalifica inflitta a Petrini, è stato costretto a rivoluzionare taluni ruoli del modulo veronese e non ha potuto, di conseguenza, chiedere il massimo rendimento ai suoi uomini.

I sampdoriani, da parte loro, se nella seconda parte della gara avessero avuto maggiore decisione, forse avrebbero potuto strappare la vittoria. Per due volte è stata la Sampdoria a passare in vantaggio e per due volte il Verona ha equilibrato le sorti dell'incontro. Nel complesso si è trattato, quindi, di una partita giocata a ritmo blando, senza cattiverie e a momenti anche svogliatamente.

Catanzaro-Perugia 1-1 (0-1)

MARCATORI: al 43' Cinquetti, all'80 Maldera.
CATANZARO: Pellizzaro; Silipo, Banelli; Braca, Ranieri, Maldera; Arbitrio, Improta, Michesi, Boccolini (dal 61' Sperotto), Palanca. (12 Novembre, 14 Nemo).
PERUGIA: Pinti, Nappi, Ceccarini; Frosio, Berni, Pin; Scarpa, (dal 63' Amenta), Curzi, Novellino, Vannini, Cinquetti. (12 Marconcini, 14 Lupini).
ARBITRO: Lapi di Firenze.
NOTE: Giornata grigia e molto ventilata, terreno di gioco leggermente allentato per la pioggia caduta nei giorni scorsi. Angoli 8-7 per il Catanzaro. Incasso 19 milioni 943 mila e 800 lire per 5972 spettatori paganti. E' stato ammonito per scorrettezze Novellino.

Catanzaro, 3

Soltanto negli ultimi dieci minuti il Catanzaro è riuscito a pareggiare una partita che non avrebbe certamente meritato di perdere. A due minuti dal riposo Cinquetti ha ripetuto la prodezza di sette giorni fa, riuscendo a trasformare, con un forte tiro, una punizione in favore del Perugia, superando abilmente la barriera catanzarese ed il bravo Pellizzaro che aveva tentato l'intervento. Prima di questo gol, che aveva fatto prevedere nell'intervallo un'altra gara difficile per i padroni di casa, il Catanzaro aveva dominato la scena costringendo il Perugia a difendersi nella propria metà campo.

C'era stata una grossa occasione per il Catanzaro nel primo tempo ma Improta, a pochi passi dal portiere Pinti, non era riuscito a dare il colpo di grazia al pallone. I «giallorossi» di Di Marzio hanno affrontato la ripresa decisi a non farsi prendere dallo sconforto. Sono partiti di slancio e ben presto hanno costretto il Perugia ancora sulla difensiva. Da parte sua la difesa umbra ha risposto con ordine alle folate offensive condotte da Michesi e compagni. Al 72' un bolide su punizione battuta da Arbitrio ha sfiorato il montante della porta ospite.

All'80' l'«anziano» Maldera ha fatto respirare di sollievo pubblico e compagni di squadra. Per un fallo da circa quaranta metri in favore dei «giallorossi» il «libero» catanzarese ha calciato con la sua ben nota potenza. Per il portiere umbro non c'è stato nulla da fare. Nel finale della gara il Catanzaro è andato anche vicino al gol della vittoria, ma il Perugia, con lo scattante Pinti, è riuscito a salvarsi su un tiro ravvicinato di Banelli.

Nuovo primato assoluto a Imola (160.566 all'ora)

LA «200 MIGLIA AGV» VALIDA QUALE SECONDA PROVA DEL MONDIALE DI FORMULA 750

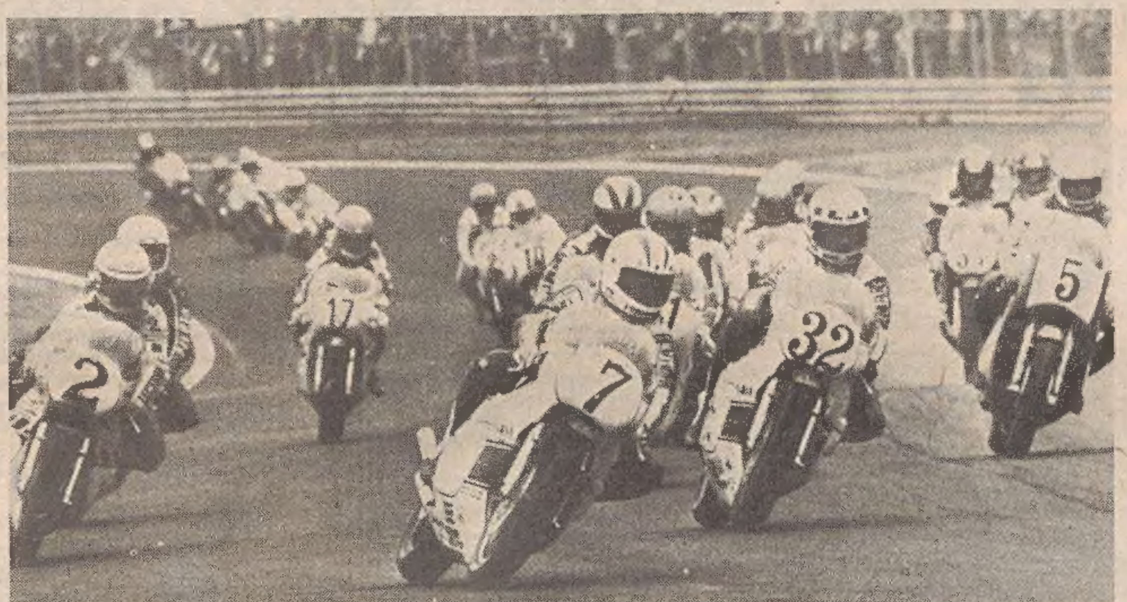
Kenney Roberts a velocità record
Gravissimo Pat Evans per una caduta

Imola, 3

L'americano Kenney Roberts (Yamaha), venuto dalla California per la seconda volta a Imola per partecipare alla sesta edizione della «200 miglia AGV», seconda prova del campionato mondiale «formula 750», ha vinto da mattatore; l'altro anno — quando la corsa era stata appannaggio del connazionale Baker — Roberts era stato costretto al ritiro.

Durante la prima manche, un gravissimo incidente è occorso allo statunitense Pat Evans. Evans — come vedremo più avanti — si trova ricoverato all'ospedale di Bologna dove lotta contro la morte.

Roberts e Baker sono stati i protagonisti dell'odierna maratona motociclistica, svoltasi in due manches sulla distanza di chilometri 322,560 e che ha visto sulla pista «Dino Ferrari» ben 39 bolidi. Alla competizione hanno assistito ben 150 mila spettatori.



Telefoto Ansa

Alla curva della Tosa guida il gruppo Cecotto (n. 7) davanti a Baker (n. 32) e a Roberts (n. 2)

Sfortunata la prova di Johnny Cecotto: l'italo-venezuelano, che era l'outsider di questa competizione, è stato costretto al ritiro sia nella prima sia nella seconda manche.

Il vero antagonista degli americani è stato Giacomo Agostini, che ha ottenuto il terzo posto nella classifica finale dopo essere giunto quarto nella prima manche e terzo nella seconda.

Come dicevamo, purtroppo la competizione ha dovuto registrare un grave incidente, al termine del 13.o giro della prima manche, quando l'americano Pat Evans, un californiano ventiduenne, è caduto mentre stava affrontando a oltre 200 chilometri orari il curvone del «tamburello». La sua Yamaha è uscita di strada per un grippaggio e il pilota ha battuto violentemente il capo e lo stomaco sull'asfalto. Evans è stato trasportato d'urgenza all'ospedale civile di Imola. Qui i sanitari gli hanno riscontrato uno stato comatoso con grave trauma cranico. Sottoposto alle prime cure, è stato poi disposto il suo trasferimento all'ospedale «Bellaria» di Bologna, specializzato in traumatologia cranica, dove il centauro è stato ricoverato con prognosi riservata. Evans ha un trauma cranico con lesioni cerebrali profonde. I medici dell'ospedale «Bellaria» hanno smentito la notizia, diffusasi subito dopo l'incidente, di una «morte cerebrale» del pilota. Evans, le cui condizioni sono molto gravi, è sottoposto a continui esami, dei quali i medici tengono costantemente informata la moglie del corridore statunitense. La signora Evans al «Bellaria» non può per ora entrare nella stanza dove è ricoverato il marito e attende notizie vicino alla porta della camera.

Ritornando a parlare della gara, se Agostini è stato comunque il terzo incomodo tra i due americani, in questa battaglia contro il «Fort Apache» costituito da Roberts e Baker hanno ben lottato per i colori italiani i fortissimi Toracca, che ha ottenuto la decima posizione nella classifica finale, e lo sfortunato Lucchinelli, che è stato costretto al ritiro nella seconda manche mentre era in ottava posizione.

D. F.

Risultato finale della «200 miglia AGV» di Imola:

1) Kenney Roberts (USA - Yamaha) che compie i 64 giri del circuito pari a km 322,560 (miglia 200,430) in 2 ore 3'59"8 alla media di km 156,081; 2) Baker (USA - Yamaha) 2.04'21"1; 3) Agostini (It. - Yamaha) 2.06'17"4; 4) Sarron (Fra. - Yamaha) 2.06'20"9; 5) Van Dulmen (Olanda - Yamaha) 2.06'25"; 6) Katayama (Giappone - Yamaha) a 1 giro; 7) Coulon (Svizzera - Yamaha) a 1 giro; 8) Rigal (Monaco - Yamaha) a 2 giri; 9) Dallington (Sudafrica - Yamaha) a 2 giri; 10) Toracca (It. - Yamaha) a 2 giri.

Giro più veloce: il 23.mo di Roberts in 1'53" alla media di km 160,566 (nuovo primato assoluto - il precedente era di Baker ottenuto nel 1976 con 1'54"8 alla media di km 158,048).

Classifica generale del campionato del mondo F. 750 dopo la seconda prova: 1) Baker e Roberts p. 27; 3) Katayama p. 15; 4) Sarron p. 13; 5) Agostini p. 10.

Skip Askland a Long Beach

Long Beach, 3

Lo statunitense Skip Askland ha vinto una gara per moto di 750 cc disputata in anteprima del Gran Premio automobilistico di Formula 1 sul circuito di Long Beach. L'inglese Barry Sheene, ex-campione del mondo dei 500 cc, si è classificato al terzo posto.

Risultati: 1) Askland (USA) su Yamaha, che compie i 123,600 chilometri in un'ora 04'15"48, alla media di 115,34 orari; 2) Gene Romero (USA) su Yamaha a 18"6; 3) Barry Sheene (G.B.) su Suzuki a 44".

NUOTO

Nel tempo di 2'18"3 i 200 farfalla femminili

Nel corso della fase interregionale della «Coppa Mosca», svoltasi a Padova, l'azzurra Cinzia Rampazzo, del Nuoto Duemila Padova, ha fatto registrare la migliore prestazione italiana dei 200 farfalla, fermando i cronometri sul tempo di 2'18"3. Il record, però, non potrà essere omologato in quanto la Rampazzo ha nuotato in una vasca di 25 metri.

Record di Pangaro battuto da Bacigalupo

A Padova, nel corso della fase interregionale della Coppa Mosca di nuoto, Marino Bacigalupo dell'Inter Rari Nantes Trieste ha battuto il record regionale assoluto nella specialità del 200 stile libero, coprendo la distanza in 2'06"3. Il record precedente apparteneva a Roberto Pangaro, che fa ora parte della rappresentativa nazionale italiana, e durava dal 1968.

TENNIS

Torneo WCT: il doppio a Panatta-Nastase

Londra, 3

Lo statunitense Eddie Dibbs si è aggiudicato oggi la finale del torneo WCT di Londra battendo il connazionale Vitas Gerulaitis per 7-6, 6-7, 6-4, al termine di due ore e 18 minuti di gioco. La finale del doppio è stata vinta da Adriano Panatta e Ilie Nastase che insieme hanno battuto l'inglese Mark Cox e lo stesso Dibbs per 7-6, 6-7, 6-3.

● EQUITAZIONE. Il tedesco occidentale Hartwig Steenken su «Gladstone» ha vinto la coppa «Città di Ginevra», principale prova del concorso ippico internazionale di Ginevra, dopo un barrage a tempo tra otto concorrenti.

● TENNIS. Lo svedese Bjorn Borg ha vinto la finale del torneo internazionale di Nizza battendo l'argentino Guillermo Vilas per 6-4, 1-6, 6-2, 6-0.

● RUGBY. Per la coppa CEE l'Italia ha battuto la Germania occidentale per 12-6 (4-6).

VENTISETTESIMA EDIZIONE DELLA CORSA ALL'IPPODROMO DI AGNANO

Wayne Eden vince il G.P. della Lotteria

Secondo Dalko terzo Waymaker - Squalificato Delfo per rottura

Napoli, 3

Ha vinto Wayne Eden, come nei pronostici. E ha vinto persino facilmente, conquistando la sua meritata rivincita, rispetto alla delusione dello scorso anno, quando dovette accontentarsi di battere il record della pista nella batteria di consolazione. Anche stavolta per Wayne Eden è finita con un record: è il record della finale, che si affianca così a quella della pista che lo stesso cavallo mantiene.

Wayne Eden era il favorito dei favoriti: l'ha spuntata sullo sfortunato Delfo e sul deludente Waymaker. Delfo, il cavallo indigeno, esce battuto con l'onore delle armi: aveva dovuto già compiere una clamorosa rimonta per piazzarsi in batteria, dopo aver clamorosamente «rotto» all'inizio. E le conseguenze s'erano viste già nella batteria, quando era giunto solo secondo. Poi nella finale ha sbagliato due volte. Era bene in linea con gli altri due rivali quando ha «rotto» la prima volta. Ma ha avuto un ritorno imperioso, tornando all'attacco con grinta e coraggio. Però nel momento decisivo ha sbagliato nuovamente e definitivamente ed è finito squalificato.

La delusione, come s'è detto, è venuta da Waymaker. Era il cavallo più riposato, perché aveva gareggiato nella prima batteria e dunque più degli altri aveva potuto recuperare; eppure, ciò nonostante, non è riuscito mai a insidiare la vittoria di Wayne Eden, finendo anzi per farsi superare anche nella piazza d'onore da Dalko II.

Ed è stato quest'ultimo cavallo uno dei maggiori protagonisti di questo «Lotteria». Terzo l'anno scorso, Dalko ha quest'anno migliorato la posizione, dimostrando ancora una volta che proprio ad Agnano riesce a ritrovare il suo miglior momento. Notevole anche il piazzamento di The Last Hurrah, terminato al quarto posto, mentre nelle previsioni della vigilia non era affatto preventivato tra i primi sei.

Wayne Eden ha vinto con autorità: l'aveva già fatto nella batteria, confermandosi come il protagonista numero uno di questo «Lotteria». Forse è stato anche fortunato, perché, del gruppo dei favoriti, è stato quello che certamente ha avuto la batteria più facile, o quello che comunque l'ha vinta più facilmente. Il pubblico di Agnano gli ha tributato un lungo, caloroso applauso.

Il bibglietto vincente serie «A» 43748 abbinato a Wayne Eden è stato venduto a Latina.

Ordine di arrivo ufficiale della finale del Gran premio lotteria:

1) Wayne Eden (Fontanesi) tempo al km 1.14.7 (record della finale del «Lotteria»); 2) Dalko II (Macchi) tempo al km 1.14.9; 3) Waymaker (Ceccato) tempo al km 1.15.3; 4) The Last Hurray (V. Baldi) tempo al km 1.15.8; 5) Forain (Essartial) tempo al km 1.15.9.

Il totalizzatore ha pagato: vincente 19, piazzato 17-34, accoppiata 100.

LA PEGGIOR PARTITA DEL CAMPIONATO

DUINA: COME IERI MAI TANTA FATICA

Duina - Mercury 20-18 (6-9)

DUINA: Manzoni, Manzin; Kolsek 6, Scropetta 3, Pischianz 4, Pellegrini 1, Andreasic 5, Pisani, Fortunati, Calcina, Gerebizza 1, Lo Duca.

MERCURY: Magelli; Anderlini 10, Betti, Toselli, 1, Mattioli, Cortelli 1, Emiliani 1, Rosaspina, Carnevali 5, Natali, Racci, Tibaldi.

ARBITRI: Borracino e Covato di Roma.

Indubbiamente la peggior partita giocata in questo campionato dalla Duina. E' vero che quello che conta alla fine sono i due punti, però quanta fatica! Il pubblico, ormai abituato alle partenze false dei campioni d'Italia, si aspettava, mentre gli avversari continuavano a incrementare il loro vantaggio (nel primo tempo si è giunti fino al 9-4 a favore dei bolognesi) il solito scatto di reni che permettesse ai biancoazzurri di prendere il largo, snobbare questa squadra che, classifica alla mano, non sembrava dovesse creare problemi eccessivi. Invece, a mano a mano che il tempo passava (la Duina non è stata capace di segnare per ben diciassette minuti) più di qualcuno cominciava a pensare a un addio prematuro allo scudetto.

Le ragioni di questo comportamento, che ha fatto squillare un campanello d'allarme sullo stato di forma dei campioni, sono da imputarsi soprattutto alla scarsità di allenamento di qualche elemento. Oltre a ciò mancava Tessarolo, e Calcina era reduce da una brutta influenza. Da non sottovalutare poi la consistenza degli avversari: una squadra composta da elementi brillantissimi che si trova nei bassifondi della classifica per motivi inspiegabili.

Se vogliamo dare un'occhiata al rendimento dei singoli elementi biancoazzurri, non c'è molta gente da salvare. Pischianz ha giocato nettamente sotto tono; Kolsek ha sbagliato cose incredibili; Fortunati ha giocato a corrente alternata; da Gerebizza ci si sarebbe aspettato qualcosa di più; Pellegrini benino ma non altro.

Capitolo a parte per Manzoni, che dopo un primo tempo molto incerto ha sfoderato una serie di parate eccezionali, per Andreasic che ha conquistato rigori su rigori, e soprattutto per il giovane Scropetta, le cui reti segnate nel momento cruciale dell'incontro si può dire abbiano risolto la contesa a favore dei biancoazzurri.

Anche Borut Kolsek, lo straniero della Duina, non ha brillato eccessivamente nella partita che ha visto i campioni vincere a stento.

MONDIALI DI CALCIO

La Corea del Sud passa il turno

Seul, 3

La Corea del Sud ha vinto il gruppo asiatico numero due delle eliminatorie per la Coppa del Mondo di Calcio, battendo a Seul il Giappone per 1-0 in una partita di ritorno. La Corea del Sud si è così qualificata per il prossimo turno eliminatorio Asia-Oceania nel quale sarà opposta, a Hongkong, a Kuwait, Iran e Australia.

Classifica finale del gruppo: 1) Corea del Sud 6 punti (2 vittorie - 2 pareggi - 0 sconfitte); 2) Israele 5 punti (2 vittorie - 1 pareggio - 1 sconfitta); 3) Giappone 1 punto (0 vittorie - 1 pareggio - 3 sconfitte).

● TENNIS. Risultati delle semifinali del campionato WCT: Eddie Bibbs (USA) batte Vijay Amritraj (India) 6-0, 6-3; Vitas Gerulaitis (USA) batte Dick Stockton (USA) 6-1, 5-7, 6-2.

● TENNIS. La Spagna conduce sulla Grecia per 3-0 nell'incontro di zona europea di Coppa Davis. Nel doppio Soler e Munoz hanno battuto Kalogeropoulos e Keliadis per 6-3, 3-6, 6-2, 8-6.

FAVA ONOREVOLMENTE QUARTO - ALTRI DUE AZZURRI TRA I PRIMI DIECI

A KEDIR LA «STRAMILANO»



Telefoto Ap

Una parte degli oltre quarantacinquemila partecipanti alla sesta edizione della «Stramilano»

Milano, 3

Mohamed Kedir, il più giovane dei tre fondisti etiopi che avevano dominato la «Cinque mulini», ha vinto oggi la «Stramilano», una competizione ormai divenuta di alto livello internazionale, del tipo della famosa «Corrida» di San Paolo. Come a questa classica competizione brasiliana, vi partecipano sia atleti di fama sia semplici «dilettanti», uomini, donne e bambini, per i quali l'unico scopo è compiere i 21,500 chilometri del percorso nel tempo massimo di cinque ore. Oltre 45 mila sono stati oggi i partecipanti alla «Stramilano».

Fava è giunto onorevolmente quarto. E' da considerarsi più che soddisfacente il piazzamento di tre azzurri fra i primi dieci. Oltre al quarto posto di Fava vi è stato infatti il settimo di Accaputo e il nono di Magnani. Prima donna giunta al traguardo è stata l'azzurra Silvana Cruciata.

LA CLASSIFICA: 1) Kedir (Etiopia) 1.03'26"; 2) Warnke (Cile) 1 ora 3'36"; 3) Johannes (Etiopia) 1.03'47"; 4) FAVA (Italia) 1.03'59"; 5) Yifter (Etiopia) 1.04'48"; 6) Hermes (Olanda) 1.05'56"; 7) ACCAPUTO (Italia) 1.06'51"; 8) Perez (Costarica) 1.07'14"; 9) MAGNANI (Italia) 1.07'36"; 10) Mauws (Belgio) 1.07'49"; 11) BOCCI (Italia) 1.07'57"; 12) Moser (Svizzera) 1.08'13"; 13) Little (Australia) 1.08'21"; 14) EROTAVO (Italia) 1.08'35"; 15) Bicourt (Gran Bretagna) 1.08'40".

NETTO DOMINIO DEI BELGI AL GIRO DELLE FIANDRE

DE VLAEMINCK IN VOLATA MAERTENS A DUE SECONDI

Il campione del mondo potrebbe venire retrocesso in quanto ha cambiato bicicletta - Moser, sesto, primo degli italiani

Merbeeke, 3

Il belga Roger De Vlaemink ha vinto in volata il giro delle Fiandre, precedendo di 2" il suo connazionale e campione del mondo Freddy Maertens. L'altro belga Walter Plankaert ha conquistato la terza piazza a 2' dal vincitore.

Freddy Maertens potrebbe venire retrocesso dalla giuria che, dopo la conclusione della corsa, si è riunita su esposto di un commissario che ha visto il campione del mondo cambiare la bicicletta. Come si sa, il regolamento non lo permette se non nei casi di guasti meccanici. Maertens si è difeso sostenendo che, coinvolto in una caduta sulla salita di Koppenberg, aveva rotto un pedale della sua bici.

La giuria non ha preso una decisione sul proposto declassamento di Maertens, ma ha ordinato un'inchiesta per la cui conclusione si dovrà attendere alcuni giorni.

De Vlaeminck ha vissuto così il giorno della vendetta, atteso dall'inizio della stagione dominata dal suo connazionale. Ma la vendetta ha stavolta un sapore amaro. De Vlaeminck ha corso a rimorchio del grande rivale per i sessanta chilometri della conclusiva fuga a due e lo ha infine battuto in volata forse perché Maertens ha rinunciato a produrre lo scatto finale, memore dell'avvertimento di squalifica ricevuto in gara dal commissario che lo aveva visto cambiare la bicicletta sulla salita di Koppenberg.

La corsa in precedenza aveva visto al proscenio un magnifico Eddy Merckx che ha condotto in solitudine una fuga di 50 chilometri prima di ritirarsi. Il capitano della Fiat è partito al primo rifornimento (km 120), ha ben presto superato Van Katwik e Zanoni (partiti una ventina di chilometri prima). Un gruppetto dei migliori, comprendente Moser, Maertens e De Vlaeminck, si è posto all'inseguimento del campione che è giunto a ottenere un vantaggio massimo di 44". Il primo a riportarsi su di lui è stato Maertens, uscito dal gruppetto, al km 175. 12 chilometri più tardi sui due è rinvenuto De Vlaeminck che era rimasto attardato da una foratura.

ORDINE D'ARRIVO

1) Roger De Vlaeminck (Bel) km 264 in 6 ore 44'; 2) Freddy Maertens (Bel) a 2"; 3) Walter Plankaert (Bel) a 2'; 4) Walter Godefroot (Bel); 5) Jan Raas (Ol); 6) Francesco Moser (It); 7) Michel Pollentier (Bel); 8) Frans Berbeeck (Bel); 9) Marc Demeyer (Bel); 10) Villy Plankaert (Bel); 11) Thurau (Ger. occ.).

CAMPIONATI ITALIANI

Lotta libera e greco-romana

Palermo, 3

I lottatori delle «Fiamme Oro» di Roma si sono classificati al primo posto ai campionati italiani assoluti di lotta stile libero a Palermo, seguiti dai lottatori dell'«Italsider» di Genova. Gli assoluti, cominciati ieri, si sono conclusi oggi nella palestra della piscina comunale. Vi hanno partecipato un centinaio di lottatori appartenenti a trenta società.

Questi i vincitori nelle singole categorie: kg 48: Mazzitelli, Mediolanum Milano; kg 52: Bova, Club Atletico Termini Imerese; kg 57: Bognanni, Italsider Genova; kg 62: Sembroni, Vigili del Fuoco Ascoli Piceno; kg 68: Niccolini, Olimpia Livorno; kg 74: Ortelli, Fiamme Oro Roma; kg 82: Mauro, Fiamme Oro Napoli; kg 90: Bramato, Fiamme Oro Roma; kg oltre 100: Carlini, Fiamme Oro Roma.

Al termine di due giornate di gare sulle «materassine» del palazzo dello sport di villa Romiti a Forlì, dove hanno gareggiato 84 atleti di 28 società, si sono conclusi i campionati italiani assoluti di lotta greco - romana. Come nelle previsioni non hanno avuto avversari i quattro olimpionici Viturci, Caltabiano, Giuffrida e Ranzi.

Ecco i nuovi campioni d'Italia per le dieci categorie di peso: kg 48: Saverio Cutrignelli (Angiulli Bari); kg 52: Domenico Timpani (Club Mediterraneo Palermo); kg 57: Antonino Caltabiano (Fiat Torino); kg 62: Orazio Fichera (Fiat Torino); kg 68: Domenico Giuffrida (Forestale Roma); kg 74: Gian Matteo Ranzi (Cisa Faenza); kg 82: Vivaldo Vellutini (Cus Parma); kg 90: Francesco Semeraro (FF.AA. Roma); kg 100: Giuseppe Vitucci (FF.AA. Roma); oltre kg 100: Francesco Filipponi (Fiat Torino).

Classifica a squadre: 1) Fiat Torino; 2) FF.AA. Roma; 3) Lotta Club Bari.

Record italiano di tiro a segno

Rapallo, 3

Il carabiniere Pietro D'Aquino ha battuto a Rapallo il record italiano di tiro a segno per pistola di grosso calibro. Il record, che resisteva dal '71 ed era di 590 punti su 600, è stato portato da D'Aquino a 591 punti.

● IPPICA. Red Rum, cavallo dodicenne montato da T. Stack, ha conquistato il suo terzo successo nel Gran National, la corsa ad ostacoli più dura (sette chilometri e 30 ostacoli) e più famosa del mondo.

VINTO DAL FAVORITO IL PREMIO «RADIO STEREO TRIESTE» CORSA CENTRALE A MONTEBELLO

Ordinaria amministrazione per Buchanan facile al traguardo davanti a Caginia

Ancora un pomeriggio di gran folla a Montebello. Già si fiuta odor di...: Coppa del Mondo (24 aprile) e l'ippodromo sta avvertendo l'avvenimento che darà il via ai grossi eventi della stagione.

Programma senza grandi voli con il Premio Radio Stereo Trieste (l'emittente ha voluto sponsorizzare il convegno offrendo targhe ricordo per tutti i drivers vincitori del pomeriggio) che segnava la ricomparsa sulla pista triestina dell'invitto Buchanan. La corsa non presentava difficoltà per il figlio di Sinarca che ha svolto a puntino il suo compito rimanendo per circa 700 metri al seguito del terzetto di avvantaggiati capitanato da Nettuno, che aveva Brandino e Caginia di conserva, per poi passare all'offensiva al passaggio davanti alle tribune parato però da Brandino. Il favorito ha desistito riparando nella scia di Brandino che in tal modo ha agito allo scoperto di fuori a Nettuno, poi sull'ultima curva Buchanan ha insistito in terza ruota, mentre Nettuno ha allungato mettendo in difficoltà Brandino. Il roano ha perso contatto, mentre Buchanan l'ha superato proprio uscendo dalla piegata conclusiva. Sfiorato nel sorpasso da Buchanan, Brandino ha sbagliato e subito dopo, proprio appena entrato in dirittura, è saltato via improvvisamente anche Nettuno. Via libera allora per l'allievo di Quadri al cui seguito vanamente si è prodigata Caginia finita bene per linee interne ma impossibilitata a competere spunto a spunto con il più forte in gara al quale il cronometro ha accreditato un non più che normale 1.22.3.

Arrivo stretto in campo gentlemen fra il fuggitivo Design, liberatosi di Erik al mezzo giro finale, e l'attendista Asceso. Sul palo l'ha spuntata di precisione Asceso per la soddisfazione di «Mimmo» Rossetti da tempo alla ricerca di un successo pieno dopo un periodo invero sfortunato. Terzo posto per Montopoli dopo l'eclissi di Erik.

Fra gli anziani sul doppio chilometro ha prevalso il cavallo più spontaneo nel tratto iniziale, il grigio Oreco che, avuta via libera da Pagot, ha impostato la corsa con un primo chilometro di comodo, attorno all'1.26, al quale ha fatto seguire un secondo sul piede di 1.20 che non ha permesso iniziative agli avversari. Nessuno aveva interesse a scoprirsi vista la distanza e Oreco ha dominato sempre davanti a Pagot, Barzache e Umenia, ovvero nell'ordine delineatosi all'inizio.

Mantenuto in pregevoli condizioni da Nicola Esposito, Pothier ha attinto un meritato traguardo, pur su distanza poco congeniale, controllando con sicurezza la corsa e signoreggiando nel tratto terminale dove al suo seguito ha concluso una combattiva Vuttera eludendo il finish di Brindisina. Sfuocati, invece, Yake Dake e Fellah.

Sempre in testa anche Mequo che ha approfittato degli errori di Acquarello per dominare da cima a fondo. Buon secondo Primus nei confronti di Cavedano, mentre Aland non si è potuto inserire nella lotta essendogli si sfilato un paraginocchio.

Bel rilievo di Granello (secondo successo di Nicola Esposito) che superata Tennessee sulla prima curva ha poi graduato convenientemente sfuggendo poi nel finale al tempestivo assalto del convincente Bensolo.

Denaro, fattosi posto dopo mezzo giro nella scia del lesto Armando, ha dominato all'epilogo il fuggitivo tenendo poi in rispetto Lupow che nelle estreme battute si era fatto luce con spunto vigoroso. Falloso al via il favorito Anyway.

In chiusura, ancora un cavallo vincitore in veste di leader. Egabon, guadagnato il comando davanti ad Elettrica, ha dominato a piacimento sempre davanti alla femmina, mentre terzo concludeva il progredito Ado del Dosso. Deludente Dorice, del tutto nullo Obiettivo.

Mario Germani

Premio Controtuono (L. 1.200.000 m. 1660): 1) ASCESO (E. Rossetti); 2) Design; 3) Montopoli. 7 part. Tempo al km. 1.23.2. Tot: 55; 21, 17, 16; (131). **Premio Stereo Sport.** (L. 1.500.000, m. 2060): 1) ORECO (A. Mazzuchini); 2) Pagot. 4 part. Tempo al km. 1.23. Tot.: 64; 27, 17; (107). 315. **Premio Antimeridiana** (L. 1.000.000, m. 2060): 1) POTHIER (N. Esposito); 2) Vuttera; 3) Brindisina. 8 part. Tempo al km. 1.24.3. Tot.: 16; 12,15, 15; (57). 88. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 15.150 per 100 lire. **Premio The Pink Panter** (L. 1.200.000, m. 2060): 1) MEQUO (E. Sterle); 2) Primus. 5 part. Tempo al km. 1.25.1. Tot.: 33; 15, 23; (71) 68. **Premio Extra Exstra** (L. 1.260.000, m. 1660): GRANELLO (N. Esposito); 2) Bensolo; 3) Tennessee. 7 part. Tempo al km. 1.25.1. Tot.: 31; 14, 14, 17; (29). 103. **Premio Radio Stereo Trieste** (L. 2.500.000, m. 1660): 1) BUCHANAN (A Quadri); 2) Caginia. 4 part. Tempo al kmfl 1.22.3. Tot.: 14; 15, 20; (57). 36. **Premio Zoom** (L. 1.000.000, m. 1680): 1) DENARO (M. Belladonna); 2) Lupow; 3) Armando. 9 part. Tempo al km. 1.23.5. Tot.: 55; 16, 15; 30; (71). 58. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 4080 per 100 lire. **Premio Reploy Sport** (L. 1.320.000, m. 1660): 1) EGABON (A. Quadri): 2) Elettrica. 7 part. Tempo al km. 1.25.8. Tot.: 32; 17, 16; (30). 219.

Totocalcio

CATANZARO - PERUGIA	(1-1)	X
CESENA - NAPOLI	(0-2)	2
FOGGIA - FIORENTINA	(2-3)	2
GENOA - BOLOGNA	(0-2)	2
LAZIO - INTER	(2-1)	1
MILAN - ROMA	(1-1)	X
TORINO - JUVENTUS	(1-1)	X
VERONA - SAMPDORIA	(2-2)	X
AVELLINO - COMO	(0-0)	X
MONZA - L. R. VICENZA	(1-1)	X
TARANTO - PESCARA	(0-2)	2
MASSESE - PISA	(2-0)	1
SALERNITANA - SIRACUSA	(3-0)	1

La schedina di domenica prossima

BOLOGNA - PERUGIA
FIORENTINA - JUVENTUS
FOGGIA - LAZIO
GENOA - MILAN
INTER - SAMPDORIA
ROMA - NAPOLI
TORINO - CATANZARO
VERONA - CESENA
LECCO - MONZA
PALERMO - BRESCIA
TERNANA - PESCARA
TREVISO - CREMONESE
MARSALA - BARI

totip

1.a CORSA:	1) Waymaker	1
	2) The Last Hurrah	2
2.a CORSA:	1) Forain	X
	2) Delfo	1
3.a CORSA:	1) Wayne Eden	1
	2) Dalko II	2
4.a CORSA:	1) Poderoso	2
	2) Castelsud	1
5.a CORSA:	1) Datamath	X
	2) Omio	1
6.a CORSA:	1) Firminiano	1
	2) Divosco	2

La direzione del Totip comunica le quote relative al concorso n. 14. Ai dieci vincitori con dodici punti spettano lire 2.320.956; ai 623 vincitori con undici punti lire 36.000; ai 5686 vincitori con dieci punti lire 4000. Nella zona si sono registrati un dodici, 70 undici e 583 dieci. Nel Friuli-Venezia Giulia si sono avute soltanto vincite con punti undici di cui 15 a Trieste, 5 a Udine, 2 a Gorizia e una a Pordenone.

Serie C - Girone B

Pistoiese - *Fano Alma Juve	2-0
*Giulianova - Grosseto	2-1
*Livorno - Arezzo	0-0
*Lucchese - Reggiana	1-0
*Massese - Pisa	2-0
*Olbia - Empoli	1-0
*Parma - Sangiovannese	2-0
*Riccione - Spezia	2-1
*Siena - Anconitana	3-0
*Viterbese - Teramo	2-0

LA CLASSIFICA

Pistoiese punti 42; Parma 40; La Spezia, Pisa e Lucchese 33; Giulianova 32; Reggiana 31, Fano, Teramo, Olbia e Siena 29; Livorno 26; Viterbese e Anconitana 25; Grosseto 24; Empoli, Sangiovannese e Riccione 23; Massese 22.

Serie C - Girone C

*Bari - Reggina	1-0
*Benevento - Cosenza	1-0
*Brindisi - Matera	0-0
*Messina - Nocerina	1-0
*Paganese - Alcamo	0-0
*Pro Vasto - Marsala	2-1
*Salernitana - Siracusa	3-0
*Sorrento - Campobasso	1-1
*Trapani - Barletta	1-0
*Turris - Crotone	1-0

LA CLASSIFICA

Bari punti 43; Paganese 36; Siracusa 33; Reggina, Crotone, Salernitana e Benevento 32; Turris 30; Nocerina 29; Barletta e Brindisi 28; Campobasso, Trapani e Alcamo 27; Sorrento e Marsala 26; Pro Vasto e Matera 24; Messina 23; Cosenza 19. Cosenza e Paganese una partita in meno.

Premiazione degli atleti al G.S. San Giacomo

Si è svolta nei giorni scorsi, nella sede del G.S. San Giacomo, la premiazione degli atleti biancorossi distintisi nel 1976. Dopo la relazione svolta dal segretario Davide, che ha messo in evidenza i risultati ottenuti in campo regionale da Marino Prosch e Margherita Marino per il settore propaganda e da Moreno Cannarella e Gabriella Davide per la categoria allievi e allieve, ha preso la parola il presidente cav. Crasso che ha sottolineato gli ottimi risultati conseguiti e le manifestazioni organizzate dal sodalizio sangiacomino.

Alla cerimonia erano presenti il dirigente della S.G.T. Pieri in rappresentanza del Comitato regionale della Fidal e il «sangiacomino» Carlo Castelreggio

● SCI ALPINISMO. I fratelli Felice e Adriano Darioli (Fiamme gialle Predazzo) hanno vinto la 25.a edizione della «Tre rifugi», gara internazionale di sci alpinismo disputatasi ieri sui monti Monregalesi, valida come unica prova del primo campionato della specialità. Vi hanno partecipato quarantasei pattuglie di due concorrenti ciascuna, su un percorso di circa 30 chilometri e con un dislivello di oltre 2000 metri, da Certosa di Pesio e Artesina.

basket

MENTRE LA SNAIDERO S'IMPONE FACILMENTE AL «CARNERA» SULLA SQUADRA FIORENTINA

La Pagnossin vince il derby a Trieste

DURA UN TEMPO L'ILLUSIONE NEROVERDE: POI LE TROPPE ASSENZE FANNO IL GIOCO DEGLI AVVERSARI

ESCONO ALLA DISTANZA I GORIZIANI E IMPONGONO LA LEGGE DEL PIU' FORTE

Pagnossin-Hurlingham 72-63 (30-34)

HURLINGHAM: Ritossa 2, Scolini 6, Oeser 14, Meneghel 19, Pozzecco 4, Iacuzzo 2, De Vries 16, Avon Cumbat, Comar.

PAGNOSSIN: Savio 17, Furlan, Garrett 18, Soro 11, Gregorat, Fortunato, Caluri, Flebus 17, Beretta, Bruni 9.

ARBITRI: Vitali e Duranti di Pisa.

NOTE: Tiri liberi: Hurlingham 3 su 8; Pagnossin 12 su 22. Usciti per 5 falli: Pozzecco (52-60) e Scolini (56-66).

L'Hurlingham ha fatto il possibile e l'impossibile però alla fine la Pagnossin ha imposto la legge del più forte. E' stata una battaglia esaltante, magnifica, che ha illuso i tifosi locali per metà dell'incontro e che ha dato poi un'inebriante gioia agli scatenatissimi sostenitori goriziani. I neroverdi di Lombardi hanno giocato tutte le carte possibili ma gli uomini di Benvenuti si sono trovati con in mano diverse... «briscole» in più, cioè con una panchina lunghissima (seppure con l'assenza di Ardessi) mentre quella triestina era composta da «muleti» veri e propri.

E in queste condizioni De Vries e soci sono stati superbi nel compiere quel mezzo miracolo al quale hanno assistito i numerosisimi spettatori che hanno fatto saltare il «banco» degli incassi. A 44 secondi dalla conclusione della gara, Lombardi, tanto per ricordare le assenze di Pirovano, Baiguera e Forza (e per protestare, contro la malasorte?), ha schierato un quintetto «baby» formato da Ritossa, Avon, Cumbat e Oeser che ha fatto tanta tenerezza ma che ovviamente nulla poteva contro una grossissima formazione che ha dimostrato di avere tutte le qualità per ritornare tra le «elette» del basket nazionale.

La Pagnossin è apparsa a tratti irresistibile, guidata da Otello Savio al quale evidentemente la convocazione tra gli azzurri è stata un incredibile tonico. Il playmaker isontino ha sfoggiato una precisione di tiro notevole ma è stato capace di fornire pure dei pregevolissimi «assist» ai suoi compagni. Savio ha avuto un valido antagonista in Claudio Scolini, un giovane che ha mantenuto le promesse giocando disinvoltamente per quasi l'intera durata della gara (nei minuti finali è dovuto uscire per falli).

E considerata l'importanza della partita e il clima infuocato (una lotta comunque correttissima) vanno anche perdonati certi peccati «veniali» commessi dal play locale. La Pagnossin, inoltre, è stata assai abile a sfruttare il calo accusato dall'Hurlingham, all'inizio della seconda frazione di gioco, e con un parziale di 20-4 ha praticamente «chiuso» l'incontro nonostante la generosa reazione dei triestini. Oltre a Savio (2 su 4 da sotto e 5 su 10 da fuori più 3 tiri liberi) hanno impressionato Flebus, che ha centrato ben 6 canestri su 7 tentativi nel secondo tempo il Bruni della prima parte della gara e Soro, assai positivo nei secondi 20'.

Garrett dopo aver giocato per la squadra durante la prima frazione ha raccolto un buon bottino nella ripresa. L'americano, in difesa, si è rivelato una «piovra» conquistando ben 10 rimbalzi. Berretta e Fortunato che si sono alternati in campo sono stati al di sotto dei compagni quanto a rendimento. Non sono stati utilizzati Furlan, Gregorat e Caluri: li avesse potuti prestare Benvenuti a Lombardi chissà come sarebbe finita...

Il fatto che l'Hurlingham sia riuscita a far tremare a lungo gli avversari dimostra chiaramente come i neroverdi siano stati ammirevoli per grinta, combattività, voglia di vincere. I ragazzi di Lombardi, insomma, sul piano dell'impegno sono stati impagabili. Capitan Meneghel è stato un'autentica spina nel fianco della Pagnossin con quelle sue fiondate dalla grande distanza ma è stato prezioso il suo apporto anche sotto i tabelloni dove si è battuto da gladiatore contro avversari ben più alti di lui; 9 su 15 al tiro, ben nove rimbalzi catturati: anche le cifre parlano in suo favore.

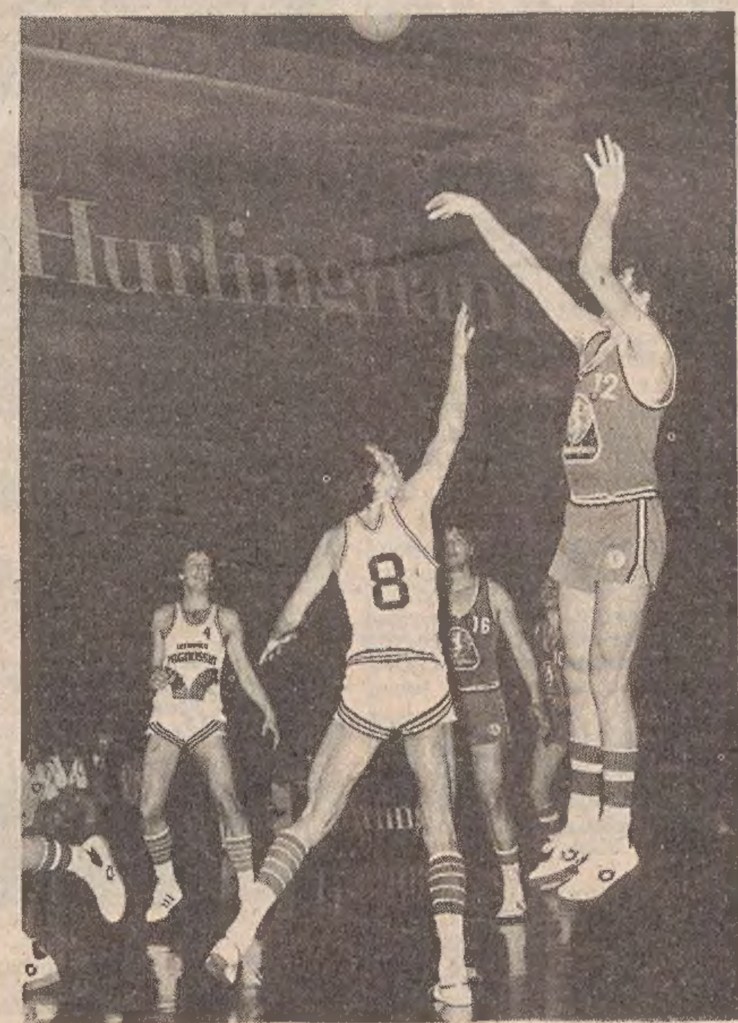
Ancora fenomenale De Vries (2 su 5 da sotto, 5 su 6 da fuori, due tiri liberi e ben 15 rimbalzi): la sfida con Garrett (anche se i due non si sono marcati direttamente) l'ha vinta forse Ron. Eccellente anche Oeser, sicuro, preciso e combattente di razza. Pozzecco e Iacuzzo pur impegnandosi sono mancati nel tiro, ma chiedere di più a questa squadra sarebbe stato fin troppo ingeneroso.

Il primo tempo è stato avvincente oltre che per l'equilibrio pure per l'alto livello tecnico. L'Hurlingham, schieratasi con Scolini, Oeser, Iacuzzo, Meneghel e De Vries ha difeso a zona «tre-due» mentre la Pagnossin, che ha contrapposto Savio, Bruni, Flebus, Berretta e Garrett ha adottato la difesa a uomo per passare solo negli ultimi due minuti del primo tempo a «zona». Nei primi 20' si è verificata una bellissima botta e risposta.

Ai centri di Bruni e Flebus hanno replicato Scolini, Meneghel, De Vries e quindi cinque volte consecutive Oeser con dei tiri a lunga gittata. Chiuso il primo tempo in leggero vantaggio (34-30) l'Hurlingham, che molto saggiamente ha cercato di rallentare il ritmo, è cozzata inutilmente contro la «zona» voluta da Benvenuti. E contro la «zona» se il tiro non va è finita, com'è appunto accaduto ai ragazzi di Lombardi.

Savio e lo scatenato Flebus, aiutati da Soro hanno infilato dalla grande distanza. In 10' i neroverdi sono riusciti a realizzare soltanto 6 punti (contro i 22 dei goriziani) e il derby si è deciso qui. L'Hurlingham tuttavia ha avuto la bravura e il coraggio per impensierire i «cugini» con un rabbioso ma vano «ritorno».

Severino Baf



Capitan Gino Meneghel nel suo caratteristico «jump». Il giocatore è stato la vera bandiera neroverde nel derby con i goriziani (Italfoto)

MAI VISTA TANTA FOLLA AL PALAZZETTO

Uno spettacolo nello spettacolo

Folla record e spettacolo nello spettacolo. I goriziani sono giunti al palasport di Chiarbola in... formazione massiccia, che i «ragionieri» dell'incasso hanno valutato attorno alle mille presenze. Si sono fatti sentire specialmente nel secondo tempo, rincuorati dal ritorno perentorio della loro squadra sulla cresta del risultato, dopo che i triestini avevano lottato alla pari per tutti i primi venti minuti.

Dovendo sprecare aggettivi diremo che i ragazzi di Lombardi in questa circostanza sono stati più che stupendi, addirittura commoventi. Ridotti all'osso quanto a formazione, con tre senatori in infermeria, si sono affidati alla rabbia dei restanti titolari e alla grinta della «linea verde» per tentare la carta di un risultato clamoroso. Il miracolo non c'è stato solo perché il basket è disciplina troppo matematica per potersi concedere ai sentimentalismi.

La speranza neroverde è così durata un tempo, con i vessilli che garrivano nell'aria ad ogni canestro vincente e il boato del tifo triestino che sembrava iniettare nelle vene di De Vries e compagni ulteriori dosi di insperato ardimento. «I ragazzi mi hanno esaltato — dirà poi al termine il presidente Goruppi — perché sono stati semplicemente favolosi». Anche Lombardi sembrava quasi stupito di tanto ardimento, forse addirittura meno arrabbiato del solito, lui che in panchina rappresenta abitualmente una carica di esplosivo sempre pronta a saltare.

Non poteva durare, però. Il divario tecnico appariva fin troppo evidente, anche ad occhio profano. Finita la birra dell'Hurlingham, è cominciato a scorrere lo champagne dei goriziani. In cinque minuti, all'avvio di ripresa, la Pagnossin ha ricondotto la partita sui binari del pronostico logico. I tiri a canestro, implacabili, erano altrettante pennellate di virtuosismo; morbidi, quasi vellutati, scuotevano la retina con garbo e delicatezza, simbolo di perfezione. Una recita che sembrava imparata a memoria e che deliziava lo spettatore imparziale.

Loro, i mille venuti da Gorizia, ritrovavano intatta l'euforia del tifo, un po' smarrita per via, mentre dall'altra parte quelli di casa, più che rodersi il fegato, facevano filosofia spicciola di tante circostanze avverse. Ormai la lotta era divenuta impari e infierire sugli sconfitti sarebbe stato sicuramente di cattivo gusto. Anche in questa ottica il pubblico isontino, che pure nell'andata avevano dipinto piuttosto cattivello, si è guadagnato i galloni di una sportività eccellente. Non capita spesso, al cronista, poter fare di queste positive constatazioni.

Ogni tifoseria ha i suoi gusti, le sue colorite espressioni, la sua inventiva. Diciamo che Gorizia, anche se solo per un soffio, ha vinto pure il derby delle opposte schiere sugli spalti. Non ci era mai capitato di udire tante intonazioni di incitamento così diverse, attorno a un rettangolo di gioco. Dal tradizionale «olé», divenuto ormai internazionale, addirittura scontato, a una lunga serie di variazioni su temi musicali, tanto originali quanto gradevoli. Il tifoso goriziano ha scomodato addirittura Armstrong per coniare un «When the saints go Pagnossin» decisamente incisivo.

Ha vinto comunque lo sport. Dei paventati tafferugli, delle temute zuffe non c'è stato sugli spalti, né prima, né dopo, né durante la partita, neppure qualche isolata scintilla. Correttezza esemplare che ha giustamente ripagato gli atleti di tanto professionale impegno. Ma ha soprattutto reso un grosso servizio alla causa del basket, inteso come sport spettacolo, quale appunto oggi lo si vuole. Un unico neo nella giornata positiva di un derby riuscito: quello di un palasport che si è dimostrato insufficiente a ospitare la folla delle grandi occasioni. Molta gente è rimasta fuori, a mugugnare; è tornata a casa con il broncio, perché non c'era più posto dentro. Se l'Hurlingham, l'anno prossimo, dovesse decollare verso avventure più prestigiose, dove metterà le cinquemila persone che potrebbero diventare presenza consueta?

Gianadolfo Trivellato

Poule scudetto

I RISULTATI

Per il 1.o posto	
*Mobilgirgi - Alco	102 - 70
*Sinudyne - Forst	98 - 71
Per il 5.o posto	
Cinzano - *Brill	100 - 98
*Xerox - Fernet Tonic	96 - 85

LA CLASSIFICA

Per il 1.o posto						
Mobilgirgi	2	2	0	199	158	4
Forst	2	1	1	170	179	2
Sinudyne	2	1	1	179	170	2
Alco	2	0	2	158	199	0
Per il 5.o posto						
Xerox	2	2	0	202	180	4
Cinzano	2	2	0	202	191	4
Brill	2	0	2	191	202	0
Fernet Tonic	2	0	2	180	202	0

Classificazione - Girone A

I RISULTATI

*Jolly - Brindisi	92 - 84
Canon - *Brina	92 - 88
*Scavolini - Chinamartini	92 - 82
Pagnossin - *Hurlingham	72 - 63

LA CLASSIFICA

Canon	8	8	0	726	650	16
Pagnossin	8	6	2	656	621	12
Scavolini	8	5	3	683	647	10
Brina	8	4	4	673	689	8
Jolly	8	4	4	730	675	8
Chinamartini	8	3	5	728	740	6
Hurlingham	8	2	6	540	581	4
Brindisi	8	0	8	594	727	0

LE PARTITE DELL' 11.4.77

Hurlingham - Brina
Brindisi - Canon
Chinamartini - Jolly
Pagnossin - Scavolini

UNA VITTORIA CHE FA SPERARE IN UNA POSITIVA CONCLUSIONE DEL TORNEO

ALCUNE BUONE INDIVIDUALITÀ IN UNA COMPAGINE SENZA ACUTI

Andreani, Melchionni e Giomo sono stati i perni attorno ai quali hanno ruotato tutti gli altri

Snaidero - Roller 88-74 (45-37)

SNAIDERO: Fleischer 14, Melchionni 21, Giomo 23, Andreani 16, Savio 5, Cagnazzo, Tognazzo 8, Milani, Fuss, Viola 1.

ROLLER: Rapisardi 9, Soderberg 16, Bettarini 11, Bellotti 12, Muti 1, Bani, Granucci 10, Stefanini 15. N.E. Baracchi.

ARBITRI: Graziani e Mauritti di Bologna. Tiri liberi 16 (21) per la Snaidero20 (26) per la Roller. Usciti per 5 falli: Bellotti al10' (67-54), Soderberg al 18' (82-71).

Udine, 3

Senza patemi e senza eccessivi acuti la Snaidero ha sconfitto la Roller di Firenze, lasciando in un certo senso ben sperare per il conclusivo girone di ritorno del torneo di qualificazione, avendo ritrovato alcune individualità che potrebbero risultare molto utili o addirittura determinanti quando sarà il momento di tirare le somme per il ritorno in A-1; intendiamo riferirci in particolare ad Andreani, che ha disputato oggi una delle sue migliori partite, in difesa e in attacco, a Melchionni, il quale sembra aver ritrovato autorità in regia e la determinazione nel tiro, da tempo latitanti, e a Giomo. Il capitano è sempre stato uno degli uomini «portanti» della Snaidero, ma nelle ultime partite aveva accusato un certo appannamento (dovuto forse ad affaticamento fisico) che ne aveva logicamente condizionato il rendimento. Oggi ha dimostrato di aver recuperato buona parte della sua condizione. Accanto a questi tre uomini, gli altri hanno ruotato con risultati alterni, da Fleischer a Savio, non eccelsi ma autori di una prestazione onesta, a Cagnazzo, Viola, Milani e Tognazzo, che comunque sono stati impegnati solo a tratti. Ha fatto la sua ricomparsa anche Fuss, negli ultimi due minuti, pochi per entrare nel vivo della partita, ma validi per dargli un po' di esperienza e soprattutto un po' di disinvoltura in più. Abbiamo fatto volutamente una breve carrellata sugli uomini, perché la squadra come complesso non ha detto granché, anche perché non si può dire sia mai stata impegnata a fondo e stimolata quindi a dare il meglio di sé stessa.

La Roller infatti, pur disponendo di un Soderberg abbastanza pulito e redditizio nel suo gioco, di un Granucci che fa pesare soprattutto la sua non indifferente sperienza, dell'udinese Lorenzo Bettarini, forse un po' emozionato di fronte al suo pubblico, di Rapisardi e Stefanini, oltre che dell'oriundo Bellotti, non si è certo rivelata una compagine in grado di poter essere pericolosa e quindi di riuscire a contendere il risultato. I momenti migliori della squadra fiorentina si sono avuti nella seconda metà del primo tempo, in coincidenza di un calo denunciato dalla Snaidero (38-23 al 14', 39-35 al 18', 45-37 al riposo), che del resto non era riuscita fino a quel momento a emergere nettamente; e nei minuti finali della partita, quando ha affidato al pressing tuttocampo il compito di contenere il passivo in termini accettabili.

Il risultato finale comunque non è mai stato in discussione e men che meno nel secondo tempo, quando per operare un distacco che desse tranquillità, la squadra arancione ha premuto un po' sull'acceleratore (53-39 dopo tre minuti, uno scarto che rimarrà poi in sostanza quasi sempre inalterato, se si eccettua la metà del tempo, quando gli ospiti sono riusciti a rosicchiare qualche punto). Dei tre giocatori arancioni citati per primi, significativo appare soprattutto il ruolino di marcia di Andreani, che ha totalizzato uno splendido 5 su 6 da sotto e 2 su 4 da fuori, raccogliendo ben 18 rimbalzi dei quali addirittura 7 in attacco e ha stoppato per due volte un avversario; Melchionni si è distinto soprattutto per i 5 assist e per i tiri da sotto (4 su 4) mentre è stato non ancora troppo brillante in quelli da fuori (5 su 13); per contro Giomo dalla media e dalla lunga distanza ha infilato un ottimo 9 su 14 e 5 su 5 nei tiri liberi.

Degli ospiti buono (ma non eccessivamente) Soderberg, nel tiro (4 su 10 da sotto, 3 su 7 da fuori), mentre Bettarini ha totalizzato 3 su 5 complessivamente, Bellotti 6 su 11 e Stefanini 4 su 10, sempre globalmente.

Giorgio Verbi

Classificazione - Girone B

I RISULTATI

Emerson - *G. B. C.	86 - 77
I. B. P. - *Cosatto	71 - 65
*Snaidero - Roller	88 - 74
Sapori - *Vidal	75 - 58

LA CLASSIFICA

Sapori	8	6	2	599	560	12
Snaidero	8	6	2	696	632	12
Emerson	8	6	2	674	652	12
I. B. P.	8	6	2	670	584	12
G. B. C.	8	3	5	607	661	6
Vidal	8	3	5	622	667	6
Cosatto	8	2	6	586	623	4
Roller	8	0	8	589	683	0

LE PARTITE DELL' 11.4.77

Sapori - Cosatto
Roller - Emerson
I. B. P. - G. B. C.
Vidal - Snaidero

TRIONFO A TREVISO E SERIE CADETTA SEMPRE PIÙ CONCRETA

Continua la marcia dell'«Italsider-boom»

Italsider-Faram Treviso 87-77 (42-36)

ITALSIDER: Hrevatin 8, Pozzecco 14, Falconetti 13, Quarantotto 4, Dalla Costa 17, Perin 8, Millo 23. Non utilizzati Zampa, Giuliani e Furlan. Allenatore Cavazzon.

FARAM TREVISO: Gracis 10, Quintavalle 12, Bocchi 4, Zago 8, Pin, Dal Pos 14, Pascucci 17, Lucchese 2. Non utilizzati Busetto e Loschi. Allenatore Furlan.

Treviso, 3

Vittoria a sorpresa sull'infuocato campo della Faram per i giuliani dell'Italsider che hanno conquistato due punti preziosi per la promozione in serie «B». Non si può certo dire che l'Italsider abbia rubato niente ai ragazzi di Furlan, dopo una partita giocata con «tutto cuore» dal primo all'ultimo minuto. Nel primo tempo la squadra padrona di casa sembrava imporre una certa superiorità tecnica dovuta alla presenza nelle file trevigiane di un Gracis ottimo regista e di un Pascucci che ha fatto dannare tutti sotto le plance.

Con il passar del tempo però i triestini hanno messo a fuoco le marcature andando sovente a conclusione con i pregevoli canestri di un Millo inesorabile e Dalla Costa che ha creato lo scompiglio nell'area trevigiana. Nel tempo lo Faram cercava disperatamente di trattenere entro un certo limite le distanze ma i giocatori dell'Italsider erano bravi ad accelerare il passo e a prendere il largo. Dopo una fase altalenante con punteggio sempre in discussione il quintetto degli ospiti metteva a segno alcune azioni in contropiede lasciando di stucco i veneti.

La vittoria dell'Italsider si è concretizzata sul finire quando prima Quarantotto e poi Millo mettevano in retina i canestri della vittoria. Nel computo finale dieci lunghezze di vantaggio per l'Italsider. Un risultato che specchia pienamente gli equilibri in campo e in definitiva premia la maggior forza di penetrazione dei siderurgici. Note di merito individuali per Millo e Dalla Costa. Falconetti con la grinta che lo contraddistingue sempre è riuscito a manovrare gli schemi in cabina di regia con ottima autorità.

Prando Prandi

Sidertecnica-Lido Venezia 78-67 (39-39)

SIDERTECNICA: Paschini 23, Bubnich, Zovatto, Soranzo 28, Raza, Gnesutta 6, Milotti 15, Colpo 2, Ursich, Vidorno 4.

LIDO VENEZIA: Guadagnino 22, Ballarin 16, Marchi 2, Pastorello, Enzo 8, Lovadino 8, Sambo, Bartolozzi 3, Ficotto 8, Carlon.

ARBITRI: Tallone di Varese e Pelliccioli di Bergamo.

Monfalcone, 3

Un grande Soranzo, alle cui brillanti affermazioni purtroppo, avevamo perso l'abitudine, ha trascinato alla vittoria una Sidertecnica, apparsa, nel complesso, sfuocata in diverse sue pedine. Il capitano azzurro, oltre che ad andare a segno con 28 punti (centrando 10 personali sui 13), è pure stato in buona evidenza in difesa, riuscendo a recuperare numerosi rimbalzi sotto canestro. Soranzo ha inoltre giocato con una determinazione a lui insolita.

I padroni di casa, che al quarto d'ora della prima frazione conducevano per undici lunghezze, sono ben presto riusciti a farsi rimontare completamente il margine, non appena Soranzo ha chiesto il cambio. Nella ripresa, dopo una fase lungamente equilibrata, il capitano del quintetto monfalconese ha inventato nuovamente qualche prodezza, propiziando così il primo successo della Sidertecnica in questa «poule».

Roberto La Rosa

NEL SALTO IN ALTO IL MONFALCONESE CATTARUZZA SUPERA L'ASTICELLA A METRI 2,05

Atletica: in apertura di stagione interessanti risultati al «Grezar»

L'atletica leggera ha festeggiato nel migliore dei modi l'apertura stagionale. Le due riunioni, che hanno avuto luogo ieri e sabato al «Grezar», hanno visto una marea di partecipanti e fatto registrare dei risultati interessanti. Logicamente, trattandosi del debutto ufficiali, non c'era da attendersi «esplosioni», tuttavia il livello delle manifestazioni è stato buono, tale da ingenerare un giusto entusiasmo. La «regina degli sport», insomma, si è presentata nel migliore dei modi e se la buona atletica si vede dalla prima riunione abbiamo motivo di ritenere che anche quest'anno riserverà grosse soddisfazioni a molti atleti.

Il risultato di maggior rilievo può senza dubbio considerarsi quello ottenuto da Claudio Cattaruzza, un monfalconese... prestato all'Alco Rieti il quale nel salto in alto ha valicato l'asticella posta a metri 2,05. Trattandosi di una riunione a carattere regionale Cattaruzza, che vanta già un primato personale di alcuni centimetri superiori, ha gareggiato fuori concorso. Altre prestazioni eccellenti sono venute dai giovani. Roberto Facchin, del Centro Sportivo Italiano di Trieste, ha corso i 200 in 23"1 e i 100 in un eccellente 11"2. Trattandosi di un allievo alla sua prima riunione i tempi ottenuti sono più che lusinghieri.

Lo stesso discorso vale per Maurizio Miliani del CUS che ha corso la sua serie dei 100 nello stesso tempo di 11"2 e c'è da tener presente che l'atleta era poco allenato in quanto impegnato in altra disciplina. Continuando nella... linea verde va anche sottolineata la prova fornita da Giorgio Degli Innocenti (C.S.I.) nei 1500 piani, corsi in 4'15"8 in beata solitudine, non avendo il portacolori del CSI incontrato la minima resistenza. Importante anche il miglioramento di Degli Innocenti quanto a... andatura.

Nelle altre gare già discreto Claudio Covan nei 110 ostacoli (15"4), ottimo il «sempreverde» Marion nei 200 (22"6) ma il bravo Davide si rammaricava a fine gara di aver perso una grossa occasione per stabilire il nuovo primato regionale nella staffetta 4x100) ma positiva anche la prestazione di Luciano Tarticchio, secondo in 22"8. Tra gli juniores non va dimenticato l'1'58" di Renzo Piccin nei 1500 piani. Già a buon livello Moreno Martini (altro allievo che ha saltato nell'alto 1,90 e sembra «prontissimo» per i 2 metri) ma da non trascurare neppure il settore lanci: Giulio Rigo ha scagliato il giavellotto a metri 60,70 ed Enrico David (ASU) il disco a metri 48,28. Ieri si è disputato il campionato regionale di marcia su pista. Per la disperazione del cav. Crasso che da 45 anni difende questa specialità due soli «difensori» della disciplina: l'allievo Ruzzier e il senior «eclettico» Sterpin. Per la cronaca il miglior tempo fatto segnare è stato di Guido Lorber, «vecchia gloria» fuori concorso che è stato incitato a proseguire dal figlio Furio il quale, manco dirlo, si cimenta... nella marcia.

S. B.

I RISULTATI

MARCIA KM 3: 1) Paolo Sbrizzi (Stellaflex Spilimbergo) 16'40"4; 2) Carbi (G.S. S. Giacomo) 16'41"2; Lorder (idem) 17'29"8 (f.g.); Micol (idem) 19'25"3 (f.g).

CORSA 110 HS. (ALLIEVI): 1) Paolo Pagliaro (CSI) 16"4.

CORSA 110 HS. (J/S): 1) Claudio Covan (CUS) 15"4; 2) Mollo (CSI) 16"8; 3) Zanuttini (Valnatisone) 21"5.

200 (ALLIEVI): 1) Roberto Fachin (CSI) 23"1; 2) Pagliaro (idem) 23"7; 3) Scapin (idem) 24"1; 3) Urbani (idem) 24"1.

LANCIO DEL DISCO (J/S): 1) Enrico David (ASU) m 48,28; 2) Coos (idem) 42,58; 3) Paoli (VV.FF.) 38,26; Tremul (Carab. Bo.) 48,20 (f.g.); Zecchi (Fiamme Oro) 43,96 (f.g.).

200 (J/S): 1) Davide Marion (CUS) 22"6; 2) Tarticchio (idem) 22"8; 3) Pizzinato (Lib. Saciel) 23"7; Bressan (Fiamme Oro PD) 22'6 (f.g.).

800 (ALLIEVI): 1) Gilberto Dagnello (CUS) 2'07"; 2) De Monte (CSI) 2'08"8; 3) Bulli (idem) 2'11"8; 4) Maizen (S. Giacomo) 2'15"7; 5) Tedeschi (CSI) 2'17"9.

800 (J/S): 1) Maurizio Viezzi (CSI) 1'59"5; 2) Forcolin (Italc. Monf.) 2'00"7; 3) Brancatelli (FF.OO.) 2'02"; 4) Redolfi (Lib. Sacile) 2'02"7; 5) Spagnul (Italc. Monf.) 2'03"4.

LANCIO DEL DISCO (ALLIEVI): 1) Walter Zuccolo (Nuova Atletica) 41,06; 2) Baritussia (Tosi Tarvisio) 40,80; 3) Masson (Lib. Sacile) 36,54; 4) Bucci (CUS) 34,36; 5) Degiovanni (CSI) 32.94.

800 (JUN): 1) Renzo Piccin (Pol. Lib. UD) 1'58"; 2) Marchioni (idem) 2'02"3; 3) Schirinzi (CSI) 2'06"4; 4) Degrassi (idem) 2'07"5; 5) Dal Mas (Lib. Sacile) 2'07"6.

3000 (ALLIEVI): 1) Enzo Dal Gobbo (Pol. Lib. UD) 9'08"4; 2) Degli Innocenti (CSI) 9'13"2; 3) Pilot (Lib. Sacile) 9'15"; 4) Loschi (id.) 9'37"3; 5) Scorzato (idem) 10'09"2.

3000 (S): 1) Daniele Russignan (VV.FF. Trieste) 11'39"4.

SALTO IN ALTO (ALLIEVI): 1) Moreno Martini (CUS) 1,90; 2) Pittolo (N. Atl. Friuli) 1.80; 3) Comelli (Tosi M. Tarvisio) 1,75.

SALTO IN ALTO (J/S): 1) Paolo Galliussi (Pol. Valnatisone) 1,90; 2) Leghissa (Italcantieri Monf.) 1,90; 3) Francescut (Lib. Sacile) 1,85; 4) Braico (CUS) 1,85.

SALTO IN LUNGO (J/S): 1) Roberto Belcari (Tosi Tarv.) 6,93; 2) De Lindemann (Borgolauro) 6,70; 3) Terzariol (Stella Flex) 6,53; 4) Tresotto (idem) 6,24; 5) Capodieci (CUS) 6,19.

METRI 5000: 1) Claudio Fedel (Italcantieri) 15'08"9; 2) Massarutto (Sbia Friuli) 15'09"8; 3) Meneghin (Lib. UD) 15'32"8; 4) Dalmasson (Lib. UD) 15'34"6; 5) Asselti (Marathon) 15'47"8; 6) Baruffo (Marathon) 16'00"7; 7) Piorar (Italc. Monfalcone) 16'06"; 8) Lucatello (CSI) 16'17"9; 9) Morson (Lib. Sacile) 16'18"; 10) Ryen (VV.FF.) 16'25".

STAFFETTA 4x100 (ALLIEVI): 1) CSI (Zerovaz - Scarpin - Urbani - Fachin) 45"2; 2) CUS (Dagnello - Vrabez - Bernini- Martini) 46"3; 3) VV.FF. (Spreafico - Pozzecco - Mazzi - Toscan) 47".

JUNIOR - SENIOR: 1) Lib. Sacile (Springolo - Battistutta - Valent - Pizzinato); 2) Stellaflex (Bisaro - Presotto - Dezorzi - Bagnarol) 46"1.

SALTO IN LUNGO (ALLIEVI): 1) Mauro Ulcigrai (CSI) 6,19; 2) Ciriello (idem) 6,08; 3) Rosan (Stella Flex) 6.01; 4) Doria (NAF) 6; 5) (CUS) 5.89.

LANCIO DEL GIAVELLOTTO (ALLIEVI): 1) Alfredo Marson (Libertas Sacile) 45.50: 2) Martini (CUS) 41,12; 3) Petozzi (Tosi) 39,58; 4) Bortuzzo (Stella Flex) 30,24; 5) Gombac (Adria) 28.02.

LANCIO DEL GIAVELLOTTO (J/S): 1) Giulio Rigo (Lib. Sacile) 60,70; 2) Pantanali (Snia Friuli) 46,64; 3) Ruzzier (Adria) 44.90.

1500 (ALLIEVI): 1) Giorgio Degli Innocenti (CSI) 4'15"8; 2) Marfoglia (Borgo Lauro) 4'49"2; 3) Deponte (Marathon) 4'53"4.

1500 (JUN. - SEN.): 1) Stefano Forcolin (Italcantieri) 4'10"6; 2) Rover (Piccinato) 4'10"7; 3) Asselti (Marathon) 4'13"4; 4) Baruffo (idem) 4'11"; 5) Brancatelli (FF.OO.) 4'16"1; 6) Spagnul (Italcantieri) 4'18"6; 7) Battestin (CSI) 4'25"4; 8) Schirinzi (idem) 4'27"7; 9) Lucatello (idem) 4'28"2; 10) Calò (Marathon) 4'29"1.

GETTO DEL PESO (JUN. - SEN.): 1) Fabio Ruzzier (Adria) 9,27; 2) Arzeni (FF.OO.) 9,22; 3) Di Sabato (idem) 9,16.

GETTO DEL PESO (ALLIEVI): 1) Igor Bigatton (BOR) 11,95; 2) Lauzana (NAF) 11,66.

100 (ALLIEVI): 1) Roberto Fachin (CSI) 11"2; 2) Urbani (idem) 11'4; 3) Zerovaz (idem) 11"7.

100 (JUNIORES): 1) Maurizio Miliani (CUS) 11"2; 2) Tarticchio (idem) 11"3; 3) Urban (Libertas UD) 11"6.

100 (SENIORES): 1) Claudio Covan (CUS) 11"4; 2) Grimoldi (Libertas UD) 11"8; 3) Predonzan (Borgo Lauro) 11"9.

400 (ALLIEVI): 1) Paolo Pagliaro (CSI) 53"; 2) Bernini (CUS) 53"3; 3) Scarpin (CSI) 53"7.

400 (JUN. - SEN.): Maurizio Bressan (FF.OO.) 49"9 (f. g.); 1) Maurizio Viezzi (CSI) 50"1; 2) Marion (CUS) 50"3; 3) Gasparo (CSI) 53"5.

SALTO TRIPLO (ALLIEVI): 1) Moreno Martini (CUS) 13,23; 2) Cernivani (Borgo Lauro) 12,20; 3) Bigatton (BOR) 11,92.

SALTO TRIPLO (JUN. - SEN.): 1) Giorgio Caruso (Libertas UD) 13,81; 2) De Lindemann (Borgo Lauro) 13,14; 3) Covan (CUS) 11,98; 4) Ritossa (idem) 11,98.

HOCKEY SU PISTA: POSITIVO AVVIO DELLE DUE SQUADRE TRIESTINE NELLA SERIE CADETTA

Vince il Ferroviario, pareggia l'U.S.T.

Ferroviario-Villa d'Oro 10-1 (5-1)

MARCATORI: nel p.t. al 3' Ascari, 9, Schinaia F., 10' Schinaia P., 12' Schinaia F., 16' Rosselli (rig.), 23' Furlan; nel s.t. al 2' Schinaia P., 20' Schinaia F., 22' Furlan, 23' De Angelini, 25' Schinaia P.

FERROVIARIO: Cartago, Furlan, Rosselli, Schinaia F., Schinaia P., De Santi, De Angelini, Piazza, Tancovich.

VILLA D'ORO: Pedrazzi, Poppi, Ascari G., Sternieri, Salami, Severi, Pedretti, Ascari Giov.

ARBITRO: Fantoni di Pistoia.

Erano cominciati in modo problematico i primi tratti della gara, che vedeva opposti i «ferrovieri» ai modenesi. Questi ultimi, andati in vantaggio col capitano Ascari, si erano chiusi nella loro metà campo e controllavano il gioco. L'accademia dei rossi di Modena durava fino al momento del pareggio di Schinaia, vera spina nei fianchi degli avversari. Poi per i triestini tutto si è semplificato e la partita per i ferrovieri è diventata un buon allenamento.

Della Villa d'Oro si ha da dire ben poco. Tutto il suo gioco è fatto confluire sulla vena di Ascari, che la pretende però un po' troppo da divo; le ali modenesi non sono dei razzi, così diventava facile per Furlan e compagni, interrompere le elaborate e prolisse trame degli antagonisti e lanciare in zona tiro i due fratelli Schinaia.

La partita è vissuta su tanti acuti del Ferroviario e meritano una nota a parte due reti di pregevole fattura. Al 23' del primo tempo segnava Furlan dopo una veloce manovra dell'intera formazione locale: gli applausi si sprecavano. Schinaia F. si scatenava al 20' della ripresa in un'indiavolata serpentina che lasciava di sasso gli avversari e si concretizzava nella settima rete.

Discreto l'arbitraggio, che però, a nostro avviso, ha lasciato che alcune rudezze gratuite facessero da triste contorno ad una partita che stava vivendo la sua storia senza molti sussulti.

b. l.

Thiene-Triestina 3-3 (1-2)

THIENE: Del Bianco (Mollis A.); Boribello, Cattelan, Mollin I. (1), Borgatello (2), Pigato, Conte, Gamba, Belvedere.

TRIESTINA: Scrimali (Mari), Nocera (1), Pecorari, Brancolini (2), Borme, Pockaj, Ritossa, Felluga, Burolo.

Thiene, 3

Partita dallo strano andamento, prima con i padroni di casa in vantaggio, poi saldamente in pugno alla Triestina e infine fissata sul pari a soli dieci minuti dalla fine. L'inizio era tutto di marca veneta, soprattutto per lo scarso rendimento di Borme, in condizioni fisiche non buone. All'ingresso di Pockaj le cose sono cambiate.

A dieci minuti dal termine, uno strano rigore concesso ai locali ha ridato loro entusiasmo, consentendo il raggiungimento di un non del tutto meritato pareggio. Eccezionale la prestazione di Scrimali, ottimi Nocera e Pecorari, in crescendo Brancolini e molto utile l'apporto di Pockaj. Da non dimenticare che il Thiene, in casa, darà del filo da torcere a molti. Nella sua formazione infatti si possono notare i nomi di molti giocatori che un tempo militavano nel Breganze.

SERIE «A»

Giovinazzo - Goriziana	4-3
S. Grosseto - S. Reggiana	2-7
Pordenone P. M. - Follonica	2-1
Trissino - Lodi	0-4
Viareggio - Laverda Breganze	4-3

Classifica: Giovinazzo, Follonica, Novara e Viareggio punti 10; Pordenone e Spauler Reggiana 9; Monza e Laverda Breganze 7; Trissino, Goriziana e Lodi 6 Sasnon Grosseto 4. Monza e Novara hanno giocato una partita in meno. L'incontro verrà recuperato martedì prossimo.

PIEGATI I FRIULANI DAL MODESTO SANT'ANGELO - SQUILLANTE VITTORIA DELLA TRIESTINA CON IL BOLZANO

SERIE «C»

Udinese: la «B» sempre più lontana

SOPRATTUTTO NEL SECONDO TEMPO TANTO MOVIMENTO E APPLAUSI SCROSCIANTI

IL BOLZANO «TIENE» PER UN QUARTO D'ORA POI VIENE SURCLASSATO DAGLI ALABARDATI

Triestina - Bolzano 4-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. all'8' De Luca; nel s.t. al 4' Politti, al 12' Zanini, al 14' D'Urso, al 35' Politti.

TRIESTINA: Bartolini (dal 36' del s.t. Valsecchi); Lucchetta, Zanini; Politti, De Luca, Monticolo; Andreis, Fontana, Dri, Trainini, Franca. Berti, Furlan.

BOLZANO: Paese; Spagnolo, Concer; Savoldi, Zamoli, Scolati; Ventura (dal 9' del s.t. Roda), Gamba, D'Urso, Fogolin, Rondon. Duchini, Perazzani.

ARBITRO: Armienti di Bologna.

Note: giornata primaverile; terreno in non buone condizioni; ammonito D'Urso. Angoli 8-3 per il Bolzano (4-3 nel p.t.). Spettatori quasi 7 mila, dei quali 3500 paganti, per un incasso che si aggira sugli 8 milioni.

Scroscianti applausi, alla fine, per una partita ricca di gol e di movimento, soprattutto nella seconda parte. Scroscianti applausi di un pubblico che, pochi minuti prima, si era messo a fischiare la sostituzione di Bartolini con Valsecchi. Il tifoso è assolutista e ostinato; non esistono, per lui, mezze misure: se tutto va come desidera, urla dalla gioia, se qualcosa va storto è pronto ad uccidere, almeno moralmente. I fischi per la sostituzione non erano giustificati, perché la motivazione è nota: il premio partita intero va solo a chi gioca, anche se per un solo minuto, e quindi mettere in campo Valsecchi significava farglielo incassare, oltre che dargli una soddisfazione morale. Ma il pubblico, il tifoso, ancora una volta non ha ben capito questo fatto.

Ma sono episodi marginali. Si è vinto, si è stravinto, si poteva segnare non quattro, ma cinque, sei, sette reti. Qualcuno potrebbe dire: abbiamo travolto il Bolzano. E sarebbe abbastanza esatto. Ma abbandonarsi all'entusiasmo senza limiti è pericoloso, cerchiamo di mantenere un po' di calma. Si è vinto bene, questo sì, ma teniamo anche conto della pochezza dell'avversario che avevamo di fronte, un Bolzano che ha in qualche modo «tenuto» per un quarto d'ora o poco più. Che, soprattutto nel secondo tempo, ha dimostrato di non essere in grado di costruire manovre interessanti, se non a tratti, e quasi casualmente. Un Bolzano piuttosto traballante e poco sicuro di sé, che pure nella prima parte della gara è riuscito a imbrigliare un po' i rossoalabardati i quali, segnato il primo gol (una «ginocchiata» un po' fortunosa di De Luca), sembrava volessero ripetere gli schemi casalinghi consueti e tirarsi indietro, secondo quella che di solito si definisce «tattica prudenziale», ma che in questo caso sarebbe stato più esatto definire «demenziale».

Ha rischiato, a questo punto, l'incontro, di trasformarsi in noia pura. La seconda parte del primo tempo ha mostrato poco, e quel poco non era molto affascinante da nessun punto di vista. La reazione bolzanina si è dimostrata subito poco consistente, ma dall'altra parte non sembrava esserci una precisa volontà di insistere.

Aprile dolce dormire. Molti già si preparavano a sonnecchiare, qualche sbadiglio qua e là in mezzo alla folla (accorsa abbastanza numerosa grazie al tempo ritornato clemente, nonostante la scarsa importanza dell'incontro), entusiasmo ridotto e l'attenzione rivolta più al derby di Torino che al rettangolo del «Grezar».

Invece ecco la sorpresa, la bella sorpresa che i tifosi triestini si meritavano da tempo, onestamente. Si riparte ed è subito gol. Passano due minuti e zac, Politti, il ballerino-che-balla (anche se non sempre a tempo), infila la rete su passaggio di Andreis, in evidente fuori gioco. Gol convalidato.

Il fuori gioco è stato in effetti uno dei protagonisti della partita, grazie soprattutto ad uno dei guardalinee, spesso ben coadiuvato dall'arbitro, che si è premurato di sbandierare tutti gli off-side inesistenti, lasciando correre quelli autentici. Un piccolo show nello show, insomma, che ha aggiunto un po' di sugo (ove ce ne fosse stato bisogno) allo spettacolo tutto sommato abbastanza divertente e piacevole offerto al pubblico dai «muli», una volta tanto «trionfatori», e con merito. Dovessimo segnalare i migliori, potremmo citare Trainini (soprattutto nella prima parte, poi eclissatosi un pochino), Zanini, Franca, e via via tutti gli altri, con davanti a tutti capitan De Luca, combattente energico e, oggi, persino risolutore.

Ciò che continua ancora a lasciare perplessi è, tuttavia, il reparto difensivo, che ha ancora una volta denunciato delle carenze e delle incertezze, anche a prescindere dalla clamorosa papera che ha fruttato ai bolzanini l'unico gol (incidente spiacevole, è vero, ma sarebbe sbagliato voler dar troppo la croce addosso a Monticolo).

Ma oggi c'è aria di festa, di primavera, di vittoria. E allora godiamoci pure questo 4-1 senza andare a cercare il pelo nell'uovo. Quando si vince, dicono, va sempre bene. E' un discorso un po' discutibile, ma per stavolta accettiamolo e gridiamo evviva. Abbiamo «schiacciato» il Bolzano? Ma sì, perché no? Inutile voler rovinare la festa di ciò che, forse, è stato anche troppo facile.

Francesco Carrara

I RISULTATI

*Albese - Pro Patria	2-1
*Alessandria - Treviso	1-0
*Cremonese - Biellese	2-0
*Lecco - Juniorcasale	0-0
*Mantova - Clodiasott.	0-0
*Padova - Piacenza	2-0
*Pro Vercelli - Pergocrema	1-1
*S. Angelo - Udinese	1-0
*Triestina - Bolzano	4-1
Seregno - *Venezia	1-0

LA CLASSIFICA

Cremonese	29	18	11	1	35	12	45
Udinese	29	14	12	3	34	19	40
Treviso	29	12	11	6	31	15	35
Lecco	29	14	7	8	32	20	35
Juniorc.	29	12	10	7	30	22	34
Triestina	29	8	14	7	30	22	30
Bolzano	29	10	10	9	30	29	30
Piacenza	29	9	12	8	28	29	30
Alessandria	29	10	9	10	25	26	29
Mantova	29	8	12	9	24	26	28
Pergocrema	29	9	10	10	24	30	28
Albese	29	9	10	10	18	26	28
Biellese	29	9	9	11	28	28	27
P. Vercelli	20	8	11	10	26	28	27
Seregno	29	8	11	10	25	28	27
Padova	29	7	12	10	20	26	26
S. Angelo	29	8	10	11	16	25	26
Pro Patria	29	6	12	11	23	35	24
Clodiasott.	29	6	8	15	21	32	20
Venezia	29	4	5	20	19	41	13



E' il 12' del secondo tempo e Zanini, su precisa e tempestiva imbeccata di Fontana, segna una bellissima rete (Italfoto)

CALCIO «PRIMAVERA»

Triestina-Reggiana anticipata a sabato

Il campionato nazionale «Primavera» di calcio è giunto ormai in dirittura d'arrivo. Il torneo, che vede impegnate le migliori speranze del calcio, si appresta a vivere la penultima giornata del girone di ritorno. La Triestina, che sta disputando un grosso torneo, giocherà nuovamente in casa. Gli alabardati, dopo il successo sul Mantova, ospiteranno la Reggiana. La partita, per accordi raggiunti fra le due società, verrà disputato sabato pomeriggio allo stadio «Grezar». Per i giovani ragazzi allenati da Fulvio Varglien si tratta di una nuova occasione per conquistare un successo e proseguire così nella scalata alle posizioni alte della classifica.

L'altra squadra della regione impegnata in questo campionato, l'Udinese, giocherà in trasferta. I bianconeri infatti dovranno rendere visita ad Appiano Gentile ai nerazzurri dell'Inter.

VOCI DAGLI SPOGLIATOI

Stavolta si è avuto il coraggio di vincere

La Triestina voleva a tutti i costi vincere e lo ha fatto in maniera quanto mai perentoria. Un successo meritatissimo, che avrebbe anche potuto assumere proporzioni maggiori, frutto della volontà e della determinazione dimostrata in campo da tutti gli alabardati che si sono dannati l'anima dal primo all'ultimo minuto senza concedere un attimo di tregua agli avversari. Una Triestina, per intenderci meglio, vecchia maniera. Eppure, nonostante questi importanti due punti, l'atmosfera nello spogliatoio non è delle più serene. Sono in molti ad avere il «broncio»: Bartolini che non vuole assolutamente parlare, forse per timore di poter dire qualche cosa di troppo... (il gol del Bolzano ha fatto imbestialire il guardiano alabardato), Trainini che pur dichiarandosi soddisfatto afferma che la squadra potrebbe giocare di più e Dri il quale, come Bartolini, si limita a borbottare qualche cosa di incomprensibile.

«Il coraggio di vincere — è il «vice» Bicocchi ad affermarlo — la Triestina lo ha sempre avuto, e non aveva certamente bisogno di simili suggerimenti...» e se ne va senza aggiungere altro.

«Quando tutti giochiamo concentrati — afferma «capitan» De Luca — non ci sono squadre che tengano anche se non siamo dei «mostri». Dovevamo vincere per diversi motivi, e vi siamo riusciti nel modo più chiaro e convincente possibile. Non sempre però è sufficiente la volontà; contro il Bolzano invece tutto è andato per il verso giusto. Il mio gol? Mi sono spinto avanti come faccio spesso; quando ho visto partire il tiro teso di Franca ho cercato di anticipare il mio guardiano diretto e la palla ha colpito il ginocchio sinistro e si è insaccata. Visto quella saetta verso lo scadere?». E' felice, «capitan» De Luca, per la sua prova, per quella dei suoi compagni, per i dirigenti, tecnico e soprattutto per i tifosi.

«Fra i due gol — sono parole di Politti — preferisco per esecuzione il secondo, senza dubbio, anche se il primo valeva molto di più in quanto ci ha consentito di aumentare il vantaggio. Avevo anche in precedenza cercato di "saltare" il mio avversario con un pallonetto ma il "colpaccio" non mi era riuscito. Mi sento molto meglio.

L'ex Trainini, pur essendo un po' scuro in volto, afferma: «Meglio di così, per quanto riguarda il risultato, non poteva andare. Rimaniamo però con i piedi a terra e non facciamoci pericolose illusioni». «Questa volta — dice Franca — è stato il portiere a fregarmi... Peccato perché era abbastanza facile fare il gol». I compagni di squadra si complimentano con Zanini per l'ottima realizzazione di testa. «E' stato un bel gol, d'accordo — dice il biondo difensore — ma è stato molto bravo anche Peppino Fontana ad effettuare quel meraviglioso cross».

Claudio Nordio

LA CRONACA DEI 90 MINUTI

De Luca, Politti (2), Zanini e la quaterna è bell'e fatta

Gli alabardati si presentano con due tiri da distanza di Fontana e Dri, il primo parato da Paese e il secondo sul fondo. E' una Triestina che ha un solo desiderio: riscattare immediatamente l'opaca prestazione con il Sant'Angelo Lodigiano, e lo si intuisce sin dall'inizio per la foga con la quale gli uomini di Tagliavini si buttano su ogni pallone.

All'8' gli alabardati vanno in vantaggio. Punizione per un fallo su Franca che lo stesso giocatore s'incarica di battere. Il tiro, basso e teso, attraversa una selva di gambe e termina proprio al centro dell'area dove De Luca, precedendo un avversario, porta rocambolescamente in vantaggio la Triestina. La palla infatti incoccia nella sua traiettoria il ginocchio del capitano e sorprende Paese.

La Triestina, bene organizzata in difesa e ottimamente assestata a centrocampo, continua a reggere il comando del gioco senza concedere un po' di spazio agli avversari che corrono ancora qualche rischio. Assolo di Franca al 16' concluso con un forte tiro che il portiere bolzanino riesce con difficoltà a mettere in angolo. Al 34' una punizione dalla bandierina è respinta da Fogolin di testa; la palla termina sui piedi di Zanini che da fuori area costringe con un tiro non forte il portiere a un difficile intervento. Bel colpo di testa di Andreis al 41' su cross di Fontana, e quindi il riposo.

Non passano 4', nella ripresa, che la Triestina raddoppia. Dri, sulla trequarti campo in area del Bolzano appoggia indietro a Zanini che di gran carriera avanza sulla sinistra, entra in area, poi calcia colpendo male, per cui il pallone invece di arrivare in porta termina sui piedi di Andreis. L'attaccante cerca di trovare un po' di spazio per il tiro, poi scorge Politti e lo serve con un precisissimo pallone che il centrocampista non spreca spedendo alle spalle di Paese. Protestano i bolzanini per un presunto fuorigioco non rilevato però né dall'arbitro né dal guardalinee.

Otto minuti dopo il terzo gol a conclusione di una bellissima azione: Trainini a Franca che apre dalla parte opposta per Fontana. Il centrocampista salta un difensore, entra in area e crossa al millimetro per Zanini che tutto solo insacca.

Due minuti dopo è il Bolzano, con la complicità della retroguardia alabardata, ad andare a rete. Bartolini batte una rimessa dal fondo per Monticolo il quale non si avvede dell'arrivo di un avversario e quando se ne accorge è ormai troppo tardi in quanto Rondon intuisce e riesce ad agganciare il passaggio all'indietro di Monticolo a Bartolini. Il portiere cerca disperatamente di rimediare come può alla situazione e sembra riuscirvi ma non è molto fortunato nel ribattino che termina ai piedi di D'Urso che insacca. L'arbitro sorvola al 23' su un netto e volontario fallo di mano in area di Concer su cross di Dri, poi al 29' Franca, su «assist» di Andreis, potrebbe arrotondare il punteggio ma il portiere, a tu per tu con l'alabardato, riesce a deviare in calcio d'angolo che l'arbitro non concede.

Al 33' Politti bissa il suo gol andando ancora a bersaglio. Su passaggio di Trainini, si libera di Fogolin con un pallonetto e si presenta davanti a Paese che nulla può sul preciso tiro dell'alabardato.

Ancora qualche assalto alabardato con un gran tiro di De Luca, scatenatissimo, una parata di Valsecchi subentrato a Bartolini, e quindi la fine.

C. N.



Qui sopra: è il primo gol della Triestina, autore De Luca, che riesce a precedere un avversario e insaccare di prepotenza. A destra: è iniziata da poco la ripresa e Politti, su passaggio di Andreis, batte con felice scelta di tempo l'estremo difensore [illegible] (Italfoto)

I LOMBARDI HANNO CONDOTTO LA DANZA

La sfortuna s'accanisce sull'«undici» bianconero

S. Angelo Lodigiano - Udinese 1-0 (0-0)

MARCATORE: Frutti al 31' s.t.

S. ANGELO LODIGIANO: Colombo; Cappelletti; (Corti dal 30' s.t.), Prevedini; Colombi, Mascheroni, Scaini; Balberini, Quintavalle, Perego, Mazzola, Frutti. Fossetti, Zorzetto.

UDINESE: Marcatti; Tormen, Fanesi; Bracchi, Groppi, Belotti; Basili, D'Alessi, (Lovison dal 10' p.t.), Pellegrini, Gustinetti, Galasso, Paleari, Corti.

ARBITRO: Gazzari di Macerata.

Note: pomeriggio tiepido, terreno in buone condizioni. Oltre tremila gli spettatori. Angoli 2-1 per il S. Angelo. In apertura D'Alessi deve abbandonare per uno stiramento. Al 15' Groppi si infortuna al torace: resterà, con una sospetta frattura costale, praticamente inutilizzato all'attacco per tutto l'incontro. Visibilmente zoppicante nel secondo tempo Lovison per una contusione al ginocchio. Ammoniti Balberini per gioco scorretto, Fanesi e Mascheroni per proteste, Colombo per ostruzionismo.

Sant' Angelo Lodigiano, 3

Gara di cartello al «Comunale» di S. Angelo per un incontro che racchiude interessi di alta e bassa classifica. Il confronto, tirato e senza pause, soprattutto sul piano agonistico, è stato vinto dai lodigiani che hanno avuto dalla loro, arbitro a parte, la dea bendata. Per i bianconeri invece si è capito subito che doveva trattarsi di una giornata grama: la malasorte infatti si è accanita contro gli uomini di Fongaro costretti fin dall'inizio a rinunciare all'apporto del regista D'Alessi e di Groppi. I friulani, che avevano in animo di giocarsi il tutto per tutto, sono stati così costretti a ridimensionare i bellicosi propositi della vigilia, sacrificando molte delle loro ambizioni offensive: in attacco restava tutto isolato Lovison, mentre il centravanti Pellegrini doveva ripiegare sul centro campo. E Galasso e Bracchi sono stati posti nella scomoda condizione di partire sempre da lontano. Contro una Udinese tanto bersagliata dalla sfortuna, i ragazzi di Soldo hanno avuto modo di comandare il gioco per gran parte della gara, senza accusare timori reverenziali di sorta.

Dopo un'occasione banalmente sprecata da Frutti al 6', è Lovison, appena subentrato a D'Alessi, che in sospetta posizione di fuorigioco fallisce tutto solo davanti a Colombo. Il S. Angelo imprime al gioco una marcata carica agonistica e si va vicino al gol in due occasioni: al 31', quando la traversa dice di no a Balberini ben servito da Mazzola, e subito dopo, quando l'arbitro nega un evidente rigore su Scaini che, ormai pronto al tiro da distanza ravvicinata, è atterrato da Fanesi.

Il ritmo pur sempre elevato cala leggermente nella ripresa. L'Udinese stenta ad arginare le folate offensive dei lodigiani, che falliscono di poco con Balberini e Perego, e deve ancor più limitare le proprie proiezioni in attacco a causa delle menomate condizioni in cui gioca Lovison.

Alla mezz'ora arriva il gol decisivo: Mascheroni pesca intelligentemente Frutti ed il preciso diagonale dell'ala, appena sfiorato da Marcatti, si insacca.

Il finale è al cardiopalmo; il S. Angelo potrebbe raddoppiare con Perego e Corti; l'Udinese, orgogliosamente protesa alla ricerca del pareggio, s'avvicina alla marcatura con Basili che di testa riesce solo a sfiorare il palo. In un pomeriggio più che sfortunato, i bianconeri vedono quindi sfumare i sogni di promozione; i locali invece con questa vittoria vedono aumentare le loro possibilità di salvezza. I migliori: Galasso, Pellegrini, Gustinetti e Bracchi dell'Udinese; Mazzola, Mascheroni e Scaini del S. Angelo.

Beppe Cremaschi

LE PARTITE DEL 10.4.1977

Alessandria	Albese
Bolzano	Juniorcasale
Clodiasott.	Biellese
Pergocrema	Lecco
Piacenza	Mantova
Pro Patria	S. Angelo
Pro Vercelli	Padova
Seregno	Triestina
Treviso	Cremonese
Udinese	Venezia

Seregno-Venezia 1-0 (0-0)

VENEZIA: Minio; Bisiol, Santarello; Bassanese, Lesca, Rossi M.; Camozzo, Seno, Aschettino, Scarpa, Ghidoni. Seda, Dalio.

SEREGNO: Spreafico; Ventura, Facoetti; Solbiati, Gallimberti, Saibene; Canzi, Pillon, Bonati, Erba, Ballabio. Banfi, Beretta, Grassi.

ARBITRO: Carvani di Piacenza.

NOTE: giornata primaverile, un po' fredda; terreno buono; spettatori 500 circa. Angoli 6-5 (3-2) per il Seregno. Ammonito Facoetti per gioco falloso al 19 della ripresa.

Venezia, 3

Una partita squallida, che comunque, per il Seregno, ha avuto il pregio di regalare due preziosi e insperati punti-salvezza alla squadra brianzola, in lotta per non retrocedere. Per il Venezia, ormai retrocesso di fatto, è stata invece l'ennesima delusione: immeritata, se vogliamo, in quanto gli ospiti — con quel tiro in porta da trenta metri scoccato dal terzino di attacco Facoetti che ha tradito la guardia del debuttante Minio — non hanno fatto assolutamente nulla di più o di meglio dei lagunari. Nel finale, mentre Minio si è salvato di piede su Pillon sfuggito tutto solo in contropiede da metà campo (40'), il portiere ospite Spreafico ha salvato la sua squadra dal pareggio al 41', su tiro-gol di Scarpa, ribattuto da Ghidoni. Al 33' era stato invece Facoetti, il migliore in campo, a sventare di testa un tiro a man salva di Ghidoni.

PUGILATO — LEGGERI JUNIOR

Vezzoli conserva l'europeo a Brescia

Brescia, 3

Natale Vezzoli ha conservato il titolo europeo dei pesi leggeri junior sconfiggendo per k. o. tecnico all'11.a ripresa lo sfidante francese Albert Amatier. Il verdetto dell'arbitro austriaco Kochler è giunto dopo un combattimento molto bello sia sul piano agonistico sia su quello tattico. Vezzoli ha attaccato in modo grintoso sin dalla prima ripresa sfoderando sinistri in allungo e doppiando i destri in modo implacabile.

Il francese ha reagito bene ma, al terzo round, è stato ferito all'arcata sopracciliare sinistra ed ha cominciato a perdere sangue. Nonostante la ferita, Amatier ha continuato a contrastare validamente il campione d'Europa sino alla sesta ripresa. Poi Vezzoli, con un crescendo formidabile ha imposto la propria superiorità.

UNIVERSITARI DI SCI

Il trofeo «De Donato» alla Facoltà di ingegneria

Si sono svolte le gare di sci valide per il trofeo «S. De Donato» valido per i campionati regionali universitari. La manifestazione, giunta alla ventitreesima edizione, ha riscosso vivo successo tecnico e di partecipazione.

Il trofeo «De Donato» è stato vinto dalla facoltà di ingegneria con punti 368: nettamente staccata è giunta la facoltà di medicina con 277 punti.

Questi i risultati delle singole gare:

SLALOM GIGANTE FEMMINILE: 1) M. Luisa Piazzi (Scienze) 36.06; 2) Vanna Coen (Sc. Pol.) 36.20; 3) Elena Kratter (Lettere) 39.57; 4) Giulia Rinaldi (Scienze) 43.01; 5) Franca Nordio (Laureata) 45.86.

SLALOM GIGANTE MASCHILE: 1) Alessandro Beltrame (Economia) 33.75; 2) Claudio Pasqualin (Economia) 33.76; 3) Adriano Castagnara (Economia) 34.55; 4) Pierpaolo Fantini (Ingegneria) 34.83; 5) Giulio Tarabocchia (Economia) 35.14.

«FONDO FEMMINILE»: 1) Susanna Guerrato (Filosofia) 22'41"5; 2) Giuliana Decorti (Medicina) 25'24"5; 3) Silvia Rinaldi (Medicina) 27'14"4; 4) Donatella Polonio (Medicina) 28'24".

«FONDO MASCHILE»: 1) Gianfranco Fantini (Ingegneria) 32'42"; 2) Piero Gerin (Laureato) 33'27"; 3) Fabio Quintavalle (Scienze) 34'00"6; 4) Mirko Zin (Jus) 36'31"6; 5) Paolo Merson (Ingegneria) 37'34"5.

CLASSIFICA GRAN COMBINATA: 1) Fantini G. 7.837; 2) Zin M. 16.830; 3) Quintavalle F. 20.360; 4) Tarabocchia G. 22.021; 5) Venturini A. 23.585.

Classifica finale Trofeo «SERGIO DE DONATO»: 1) Ingegneria punti 368; 2) Medicina p. 277; 3) Jus p. [illegible]; 4) Economia p. 216; 5) Scienze p. 184; 6) Lingue p. 29; 7) Lettere p. 23; 8) Sc. Politiche p. 11.

SERIE «D»

DELLE REGIONALI SOLO LA PRO TOLMEZZO VINCE - FINITO CON UN PARI IL DERBY PORDENONE-LIGNANO

Il Monfalcone è caduto a Conegliano

UN GRAN TIRO DI DAVANZO DA FUORI AREA SORPRENDE IL PORTIERE AZZURRO

I PADRONI DI CASA FANNO BRECCIA NELL'INTRICATA DIFESA MONFALCONESE

Conegliano - Monfalcone 1-0 (1-0)

MARCATORE: Davanzo al 45' p.t.

CONEGLIANO: Fongaro; Davanzo, Fanutti; Viola (Meneghin al 23'), Gardiman, Vernier; Mazzarella, Giuriati, Peris, Cattelan, Villanova.

MONFALCONE: Geretti; Kuk, Gerin; Rocco, Fabris, Sgubin; Buccini, (Chellini al 10' s.t.), Barlussi, Zanon, Feressin, Ciclitira..

ARBITRO: Tarantola di Genova.

Conegliano Veneto, 3

Vittoria stiracchiata, ma non certo rubata da parte di un Conegliano che ha dominato la partita senza tuttavia brillare, come aveva fatto, ad esempio, domenica scorsa a Mestre. I coneglianesi hanno avuto sempre nelle loro mani l'iniziativa, ma non hanno saputo districarsi con autorità di fronte ad un Monfalcone abile nel creare una fitta ragnatela al centro campo e davanti alla propria porta. Per tutto il primo tempo i padroni di casa hanno cercato d' infrangere questo muro costruito, bisogna dirlo, con una certa abilità, e vi sono riusciti al 45', proprio con quell'imprevedibile e funambolo Davanzo il quale, dopo aver annullato completamente il pericolo Ciclitira, si è preso il lusso di andare all'attacco e segnare la rete della vittoria con un gran tiro da fuori area lasciando tutti di stucco.

Prima del gol le due squadre si erano equivalse o quasi; il Conegliano giocando in casa, ha decisamente premuto di più. Ma la partita pareva ugualmente predestinata allo 0 a 0, perché l'attacco del Conegliano, come quello del Monfalcone, andava quasi sempre a soffocarsi con una manovra sterile senza sbocchi e senza luce. L' unico sprazzo della prima parte della partita è venuto al 15', quando Zanon intuendo un rimbalzo su tiro cross di Barlussi, ha colpito il montante destro della porta di Fongaro.

Al 45' infine il gol: Davanzo in un'azione sulla destra veniva messo a terra irregolarmente con conseguente punizione dal fuori area. Il tiro sorvolava tutta l'area, pescava Villanova che di testa smistava allo stesso Davanzo il quale, dopo aver saltato un avversario, sparava un gran botto, che si insaccava sulla destra dell'esterrefatto portiere.

Le cose sono cambiate, ovviamente, nella ripresa. Perso per perso, il Monfalcone si è spinto in avanti alla ricerca di un impossibile pareggio. Ma era proprio il Conegliano che al 40' della ripresa falliva con Villanova il raddoppio a due passi dalla porta, mettendo fuori di testa un prezioso pallone su cross di Giurati.

Nient'altro fino alla fine, se si esclude il concitato «forcing» del Monfalcone che non poteva certo rassegnarsi al pensiero della sconfitta.

Bruno Bortolotti

P. Tolmezzo-Sampietrese 1-0 (0-0)

MARCATORE: n. s.t. al 16' Zamar.

PRO TOLMEZZO: Tonut; Sdrigotti; Zearo; Macuglia, Beltfame, Menegon; Lazzara, D'Orlando, Braida, Zamar, Giorgiutti.

SAMPIETRESE: Bognin; Noni, Vitiello; Mossini, Azzi, Ferrari; Cantarelli, Bianconi, Marchi, Calzone, Bicchi.

ARBITRO: Campeggi di Milano.

Tolmezzo, 3

Pur dovendo soffrire molto, la Pro Tolmezzo è riuscita nell' intento di incamerare i due odierni punti in palio ai danni di una Sampietrese che forse avrebbe meritato di più e non avrebbe fatto gridare allo scandalo se fosse riuscita nell'intento di dividere la posta.

Sulla rete dei carnici non c'è nulla da eccepire, dal momento che Zamar, dopo aver ricevuto una rimessa laterale da Sdrigotti e aver dialogato con Giorgiutti, ha azzeccato un diagonale teso e ben diretto sul quale nulla ha potuto il portiere ospite. Ma fino a quel momento era stata forse la porta tolmezzina a correre i pericoli più seri, e solo un po' di fortuna e la giornata davvero felice di Tonut avevano impedito che risultasse violata.

L'occasione migliore gli ospiti la sprecavano dopo appena un quarto d'ora di gioco con Marchi, che sparava al lato dopo aver saltato Sdrigotti. La Pro Tolmezzo, che non sta attraversando un periodo molto felice e che mancava di uomini di un certo calibro (fra gli altri i due squalificati Comuzzi e Jesse, mentre Macuglia, Braida e D'Orlando non erano in giornata molto felice), ha subito quasi rassegnata per buona parte del primo tempo.

Nella ripresa ha acquistato un po' di fiducia nei propri mezzi e una maggiore determinazione che le hanno consentito, una volta passata in vantaggio, di difendersi con sufficiente ordine e di riuscire a terminare l' incontro vittoriosa. Anche se l' ultimo patema d'animo doveva arrivare addirittura a tempo scaduto: al 91', infatti, l'arbitro Campeggi e soprattutto il guardalinee portogruarese Tonin, che erano già incorsi precedentemente in alcune macroscopiche sviste di questo tipo, non rilevavano il fuori gioco di Marchi, che da pochi passi, con la difesa tolmezzina ormai tutta ferma, si vedeva respingere il tiro dal corpo di Tonut, ancora una volta protagonista di primo piano nella conservazione di questa preziosa vittoria.

G. V.

I RISULTATI	
*Montebelluna - Adriese	5-1
*Legnago - Audace	1-1
*San Donà - Chievo	2-0
*Portogruaro - Dolo	0-0
*Pordenone - Lignano	1-1
*Monselice - Mestrina	1-0
*Conegliano - Monfalcone	1-0
*Belluno - Montello	2-1
*Pro Tolmezzo - Sampietrese	1-0

LA CLASSIFICA

Audace	28	13	10	5	37	29	36	- 6
Mestrina	28	11	11	6	35	23	33	- 9
Monselice	28	12	9	7	34	28	33	-10
Montebell.	28	10	12	6	30	19	32	-10
Montello	28	10	11	7	24	19	31	-11
Conegliano	28	9	13	6	29	22	31	-12
Monfalcone	28	10	10	8	30	28	30	-12
Dolo	28	8	13	7	31	26	29	-13
Adriese	28	8	11	9	29	35	27	-14
Sampietr.	28	10	8	10	27	32	27	-15
Pordenone	28	7	12	9	23	24	26	-16
San Donà	28	10	6	12	24	28	26	-16
P. Tolmez.	28	9	8	11	26	32	26	-16
Belluno	28	10	5	13	27	31	25	-17
Legnago	28	6	13	9	22	26	25	-17
Chievo	28	9	6	13	22	30	24	-17
Portogr.	28	4	14	10	20	30	22	-22
Lignano	28	5	11	12	21	30	21	-22

LE PARTITE DEL 10.4.77

Adriese - Belluno
Chievo - Conegliano
Montello - Monselice
Audace - Montebelluna
Legnago - Pordenone
Mestrina - Portogruaro
Monfalcone - Pro Tolmezzo
Lignano - Sampietrese
Dolo - San Donà

Quattro recuperi in Terza categoria

I due gironi eliminatori del campionato dilettanti di terza categoria di calcio che riguardano le squadre triestine hanno in programma fra mercoledì e giovedì quattro incontri di recupero. Mercoledì verranno disputate le partite Esperia San Luigi - Giarizzole a San Luigi alle ore 20.30 e Baxter - C. G. S. alla stessa ora a Prosecco.

Giovedì sono in programma le gare: Inter San Sabba - Donatori sangue alle ore 20.30 a Prosecco e Chiarbola - Roianese alle ore 20.30 a San Luigi.

«Coppa Riosa»: sabato quattro gare

Sabato prossimo la «Coppa Riosa», torneo di calcio organizzato dal Centro Sportivo Italiano di Trieste, si fermerà per consentire l'effettuazione di alcuni incontri di recupero. Queste le gare in programma: Union - Roianese (via Alpini, ore 15), Don Bosco - Bleu Star (via Alpini, 16), Montebello - Chiarbola (via Alpini, 17), Gretta - Lelio Team (via Flavia, 10).

ENTRAMBE LE SQUADRE SULLA DIFENSIVA

Risultato di parità in un derby deludente

Pordenone - Lignano 1-1 (0-0)

PORDENONE: Da Pieve; Bomben, Antoniazzi; Canciani, Tommasini, Zampa; Sbaiz (Scandiuzzi dal 20' s.t.), Tamborini, Fabbro, Bosdaves, Krcivoj. N. 12 Turchetto. N. 14 Freolini. Allenatore Camuzzi.

LIGNANO: Prez; Splendore, (Degli Innocenti dal 40' s.t.), Zanfagnin; Pavan, Riva, Bivi; Deretto, Malisan, Bresolin, Piotto, Bianchin. N. 12 Gasparotto. N. 14 Tonizzo. Allenatore Tumburus.

Arbitro: Russo di Pisa.

Note: angoli 4 a 4 (1 a 2). Ammoniti: Geretto, Bivi e Sbaiz. Spettatori 500 circa. Terreno in buone condizioni.

Pordenone, 3

Pordenone e Lignano hanno dato vita ad un derby deludente ed il risultato di parità, va detto subito, è il frutto di un incontro che su tutto l'arco dei novanta minuti si è proteso senza grosse emozioni. Entrambe le squadre, scese in campo con l'obiettivo di non perdere, hanno badato quasi esclusivamente a mantenersi sulla difensiva. Nel Pordenone è venuto a mancare all'ultimo momento Mantellato, a causa di un attacco influenzale, e Camozzi è stato così costretto a mandare in campo un giovane, e precisamente Sbaiz, il quale, pur possedendo delle buone qualità tecniche, manca ancora di esperienza. Il Lignano, invece, al gran completo, ad eccezione di Gregoratti, reso euforico dalla vittoria di domenica scorsa contro il Belluno. I giallobiù di Tumburus devono essere soddisfatti del risultato, dato che su tutto l'arco dei novanta minuti ben raramente sono riusciti a portarsi davanti alla porta di Da Pieve. Al termine della partita Tumburus ha detto che puntava alla vittoria, ma che visto l'andamento dell'incontro, la divisione della posta gli sembra giusta.

R. C.

NEI CAMPIONATI NAZIONALI DI PALLAVOLO

La Novalinea vince a Padova Sconfitta l'OMA a Monselice

SERIE «A»

Novalinea-Cedas PD 3-0

(15-7, 15-11, 16-14)

Padova, 3

Buona prestazione vincente della Novalineacucine nella palestra del Cedas, che contro i triestini ha giocato la sua ultima carta per tentare di conservare la permanenza nella serie A-2. Sulla base del verdetto scaturito dal campo i biancoverdi della Novalinea hanno cancellato ogni speranza dei padovani. In tre set, uno più bello e combattuto dell'altro, i giuliani hanno imposto infatti la loro superiorità e per i padroni di casa si sono aperte irrimediabilmente le porte della serie B.

La formazione ospite ha condotto la gara da par suo, o meglio secondo le possibilità di una compagine che si trova al secondo posto del trofeo federale A, nel primo e nel secondo set. Una certa discontinuità nell'azione dei triestini si è registrata nella terza frazione, allorché i padroni di casa si sono trovati a condurre per 14-8. La Novalinea però sorretta dall'esperienza e dalla freddezza di Jankociv, Veliak e Manzin, ha rimontato, e alla fine è riuscita ad aggiudicarsi anche quel set per 16 a 14. Senza dubbio è stata la frazione più combattuta e avvincente di tutto l'incontro. A un certo punto il nuovo direttore sportivo dei triestini, Gretti, ha ritenuto opportuno di mettere in campo Braida al posto dell' affaticato Andrea Sardos. Una volta raggiunto il pari (14-14) Sardos è stato rimesso in campo per rendere più efficienti i «muri».

A testimonianza della durezza e dell'incertezza che ha caratterizzato l'ultimo set va rilevato che esso si è protratto per oltre 40 minuti.

F. V.

SERIE «B»

Cus Trieste-Legnago 3-2

(15-0, 8-15, 7-15, 16-14, 15-13)

SAI Belluno-BOR 3-0

(16-14, 15-13, 15-9)

Le formazioni triestine della serie B di pallavolo hanno chiuso la fase di qualificazione rispettivamente a Legnago e a Belluno. La giornata conclusiva di questa fase si è rivelata positiva per il CUS, già da un turno certo del primato del girone, negativa per la Bor.

A Legnago gli universitari, benché privi di Andrea Pellarini, costretto a riposo per una decina di giorni causa una sospetta lussazione al metatarso di un piede e di Furio Tippi alle prese con una tendinite al piede che l'aveva costretto a disertare tempo fa vari turni di campionato, si sono imposti alla fine di cinque set. In tal modo Tyborowski, Sgomba, Roberto Pellarini, Gerdol più Lodes e Gurian, che hanno dovuto sostituire i due assenti, non solo hanno cancellato la sconfitta casalinga patita nell'andata ma anche ribadito che loro sono effettivamente i più forti.

A questo punto, avendo concluso il girone al primo posto i gialli universitari debbono prepararsi seriamente per tentare la scalata alla serie A-2. Il concentramento a sei, che vedrà presenti le prime dei sei gironi in cui si è articolata quest'anno la serie cadetta si svolgerà a Roma fra due settimane.

La Bor, invece, ha concluso la sua stagione perdendo a Belluno, vittima di una certa superiorità della SAI, ma anche dell'infelice giornata dei due direttori di gara che hanno infierito oltre misura nei confronti degli allievi di Neubauer. Le malefatte arbitrali sono emerse con maggiore evidenza e continuità nella prima e nella seconda frazione. La Bor conclude così la stagione al quarto posto del girone con sei punti all'attivo.

SERIE «A» FEMMINILE

Monselice-OMA 3-1

(15-4, 15-7, 15-17, 15-11)

Ennesimo rovescio dell'OMA sul campo del Monselice. In quattro set le triestine si sono arrese alla maggiore vigoria e determinazione delle atlete del Monselice e hanno dato definitivamente un addio alla serie A.

Prive dell'ammalata Cociancich, le triestine si sono affidate alla Goina, Mengaziol, Cavalieri, Puzzer, Tenze, Silvia ed Elena Magnaldi e Amadei. Purtroppo ancora una volta il sestetto giuliano ha messo in mostra un'eccessiva fragilità di nervi.

TORNEO DELLE REGIONI PER RAPPRESENTATIVE DILETTANTI DI CALCIO

Il Friuli-Venezia Giulia parte col piede sbagliato

Lazio - Friuli-V. G. 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 19' Colonna; nel. s.t. al 36' Vento.

LAZIO: Cettioni; Segaton, Francione; Tampone, Lutero, Salvadori; Pierargentieri, Filippini, Vento, Paesani, Colonna.

FRIULI - V.G.: Duca; Tortolo, Mansutti; Moro, Campi, Favalessa; Ramani (Nicoletti), Sciauzero (Donda), Mendella, Punis, Francescutto.

ARBITRO: Gabrielli di Firenze.

MARCATORI Fabbro al 35' e Bresolin al 41' s.t.

Senigallia, 3

Sfortunato esordio della rappresentativa del Friuli - Venezia Giulia nel «Torneo delle Regioni» che ha preso il via ieri a Senigallia. La formazione, allestita da Zonch, nella partita d' apertura disputata contro il Lazio, è stata costretta alla resa con il più classico dei punteggi. Il risultato, anche se così netto, non rispecchia certamente il valore espresso dai due undici sul campo.

Il Friuli - Venezia Giulia, infatti, pur mettendo in vetrina un buon calcio, ha dovuto arrendersi ai capitolini che hanno badato esclusivamente a spezzettare il gioco e ad intimorire i giuliani-friulani. A tale proposito basterà dire che ben otto nomi dei giocatori laziali sono finiti sul taccuino del direttore di gara per gioco falloso.

Il Friuli - Venezia Giulia, partiva molto bene e nei primi 10' riusciva più volte a portarsi sotto misura per il tiro: alcuni brillanti interventi del portiere Cettioni e un paio di salvataggi sulla linea negavano ai ragazzi di Zonch la soddisfazione del gol. Era il Lazio a passare dopo 19': un tiro di Vento veniva fermato ma non trattenuto dal portiere Duca; la respinta era raccolta da Colonna che da pochi passi insaccava.

Vani tutti i tentativi operati dalla selezione regionale per riequilibrare le sorti; era ancora il Lazio, a nove minuti dal termine, ad andare a rete ponendo così fine alle speranze del Friuli - Venezia Giulia.

Nell'altra partita del girone quadrangolare eliminatorio il Veneto ha battuto la Lombardia per 1-0.

Così i dilettanti la prossima settimana

Ancora una domenica a ritmo ridotto, quella del 10 aprile, per i campionati regionali dilettanti. Fermi i due maggiori tornei, quello di Promozione e di Prima categoria, per gli impegni della rappresentativa del Friuli - Venezia Giulia, proseguiranno regolarmente la loro marcia i campionati dilettanti di Seconda categoria. Questo il programma, che varia da raggruppamento a raggruppamento: Girone A: decima giornata di ritorno; Girone B: verrà disputato solo il recupero Virtus Tolmezzo - Mereto; Girone C: decima giornata di ritorno; Girone D: decima giornata di ritorno; Girone E: undicesima giornata di ritorno; Girone F: ottava giornata di ritorno.

● CALCIO. Il Comitato regionale del settore giovanile della Federcalcio ha disposto che il recupero per il campionato Giovanissimi fra l' Esperia Pio XII e il C.G.S. venga giocato venerdì alle ore 17.30 sul campo di viale Sanzio.

ALLIEVI DI CALCIO «COPPA PRIMAVERA»

LA NOSTRA REGIONE S'IMPONE A CATTOLICA

Cattolica, 3

La rappresentativa allievi di calcio del Friuli-Venezia Giulia si è imposta ieri a Cattolica nel quadrangolare eliminatorio della «Coppa Primavera», torneo nazionale per selezioni imposto venerdì nel primo inregionali. L'undici, allenato da Mario Renosto, dopo essersi contro sull'Emilia-Romagna per 3-2, nella partita di ieri contro l'Abruzzo ha vinto per 2-0 assicurandosi così l'ammissione alle finali nazionali. L'ultimo atto di questo torneo si svolgerà a fine aprile in località ancora da fissare.

Il Friuli - Venezia Giulia ha nettamente dominato l'Abruzzo in questa partita decisiva. Gli ospiti, che non si annunciano certamente avversario facile (il giorno precedente avevano superato la Lombardia), hanno dovuto subire costantemente l' offensiva dei ragazzi di Renosto che hanno messo in vetrina, a tratti, un calcio d'ottima fattura.

Il Friuli - Venezia Giulia ha giocato con: Burello; Santostefano, Da Re; Grazzolo, Zanutel, Ranocchi; Luisa, Poles, Valusso, Maiero (dal 10' del p.t. Danelon), Riem (dal 30' del s.t. Fasiolo).

CAMPIONATO ITALIANO HOCKEY SU PRATO SERIE «A»

Due utili trasferte del CUS in terra emiliana

Drago R.E.-Cus Trieste 0-0

DRAGO REGGIO EMILIA: Balestri; Rovesti, Gambini; Tamaglini, Lupi, Mantovi; Renda, Pingoni, Campani, Scalabrini, Coraccia.

CUS TRIESTE: Dintignana; Cercego (dal 1' del 2.o te. Svaghel), Sansone; Bonelli, Bernich, Busan; Schillani, Dobrigna, Russian, Novaro (dal 18' del 2.o t. Poletto), Manzutto.

ARBITRO: Rondi e Fantaccini di Cagliari.

Reggio Emilia, 3

Seconda trasferta consecutiva in terra emiliana e secondo risultato utile per il CUS Trieste di hoskey su prato. Dopo lo 0-0 conquistato a Bologna sabato contro il CUS, gli universitari hanno nuovamente impattato ieri a Reggio Emilia. I ragazzi di Romano Colonna hanno costretto a un risultato in bianco anche il Drago opponendo una strenua resistenza ai padroni di casa, rivelatisi compagine non certo trascendentali, a eccezione dell'ala destra Renda autore di una bella prova.

Dei giallobiù da segnalare la prestazione di Bernich, vera colonna della difesa; il numero cinque, dopo aver giocato molto bene già sabato contro il CUS Bologna, si è rivelato anche ieri insostituibile perno del reparto arretrato, lasciando praticamente senza lavoro il portiere Dintignana. I cussini comunque non si sono soltanto difesi, hanno, infatti, sfiorato la segnatura in più di un'occasione.

Risultati e classifiche della Serie «A» e «B»

Roma, 3

Risultati della quarta giornata di andata del campionato di serie «A» di hockey su prato: Girone «A»: a Castello d'Agogna: Hockey Cogegacus - Torino 2-2; a Bra: Hockey Benevenuta - Autoberco 2-0; a Reggio Emilia: Hockey Drago - CUS Trieste 0-0; a Bologna: CUS Bologna - CUS Padova 1-1.

Classifica: Cogeca e CUS Torino p. 6; CUS Padova e Benevenuta p. 4; CUS Trieste e CUS Bologna p. 3; Autoberco e Drago p. 2; Benevenuta e CUS Trieste una partita in meno.

Girone «B»: a Cagliari: Amsicora - Hockey Algida 0-1; a Cagliari: Ferrini - Fernet Branca 1-0; a Roma: Hockey Club Roma Eldorado - Hockey Club Napoli 0-1; Vigili Urbani - San Saba 1-0.

Classifica Girone B: Amsicora, Algida e Vigili Urbani p. 6; Ferrini p. 5; Roma Eldorado e Napoli p. 3; San Saba 2 e Fernet Branca p. 1.

CICLISMO: PRIMA PROVA DEL 1.o TROFEO FRIULI PER ALLIEVI

Al trevigiano Renis Mosolo il «G.P. Supermercato da Ugo»

Pordenone, 3

Il veneto Renis Mosolo della «Rinascita Ormelle» di Treviso ha vinto il «G. P. Supermercato da Ugo», prima prova del I.o Trofeo Friuli per allievi. La gara, cui hanno partecipato 130 ciclisti, è stata un'espressione veramente esuberante di una gioventù che vorremmo sempre così presente allo sport. Si tratta di 130 ragazzi di 16 anni, che si sono lealmente battuti durante i 65 chilometri della gara realizzando la considerevole media di 44,318 chilometri orari.

Dopo vari tentativi di fuga, rapidamente neutralizzati dal gruppo (avevano tentato Di Marzio e Amadio appena all' inizio, ma senza successo), si arriva nei pressi del traguardo; ai 500 metri scatta Bravin, ma Mosolo lo raggiunge a pochi metri dallo striscione d'arrivo, aggiudicandosi la corsa.

Organizzazione accurata ed ora ora che anche si fosse provveduto ad un medico, nel caso il dott. Giuseppe Trombetta, che ha curato i piccoli incidenti che succedono in ogni corsa.

Come è noto, al Trofeo Friuli è abbinato il concorso di disegno per alunni delle scuole elementari, dei Comuni di arrivo delle varie gare. Oggi su 1517 disegni presentati, ne sono stati scelti 31, del «Circolo didattico II Borgo Meduna di Pordenone».

Luciano Golinelli

ORDINE D'ARRIVO

1) Renis Mosolo (Rinascita Ormelle di Treviso) che compie i chilometri 65 del percorso in 1 ora 28' alla media di 44.318. 2) Paolo Bravin (G.S. Sorgente Pradipozzo). 3) Valentino Buset (Azzano Decimo). 4) Ivo Vettorel (La Puiese); 5) Luciano Tocchet (La Puiese); 6) Walter Masole (U.C. Trevigiani); 7) Giuliano Mastero (U.C. Mirano); 8) Gabriele Baruzzo (Portogruaro); 9) Elio Costalunga (Fontanafredda); 10) Giuliano Tavanello (Treviso).

3.a CATEGORIA DILETTANTI

A Bruno Mattiussi il Trofeo Città di Lignano

Bruno Mattiussi della Tenderpratic si è aggiudicato a Lignano la corsa ciclistica «5.o Trofeo Città di Lignano», alla media oraria di km 43,478. Alla gara, riservata alla 3.a categoria dilettanti, hanno preso il «via» novantadue corridori.

Al quinto giro il traguardo volante «Hotel Atlantic» è stato vinto da Pampinello del Gruppo Sportivo Pinzano. Il secondo traguardo volante «Aprilia Marittima» al 10.o giro, è stato aggiudicato da Parro del Calzaturificio Spai di Portogruaro.

Quando mancavano trenta chilometri alla conclusione della gara, tre corridori, Comussi, Pincoletto (campione italiano di categoria) e Piccinato, dopo un ennesimo tentativo di fuga, sono riusciti a staccare il gruppo di oltre 300 metri. I fuggitivi però, a tre chilometri dalla fine sono stati raggiunti dalla carovana. Mattiussi è prevalso in volata.

Enzo Fabrini

ORDINE DI ARRIVO

1) Paolo Mattiussi (Tenderpratic), km 100 in ore 2.18', media oraria km 43,478;

2) Paolo Drigo (Spai Portogruaro) a 10"; 3) Nereo Manassone (Libertas Tenderpratic) s.t.; 4) Aldo Zanin (Supermercato «da Ugo) s.t.; 5) Tiziano Del Bianco (idem) s.t.; 6) Giovanni Moro (G.R.S. Pinzano) s.t.; 7) Roberto Dri (Libertas Tenderpratic) s.t.; 8) Andrea Biasio (S. Ciclistica Fontanafredda) s.t.;

CALCIO

Prosegue mercoledì il torneo pulcini

Il campionato provinciale triestino riservato alla categoria «pulcini» proseguirà mercoledì con la quinta giornata del girone di andata. Questo torneo, che vede impegnati i più piccoli calciatori, le speranze cioè del calcio di domani, si svolge sui mini - campi del calcio a sette giocatori. Dieci le formazioni in gara: Primorie, Inter San Sergio, Fortitudo, Chiarbola, Soncini, C.G.S., Domio, Ponzianina, Muggesana e San Vito.

Mercoledì verranno giocate queste partite: Campanelle-Soncini (via Umago, 18.30), San Vito - Chiarbola (Domio, 17), Muggesana - Fortitudo (Muggia, ore 17.30). Domio - Ponzianina (Domio, 18), Inter San Sergio - Primorie (San Sergio, 18.30).

CANOTTAGGIO: I GIOVANI DELLA 5.a ZONA ALLA MANIFESTAZIONE ORGANIZZATA DALLA NAUTILUS

BRILLANTE ESORDIO A CAPODISTRIA DEGLI EQUIPAGGI REMIERI GIULIANI

Capodistria, 3

La prima manifestazione remiera allestita dalla Nautilus di Capodistria, ha dato modo ai giovani canottieri della V Zona di effettuare il loro esordio agonistico della stagione 1977. Si è trattato in effetti della prima uscita agonistica unicamente per gli allievi, ragazzi e juniores, di sei società zonali. Sono scesi, infatti in gara equipaggi del Saturnia, della Ginnastica Triestina, dell'Adria, del Pullino, del Ferroviario Trieste e del Timavo di Monfalcone, per un totale di novanta atleti, assieme a colleghi dell'Istria e Slovenia.

Avendo riguardo alla partecipazione numerica degli atleti giuliani è senz'altro il caso di affermare che l'adesione a questo primo banco di prova è stato più che soddisfacente, tra l' altro suffragato da buoni risultati e piazzamenti.

Infatti, i canottieri giuliani si sono fatti rispettare a Capodistria, e in più occasioni anche ammirare per i successi conseguiti. In proposito va rilevato che globalmente i rappresentanti zonali si sono affermati in sette gare; quattro volte per merito degli armi del Saturnia (quattro con, juniores, singolo juniores, doppio juniores, otto juniores), tre volte per merito degli armi della Ginnastica Triestina, dell'Adria e del Timavo di Monfalcone, vittoriose rispettivamente con «quattro senza» juniores, col «singolo» ragazzi e col «doppio» allievi.

Valutazioni tecniche circa il comportamento dei singoli equipaggi in gara non si possono fare trattandosi della prima uscita agonistica. Comunque, già ora si deve mettere in evidenza la completezza e la buona armonia che caratterizza due imbarcazioni. Si tratta dell'«otto» juniores del Saturnia, comprendente Brus, Cocolo, Sarti, Sergi, Ribezzi, Minelli, Petz, Sergi, timoniere Rusich, vittoriosi nei confronti dello Jadran di Fiume, Nautilus di Capodistria e Arupinum di Rovigno e del «quattro senza» juniores della Ginnastica Triestina formato dai gemelli Boschin, Fortunat e Bonetti. Sono entrambi equipaggi che promettono moltissimo e che senza dubbio avranno modo di emergere nelle prossime manifestazioni nazionali riservate ai giovani. Per tutti gli altri il prossimo banco di prova è rappresentato dalla regata zonale in programma a Trieste il 24 di questo mese.

V. F.

I RISULTATI

4 con juniores: 1) Saturnia (Brus A.-Cocolo E.-Sergi G.-Sergi A.-tim. Rusich B.); 2) Jadran-Fiume 3) Ginnastica Triestina (Crasso - Parasucco - Vascotto - Ferlatti tim. Canciani).

Doppio allievi: 1) Timavo (Ruggeri-Cristin); 2) Nautilus-Capodistria; 3) Pullino (Piccinin-Carminati).

Singolo juniores: 1) Saturnia (Rizzo F.); 2) Jadran; 3) Arupinum-Rovigno.

Jolea 4-juniores: 1) Argo-Isola; 2) Saturnia (Ribezzi A.-Minelli A.-Petz E.-Sarti M.-tim. Rusich).

Due senza juniores: 1) Jadran-Fiume; 2) Ginnastica Triestina (Boschin Davide e Daniele); 3) Arupinum-Rovigno.

Singolo ragazzi: 1) Adria (Favretto A.) 2) Pullino (Visentin S.); 3) Jadran-Fiume.

2 con juniores: 1) Nautilus-Capodistria; 2) Ginnastica Triestina (Bonetti R. Fortunat G.-tim. Canciani).

Doppio juniores: 1) Saturnia (Savio L.-Savarin P.); 2) Timavo (Guadagna G.-Rocca A.); 3) Arupinum-Rovigno.

Singolo allieve: 1) Arupinum-Rovigno; 2) Timavo (Rocca Ambra); 3) Argo-Isola.

4 senza juniores: 1) Ginnastica Triestina (Boschin D.-Boschin D.-Fortunat G.-Bonetti R.); 2) Istra-Pola; 3) Saturnia (Miani F.-Ive P.-Travani G.-Sinatra P).

Singolo allievi: 1) Argo-Isola; 2) Pullino (Babich P.); 3) Pullino (Visintin M.).

Doppio ragazzi: 1) Argo-Isola; 2) Adria (Favretto A.-Urso E.); 3) Saturnia (Bellio-Moferdin E.).

8 con tim. juniores: 1) Saturnia (Brus A.-Cocolo E.-Sarti M.-Sergi C.-Ribezzi A.-Minelli A.-Petz E.-Sergi A. tim. Rusich); 2) Jadran-Fiume; 3) Nautilus-Capodistria.

SECONDA CATEGORIA

GIRONE D

I RISULTATI	
*Mortegliano - Castionese	1-1
*Tisana - Sevegliano	3-0
*Pocenia - Gonars	2-0
*Rivignano - Trivignano	0-0
Pozzuolo - *Brian	1-0
*Codroipo - Ronchis	2-1
*Maranese - Muzzanese	4-2
*Ruda - Terzo	1-1

LA CLASSIFICA

Trivignano	24	15	7	2	38	16	37
Codroipo	24	16	4	4	43	18	36
Tisana	24	12	9	3	35	19	33
Rivignano	24	11	9	4	30	14	31
Pocenia	24	10	7	7	28	25	27
Maranese	24	10	6	8	32	31	26
Ruda	24	8	7	9	25	23	23
Castionese	24	6	10	8	26	31	22
Muzzanese	24	8	6	10	26	31	22
Mortegliano	24	7	10	7	16	26	22
Terzo	24	5	11	8	28	25	21
Brian	24	6	7	11	30	43	19
Gonars	24	6	7	11	15	30	19
Ronchis	24	5	7	12	27	42	17
Pozzuolo	24	4	6	14	22	44	14
Sevegliano	24	3	7	14	19	30	13

LE PARTITE DEL 10.4.77

Maranese - Ruda
Terzo - Brian
Ronchis - Castionese
Muzzanese - Tisana
Sevegliano - Pocenia
Trivignano - Codroipo
Gonars - Mortegliano
Pozzuolo - Rivignano

GIRONE E

I RISULTATI	
*Juventina - Mariano	1-0
Sagrado - *Villanova	2-1
*Torriana - Audax	0-0
Itala - *Aiello	3-1
*Lucinico - Dolegnano	1-0
*Villesse - Zuglianese	3-1
*Moraro - Natisone	1-1
*Isonzo - Marter	2-2

LA CLASSIFICA

Torriana	25	10	11	4	22	13	31
Juventina	25	12	7	6	25	15	31
Itala	25	11	8	6	30	25	30
Sagrado	25	10	9	6	30	22	29
Villesse	25	9	9	7	24	20	27
Mariano	25	8	10	7	19	17	26
Natisone	25	9	8	8	23	21	26
Moraro	25	7	11	7	16	15	25
Isonzo	25	8	9	8	23	22	25
Lucinico	25	7	11	7	28	31	25
Aiello	25	7	10	8	24	28	24
Marter	25	5	13	7	21	21	23
Audax	25	7	9	9	28	32	23
Dolegnano	25	7	8	10	27	28	22
Villanova	25	7	7	11	27	32	21
Zuglianese	25	4	4	17	22	46	12

LE PARTITE DEL 10.4.77

Dolegnano - Mariano
Itala - Moraro
Audax - Zuglianese
Sagrado - Torriana
Lucinico - Natisone
Marter - Juventina
Villesse - Aiello
Isonzo - Villanova

GIRONE F

I RISULTATI	
*Breg - Primorie	1-0
*Edile Adriatica - Vesna	2-0
S. Marco - *S. Marco Duino	1-0
Rosandra - *Opicina	1-0
*Costalunga - Op. Supercaffè	0-0
*Zaria - Aurisina	2-1
*Zaule - S. Sergio	4-2
*Flaminio - Pro Farra	2-1

LA CLASSIFICA

Primorie	22	11	8	3	30	12	30
Op. Supercaffè	22	9	9	4	26	18	27
Opicina	22	10	7	5	25	18	27
Zaria	22	10	7	5	23	16	27
Costalunga	22	7	10	5	21	13	24
S. Marco	22	8	8	6	24	20	24
Rosandra	22	8	8	6	17	14	24
Ed. Adriatica	22	5	13	4	19	12	23
Zaule	22	7	8	7	23	25	22
Flaminio	22	6	9	7	13	16	21
S.Marco Duino	22	5	10	7	24	27	20
Vesna	22	4	12	6	31	35	20
Breg	22	6	8	8	14	21	20
Aurisina	22	5	9	8	16	22	19
San Sergio	22	2	8	12	14	33	12
Pro Farra	22	2	8	12	16	35	12

LE PARTITE DEL 10.4.77

S. Marco - Zaule
Zaria - Primorie
Rosandra - Flaminio
Costalunga - Edile Adriatica
Op. Supercaffè - Opicina
Aurisina - Pro Farra
S. Sergio - Breg
Vesna - S. Marco Duino

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL NUOVO PRESIDENTE

Duro il compito di Hua Kuo-feng

Sempre grave la siccità che ha colpito la Cina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Hongkong, 3

A sei mesi dalla sua assunzione al posto che fu di Mao Tse-tung, il nuovo Presidente cinese Hua Kuo-feng è ancora impegnato nel tentativo di riportare l'ordine in tutta la repubblica e annullare l'influenza che su larghe masse popolari ha ancora la screditata vedova del defunto padre del comunismo cinese, Ciang Cing.

Il compito di Hua si è fatto più difficile ora che il paese è colpito da una grave siccità, interessante almeno cinque province agricole. Gli osservatori e gli esperti di affari cinesi in Hongkong — ritenuta a ragione una finestra aperta sulla Cina — pensano quasi concordemente che la peggiorata situazione economica in conseguenza della siccità potrebbe indurre i leaders moderati cinesi ad accelerare il processo di riabilitazione di Teng Hsiao-ping, il due volte epurato vice primo ministro, ritenuto uno dei più abili amministratori che la Cina abbia mai avuto, dotato di un bagaglio ineguagliabile di esperienza e conoscenza in affari economici nazionali. Il suo intervento potrebbe impedire che all'economia del paese vengano arrecati ulteriori danni.

Notizie non ufficiali dall'interno della Cina dicono che Teng sarebbe già stato riabilitato e che egli sia attivo dietro le quinte. Le fonti ufficiali non hanno confermato queste informazioni, anche se si sono spinte fino al punto di dire «prima o poi Teng sarà riabilitato».

Naturalmente, il processo di riabilitazione di Teng non è così semplice come potrebbe sembrare a prima vista. Teng è stato, si può dire, il capro espiatorio usato dai radicali di Ciang Cing durante la rivoluzione culturale del decennio scorso e negli ultimi tempi della vita di Mao Tse-tung. In Teng, la fazione che viene indicata con la qualifica di «radicale» ha voluto colpire tutta quella classe intermedia di moderati ruotante attorno a Ciu En-lai, accusata di possibilismo nei confronti del mondo occidentale, tendente a rafforzare l'economia cinese con accelerazione del processo di industrializzazione.

Ciang Cing ed i suoi più stretti seguaci sono stati messi nella condizione di non più agire, trattenuti tutti agli arresti domiciliari, ma le masse di giovani iscritti fanatici da loro indottrinati sono ancora in azione nel paese e Hua deve tenere conto della loro presenza, se non vuole scatenare una lotta interna traumatizzante per l'intero organismo statale.

La campagna di stampa attualmente in atto in Cina contro Ciang ed i suoi collaboratori radicali potrebbe costituire la base per una pronta riabilitazione di Teng. Ciang ed i suoi seguaci vengono indicati come traditori della patria e del partito, come sovvertitori dell'ordine rivoluzionario, come agenti di potenze nemiche. Tutte le accuse più infamanti sono state lanciate contro di loro, accuse che, anche prese singolarmente, sarebbero passibili di pena capitale se il contesto cinese attuale lo permettesse.

Proprio oggi, Hua, parlando con il presidente dell'associazione industriali giapponese in visita a Pechino, ha rivelato di aver temuto in una sollevazione popolare a Sciangai quando egli prese i gravi provvedimenti restrittivi della libertà personale contro Ciang Cing ed i suoi tre compagni radicali, indicati collettivamente come «la banda di Sciangai».

Sciangai, la grande metropoli industrale cinese, infatti, era il campo d'azione che più aveva subito l'influenza di Ciang e Hua temette che la città si sollevasse in favore e difesa della sua beniamina. Invece non accadde nulla di tutto ciò. Sciangai rimase calma e paradossalmente si ebbero dei disordini in altre località e territori.

Secondo quanto viene riferito dagli interlocutori giapponesi di Hua, la situazione parrebbe in perfetto controllo nelle sue mani.

Robert Liu

«I SOVIETICI OCCUPANO territorio giapponese»

Tokio, 3

L'agenzia di stampa ufficiale cinese, Hsinhua, uno degli organi ufficiali del regime comunista di Pechino, in una nota di commento odierna afferma che «i sovietici hanno dichiarato il limite di 200 miglia di territorialità pescatoria lungo le coste al solo fine di giustificare l'occupazione di territorio giapponese». La nota aggiunge che la dichiarazione di territorialità sovietica non è altro che un esempio di «violazione della sovranità giapponese».

Come è noto, il Giappone contesta la continua occupazione sovietica di quattro isolette nell'estremo Nord del suo arcipelago. La Cina appoggia incondizionatamente la posizione del Giappone nei confronti degli occupanti russi. Le quattro isolette si trovano immediatamente a Nord di Hokkaido, la più settentrionale delle grandi isole giapponesi.

«In questo modo — dice la Hsinhua — l'URSS non soltanto occupa il territorio giapponese, ma anche le sue risorse ittiche. Si tratta di una sconcertante pratica egemonica».

(Italia - Ap)

RIUSCITO MALE UN «RADUNO DI MASSA» VOLUTO DALLE AUTORITA'

POCO ENTUSIASMO NELLO ZAIRE VERSO LA POLITICA DI MOBUTU

L'affluenza allo stadio di Kinshasa è stata molto inferiore alle aspettative
Glaciale risposta dei presenti al grido «La rivoluzione vincerà» del governatore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Kinshasa, 3

Le autorità zairote hanno organizzato oggi un raduno di massa a favore del Presidente Mobutu Sese Seko in relazione ai recenti sviluppi militari che hanno interessato la provincia di Shaba (ex Katanga), invasa da ex gendarmi katanghesi.

Significativamente, la partecipazione popolare alla manifestazione non è stata massiccia, come forse era nelle attese degli organizzatori, e quella che doveva essere una grande prova di solidarietà al capo del paese si è conclusa con un mezzo fallimento. Al raduno, che si è svolto nello stadio della capitale «20 Maggio», hanno partecipato sì e no 20 mila persone, molte delle quali controvoglia, dato che ad un certo punto parecchi se la sono squagliata cercando di non dare nell'occhio.

Un altro indizio significativo dell'umore prevalente nel paese è la mancata partecipazione emotiva della folla all'infervorato discorso pronunciato nell'occasione dal governatore di Kinshasa, Sakongi Inongo.

A metà discorso circa, folti gruppi hanno cominciato a lasciare lo stadio — che ben altra platea ospitò in occasione del match per il titolo mondiale dei pesi massimi fra Muhammad Alì e George Foreman, nel 1974 — e i soldati hanno dovuto chiudere i cancelli per frenare quella che stava divenendo una fuga in massa.

L'oratore ha insistito su tasti già noti: ha ribadito anzitutto, fra l'apparente indifferenza dei presenti, le accuse contro URSS, Cuba e Angola, i cui governi appoggerebbero con uomini e mezzi militari l'invasione inscenata dai ribelli della tribù di Lunda.

Si diceva del mancato successo dell'iniziativa. Lo stadio, capace di accogliere 40 mila persone, presentava larghi settori vuoti: molti dei presenti erano ragazzi mobilitati dai dirigenti del movimento rivoluzionario popolare, unico partito legale dello Zaire. Ieri il vertice del partito aveva affermato in un comunicato — troppo ottimisticamente — che l'odierna manifestazione sarebbe stata «la più grandiosa della storia di Kinshasa».

Sul palco delle autorità, accanto a Sakongi, avevano preso posto diversi ministri e dignitari del partito. Sulla tribuna era stato sistemato un enorme ritratto di Mobutu, e Sakongi, quasi a evocare la sua presenza fisica, ha infiorato il discorso con espressioni del tipo: «La nostra grande guida e leader e fondatore del nostro partito», senza provocare alcuna reazione emotiva nella folla.

Sakongi ha concluso il suo discorso da grande istrione. Ha sollevato le braccia al cielo, ha serrato i pugni ed ha gridato: «La rivoluzione vincerà!». La folla gli ha risposto con un silenzio molto eloquente. L'oratore ha ripetuto il gesto, guardando irosamente attorno, gridando lo slogan con tutta la voce che aveva in corpo. Ma nemmeno questa volta la folla ha reagito. Persino i funzionari del partito, confusi fra la folla e individuabili per le camicie verdi, hanno mostrato la benché minima adesione al discorso di Sakongi.

Intanto gli sviluppi nello Shaba, stando alle notizie degli ultimi giorni, stanno prendendo una piega favorevole agli invasori e fra la popolazione comincia a serpeggiare il malcontento. La popolazione di Kinshasa ha dimostrato oggi, sia con la mancata partecipazione al raduno, sia con la freddezza di coloro che vi hanno preso parte spontaneamente o dietro coercizione, che forse è giunto il momento di rivedere qualcosa nella politica di Mobutu.

Michael Goldsmith

IN FLORIDA

DIROTTA UN TORPEDONE ma poi si arrende

Bayard, 3

Un uomo armato di pistola ha dirottato un torpedone di linea con 34 passeggeri a bordo nelle vicinanze di questa cittadina della Florida, ma si è arreso dopo due ore e mezzo ai poliziotti che l'avevano bloccato e circondato. L'uomo, la cui identità non è stata rivelata, ha sparato due colpi di pistola, senza però colpire nessuno. I passeggeri sono stati liberati incolumi. Gli agenti avevano sparato alle gomme dell'automezzo per impedire che il pirata fuggisse con il suo carico di ostaggi.

(Italia - Ap)

Previsto da un giovane il disastro di Tenerife

New York, 3

Uno studente americano aveva previsto il disastro aereo di Tenerife. Si chiama Lee Fried, ha 18 anni ed è iscritto al primo anno della facoltà di ingegneria dell'università di Duke a Durham, nella Carolina del Nord. La sua predizione, enunciata una settimana prima, era contenuta in una lettera con busta sigillata custodita dal rettore dell'università, che l'ha aperta e l'ha mostrata alla televisione. Lo studente aveva scritto testualmente: «583 persone muoiono in una collisione fra due Boeing 747. E' il peggiore disastro nella storia dell'aviazione civile».

Domenica scorsa sono morte 577 persone nello scontro fra due «747» sulla pista dell'aeroporto di Tenerife, nelle Canarie. Le previsioni dello studente non si fermano qui. Egli aveva anche anticipato il titolo che sarebbe uscito sui giornali locali all'indomani della catastrofe: «530 persone morte nella collisione fra «jet» nella nebbia», occhiello «Il peggiore disastro dell'aviazione civile».

Il sorprendente caso ha fatto ritenere che il giovane sia dotato di capacità soprannaturali. Lo studente, però, ha respinto una tale ipotesi.

Palme a Gerusalemme

Telefoto Ap

Gerusalemme — Pellegrini in marcia dietro bandiere e insegne nella processione per la domenica delle Palme. Sullo sfondo il Monte degli Ulivi, con la chiesa detta del Getsemani

SOCIALISTI A OSLO

Telefoto Upi

Oslo — Un'immagine della conferenza dei partiti e dei sindacati socialisti: la rappresentante svedese, Anna Greta Leifon

LA FUCILAZIONE E' AVVENUTA ALL'ALBA DI FRONTE A MIGLIAIA DI PERSONE

Sei «contro-rivoluzionari» giustiziati a Addis Abeba

Erano stati giudicati colpevoli d'aver «ucciso inumanamente ventiquattro persone»
Secondo un comunicato «avevano fomentato incomprensione tra governo e popolo»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Addis Abeba, 3

Sei persone sono state fucilate questa mattina all'alba ai piedi delle colline che circondano la capitale etiopica, davanti a migliaia di persone. E' la prima volta che esecuzioni capitali avvengono in pubblico in Etiopia da quando la giunta militare rivoluzionaria ha rovesciato la monarchia del vecchio imperatore Hailé Selassié nel 1974.

I sei condannati a morte, come si legge nel comunicato diramato dalla giunta, erano stati riconosciuti colpevoli di aver «ucciso inumanamente 24 persone».

Migliaia di cittadini di Addis Abeba hanno assistito all'esecuzione dei sei, urlando slogans e plaudendo all'operato delle autorità militari. «Viva la Dergue», ha urlato ripetutamente la folla di spettatori. «Dergue» è il termine con cui viene indicato il consiglio militare rivoluzionario.

Tra gli spettatori vi erano pure parenti ed amici delle 24 vittime. Nel comunicato si afferma che le 24 persone erano state uccise due settimane fa «dalla banda dei sei»; costoro avevano accusato le loro vittime di essere «controrivoluzionari» e le avevano massacrate «in nome della rivoluzione socialista» che è in atto nel paese.

I sei, continua il comunicato governativo, avevano perpetrato il crimine allo scopo di «fomentare l'incomprensione tra il governo ed il popolo e dare una mano a coloro che cercano di strappare la rivoluzione dalle mani delle grandi masse popolari».

Tra i sei fucilati vi era anche Girma Kebede, presidente di una delle 291 associazioni di residenti urbani note con il nome di «Kebele». Egli ed i suoi cinque più stretti collaboratori erano stati arrestati una settimana fa.

Le 24 persone da loro uccise, dicono le autorità militari, vennero assassinate in varie parti della capitale e tra di loro vi erano una donna incinta quasi al termine della gravidanza, altre tre donne, un vecchio prete copto, tre giovani fratelli, otto operai di una tipografia del governo, un avvocato ed il presidente di un'altra Kebele.

Nell'atto di accusa elevato contro i sei dalla magistratura si afferma pure che essi avevano cercato di «alienare le simpatie e l'appoggio del popolo per il governo e incitare le masse contro la rivoluzione».

L'agenzia di stampa ufficiale etiopica, dando notizia dell'avvenuta esecuzione, afferma che Girma, dopo la sua elezione alla presidenza della Kebele, situata vicino al quartier generale del consiglio militare, «uccise disumanamente i figli del popolo».

Nel suo comunicato, il governo militare descrive Girma, laureato all'università di Addis Abeba, come «un barbaro contro-rivoluzionario che si faceva passare per amico della rivoluzione». Tredici dipendenti del ministero della pubblica istruzione furono salvati da sicura morte, cui erano stati condannati da Girma, perché il loro caso fu portato prontamente all'attenzione del consiglio militare.

Il comunicato del governo conclude affermando che i sei avevano in mente di ammazzare molte altre persone. Sin qui tutte le informazioni disponibili circa questo episodio. Non si è riusciti a sapere qualcosa di più circa i motivi veri alla base dei fatti criminosi addebitati ai sei condannati.

Tamene Asmare

SCONTRI E INCIDENTI in città spagnole

Madrid, 3

Incidenti e scontri tra manifestanti e polizia sono avvenuti ieri nelle principali città spagnole in occasione di manifestazioni sindacali. A Madrid parecchie persone sono rimaste ferite in scontri con gli agenti quando, nonostante il divieto delle autorità, alcune migliaia di persone hanno manifestato per iniziative delle commissioni operaie e dell'unione sindacale operaia (tendenza socialista). Vi sono anche stati parecchi arresti. A Barcellona parecchie persone sono rimaste ferite in scontri analoghi.

SETTE MOTIVI PER NON ANDARE IN ITALIA

Vienna, 3

L'edizione austriaca del settimanale della Germania federale «Bunte» riporta, sulla copertina del suo ultimo numero, accanto a una fotografia di Brigitte Bardot, il titolo di un suo servizio: «Vacanze '77 — Non andate assolutamente in Italia».

Il servizio consiste in sette fotografie che illustrano i «sette motivi» per cui il settimanale ritiene non solo sconsigliabile ma assolutamente esclusa la possibilità di un viaggio in Italia. Scippi, sporcizia nelle spiagge, ritardi nella posta, aumento dei pedaggi delle autostrade (e aumento del prezzo della benzina, benché i turisti stranieri la ottengano a circa 260 lire al litro), tasse di circolazione per motoscafi e barche («settemila lire al mese per un piccolo cabinato», nota con raccapriccio il settimanale), scioperi e infine furti d'automobili. Questi, per il «Bunte», i sette motivi.

Il servizio sembra redazionale, ma non si esclude — in alcuni ambienti giornalistici di Vienna — che sia stato commissionato da qualche grande agenzia turistica legata da forti interessi con altri paesi mediterranei. Il tono, infatti, corrisponde più a un testo pubblicitario (negativo, ovviamente) che a un vero reportage. Anche i titoli che accompagnano le fotografie sono di un'aggressività finora usata assai raramente dal settimanale.

Piena occupazione obiettivo primario

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Oslo, 3

Si è conclusa oggi, dopo due giorni di dibattiti e lavori, la conferenza dei partiti e dei sindacati socialisti di 19 paesi dell'Europa occidentale, con una serie di raccomandazioni per un'attività politica economica e una comune strategia al fine di promuovere la piena occupazione.

La conferenza, patrocinata e convocata dai congressi dei partiti socialisti nordici, ha concluso che l'occupazione è un diritto umano e che «è inaccettabile che una società moderna non riesca a dare a tutti i suoi componenti la possibilità di un lavoro stabile e sicuro».

Il comunicato di cinque pagine, scaturito al termine di discussioni e dibattiti svoltisi a porte chiuse fra severe misure di sicurezza, sottolinea anche che «la perdita economica subita dalla disoccupazione rappresenta un grave spreco di risorse, per cui, un più alto livello di attività economica subita dalla disoccupazione rappresenta un grave spreco di risorse, per cui, un più alto livello di attività economica aumenterebbe l'utilizzazione delle capacità residue e la produttività con benefici effetti sui costi unitari e sul livello degli aumenti dei prezzi».

Le raccomandazioni e conclusioni raggiunte in questa conferenza sono dirette ai governi e altri organismi nazionali dell'Europa occidentale, alla Comunità economica europea, con particolare riferimento alla prossima conferenza tripartita, all'associazione europea di libero scambio (Efta), che terrà quanto prima un vertice a Vienna, all'imminente vertice di Londra fra i capi di governo, e all'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico.

Le organizzazioni che hanno preso parte alla conferenza di Oslo si sono impegnate a operare agire in direzione di un obiettivo ben definito: il pieno impiego nell'Europa occidentale entro il 1980 e a questo proposito si afferma che l'organizzazione per lo sviluppo economico deve elaborare un piano per la piena occupazione, nel quadro di una promozione per lo sviluppo del Terzo mondo.

Eric Wold

STRAORDINARIO VIAGGIO CHE FA PENSARE A JULES VERNE

Un vero giro del mondo in soli ottanta giorni

Tenta questa eccezionale avventura, come il famoso Phileas Fogg un norvegese, che intende portarla a termine a bordo di un'auto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Albuquerque, 3

Il sogno di Fred Schjander, giornalista norvegese, è intatto a dispetto degli intoppi che egli ha incontrato sul suo inconsueto cammino: alcune vacche sacre, un chiodo da ferro di cavallo e la burocrazia internazionale.

Schjander è un «free-lancer», un indipendente, nella sua professione, e ama l'avventura. Quest'inverno ha deciso di tentare un'impresa, diventare il protagonista del primo giro del mondo in automobile.

Accompagnato da Lars Arthur Kristiansen, ventunenne universitario, Schjander è partito dalla Norvegia il 25 gennaio. I due si erano prefisso un tempo classico: ottanta giorni, come il Phileas Fogg di Jules Verne. «L'idea di fare il giro del mondo in ottanta giorni era un mio vecchio sogno» confida il giornalista.

Da quando hanno lasciato la Norvegia, Schjander e Kristiansen hanno coperto 17.600 chilometri con la Mercedes messa a loro disposizione da una compagnia norvegese. Hanno attraversato Svezia, Germania, Austria, Jugoslavia, Grecia, Turchia, Iran, Iraq, Afganistan, Pakistan, India, Birmania e Malaysia.

A Los Angeles sono arrivati con la nave presa a Singapore. Contano giungere a New York per mercoledì 6 aprile, in tempo per imbarcarsi sul «Queen Elizabeth 2» e arrivare così in Francia. Durante la tappa ad Albuquerque, nel Nuovo Messico, hanno detto di essere alla pari con la tabella di marcia che prevede il ritorno in Norvegia il 14 aprile.

«Finora — dice Schjander — siamo stati quanto mai fortunati. Se non accadrà niente di grave ce la faremo». Lungo il tragitto i due hanno imparato a far fronte alle particolari caratteristiche, abitudini, idiosincrasie dei vari paesi che hanno attraversato. Così in India, dove la mucca e altri animali sono considerati sacri, hanno impiegato tempo prezioso cercando di aggirare mandrie di vacche o greggi di pecore e di capre.

«Investire una vacca in India può mettere un automobilista in una situazione seria — dice Schjander — più delicata che se avesse urtato un essere umano». Nell'Afganistan la vettura si è invece trovata con una gomma a terra per un chiodo di ferro da cavallo.

E pressoché ad ogni passaggio di frontiera Schjander e Kristiansen si sono trovati alle prese con le complicazioni burocratiche; di vario tipo. La politica ha una parte importante in queste difficoltà.

«Abbiamo attraversato più di una dozzina di paesi» dice il giornalista norvegese «e in qualcuna di quelle nazioni la situazione è molto difficile. In Birmania, per esempio, la scena politica è tale che il paese è praticamente chiuso agli spostamenti interni».

Quando i due torneranno in Norvegia, il prezzo del sogno di Schjander sarà salito, secondo i suoi calcoli, «a qualcosa come 25.000 dollari», circa 22 milioni di lire. Un sogno che egli avrà pagato discretamente. Ma sono soldi che ha investito volentieri.

Pete Herrera

LASCIATA MORIRE la madre di Barnard

Johannesburg, 3

Il pioniere dei trapianti di cuore, Christian Barnard, e suo fratello Marius, che pure è chirurgo, hanno autorizzato i loro medici di fiducia a lasciar morire sei settimane fa la loro madre. La madre dei Barnard aveva novantadue anni, era gravemente ammalata, e non era più in grado di mangiare. La notizia è stata pubblicata soltanto oggi, dal «Sunday Express» di Johannesburg.

Christian Barnard ha dichiarato al diffuso giornale sudafricano: «I medici e gli infermieri avrebbero potuto prolungare la vita di nostra madre, introducendole in gola alcuni tubi, attraverso i quali la si sarebbe potuta artificialmente alimentare. Però Marius ed io abbiamo autorizzato i suoi medici a lasciarla morire in pace». La signora Maria Elizabeth Barnard è morta a Città del Capo il 25 febbraio scorso.

(Ansa - Upi)

UNA VISITA NON PREVISTA

Telefoto Ap

Berlino Est — Fidel Castro durante la sua visita ufficiale, che non era prevista, in compagnia di Erich Honecker, presidente del consiglio di stato della Repubblica democratica tedesca

ENTRAMBI SONO SCOMPARSI VENERDI' SCORSO

Ansia in Argentina per due giornalisti

Di loro nessuna notizia - Appello di un quotidiano
Rapiti a Buenos Aires quattro militanti di sinistra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Buenos Aires, 3

Nessuna notizia si è avuta nella capitale argentina sul conto dei due giornalisti, uno dei quali ex segretario stampa presidenziale, scomparsi venerdì scorso. Intanto quattro giovani militanti di sinistra sono stati rapiti in pieno centro di Buenos Aires da alcuni sconosciuti.

Il giornale «La Opinion» ha pubblicato un articolo in prima pagina in cui è rivolto un appello ai lettori, affinché diano tutte le informazioni possibili atte a rintracciare Edgardo Sajon, 44 anni, dipendente del quotidiano e segretario stampa dell'ex presidente Alejandro Lanusse negli anni 1971-73. Sajon è scomparso venerdì mattina, dopo aver lasciato la sua abitazione in un sobborgo di Buenos Aires per recarsi in macchina al lavoro.

L'altro giornalista di cui non si hanno più notizie è Hector Ferreiros, un ex sacerdote, redattore nell'agenzia di stampa governativa (Telam) e collaboratore di alcune pubblicazioni. Secondo quanto riferito dalla moglie e dagli altri familiari di Ferreiros, il giornalista è stato sequestrato nella notte fra giovedì e venerdì da due uomini armati, che lo hanno prelevato da casa dopo aver dichiarato di appartenere alla polizia.

Il rapimento dei quattro militanti di sinistra è avvenuto venerdì, ma se ne è avuta notizia nella serata di ieri. Due fra i sequestrati sono responsabili della sezione giovanile della lega argentina per i diritti dell'uomo, organizzazione vicina al partito comunista argentino (filo-sovietico).

Secondo quanto ha comunicato il consiglio argentino della pace, un'organizzazione sociale legale, i giovani sono stati rapiti da persone che si sono qualificate come membri della polizia.

Secondo fonti politiche, lo apparente rapimento del giornalista Sajon potrebbe essere legato all'imminente pubblicazione delle memorie del generale Lanusse. L'ex presidente e diversi giornalisti argentini hanno chiesto alle autorità di aprire un'inchiesta sulla scomparsa di Sajon.

Thomas Horne

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali FIEG

†

Si è spento serenamente

Rodolfo Bellich

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, il genero, il nipote e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 4 aprile alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 aprile 1977

Partecipano al lutto le famiglie:
— CARBONE - CECCAGNOLI - MOROSINI

Trieste, 4 aprile 1977.

Partecipano al lutto della famiglia BELLICH i condomini di via S. Lorenzo in Selva 25/3.

Trieste, 4 aprile 1977.

†

Sabato 2 aprile è spirato serenamente

Dino Presot

Ne danno il triste annuncio la madre BRUNA, i fratelli BRUNO e CARLO, la cognata con i nipoti LUCA e SABRINA e parenti tutti. Un grazie particolare ai medici del Sanatorio «Santorio».

Trieste, 4 aprile 1977

4.4.1969 — 4.4.1977

Oggi VIII anniversario della immatura morte di

Santa Guerin in De Palo

i figli GIANNI e CLAUDIA, il marito la ricordano e rimpiangono con immutato affetto.

Verrà celebrata S.S. Messa in suffragio.

Trieste, 4 aprile 1977.

Nel IV anniversario della scomparsa di

Biagio Coppolecchia

la moglie e nipoti Lo ricordano.

Trieste, 4 aprile 1977.

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

ABBISOGNANDOVI mobili visitate «Polli»: vasto assortimento, massima garanzia, a prezzi bassi. Grimani 11.

ACQUISTIAMO tavoli mobili vecchi orologi soprammobili pianoforti salotti camere pranzo letto, telefonare tutti giorni 31621. 6529 NN

DOVETE traslocare sgomberare vendere mobili cose ogni genere telefonate 794417. 6472 NN

STRAFANICI veci cianfrusaglie anticaglie curiosità bambole mobili e soprammobili dei nonni compero. Telef. 793972 festivi e pasti 767134. 6243 N

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

MONETE acquisto pagando al massimo prezzo, telef. 31230 chiamare dopo 17.45. 6338 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

AGENTE esclusivo Friuli e Venezia Giulia cerchiamo per prodotti molecolari manutenzione preventiva e riparazione macchine impianti fabbricati da vendere direttamente all'industria. I nostri prodotti non temono recessione e producono buon reddito. Carco via Carlo Porta 6 20060 Basiano (MI) telef. 02-9581080-89-74. 360-MI P

CERCASI agente distributore per Pludtach smacchiatore Milano viale Majno 17/A, telefono 705928. 366-MI P

DITTA Biancosarti cerca rappresentante per Gorizia e provincia più parte provincia Udine, telef. 0432-69839. 88 P

RAPPRESENTANTE grande esperienza quarantenne offresi auto propria zona TS GO UD preferibilmente articoli tecnici libero subito, scrivere a Publikompass cassetta n. 25 U 34100 Trieste. 6530 P

SIAMO una affermata società produciamo tutti i prodotti per capelli cosmetici trucco arredamenti accessori. Li vendiamo con tecniche avanzate agli acconciatori. Offriamo un trattamento economico fra i più interessanti cerchiamo per completamento quadri introdotto Trieste Udine Gorizia, telef. 0373-67757. 34-M P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER MATRA SUNBEAM. Viale Ippodromo 2/2 AUTOCCASIONI Autobianchi 112. FIAT 127, 128, 128 coupé, 124, 125. CITROEN GS 1220, GS giardinetta. INNOCENTI Mini 1000. Renault R 10, R 6. FORD Escort, Taunus XL. OPEL Kadett. Alfetta 1800. NSU 4 L, 1000. SIMCA 1000 GLS, LS, S, 1301 Special, 1500. CHRYSLER 160, 180, 180 automatica. Matra Bagheera.

A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto 24, Trieste. Telefono (040) 826181. 10-4 Q

A. AUTOFFICINA vende motori revisionati 850, 124, 128, 500, 1100. Prezzo garanzia telefono 826388. 6123 Q

ALFA Romeo Alfetta unicoproprietario bellissima vendesi, Concessionaria Simca Duplica viale Ippodromo 2. 7-4 Q

APE 50 con furgone e porte vendesi telef. 814712. 6267 Q

AUDI 100 1800 e 1900 ottimo stato vendonsi anche ratealmente. Autosalone Catullo via Fabio Severo 34. 33-4 Q

AUTOMATICA Renault R 10 vendesi Concessionaria Simca Duplica viale Ippodromo 2. 7-4 Q

AUTOMOBILI da demolire fuori uso compro ritirando sul posto tel. 827427. 6123 Q

AUTOMOBILISTI vi offriamo batterie delle migliori marche per tutte le vetture a prezzi interessanti. Autoforniture elettrauto Gigi Billa via Giuliani 38 tel. 790173 Trieste. 6192 Q

AUTOSALONE Trieste vende: 131 75, A 112 72. 500 68 71, 850 S 69. 124 68. 128 3p 76, 128 70 72, Flavia 2000 70, Dyane 6 76, 124 coupé 71. 204 fam. 67. Dune Buggy 73, Mini 71. Giulia n. 10. 6305 Q

FIAT diesel campagnola collaudata ricupero, Fiat 128 rally 73, 124 special 71, 850 berlina 68 e coupé 903 69, Peugeot 204. 304 a benzina 71 e 504 74, Peugeot 204 familiare, 404 familiare, 504 diesel 74, diesel 404 caravans diesel, Renault 330 76, Mercedes 229. Telefono 231193. 6305 Q

FIAT 128 coupé 1974 unico proprietario vendesi anche ratealmente. Autosalone Catullo via F. Severo 34. 3-4 Q

FIAT 128 coupé SL 1300 bellissima, vendesi Concessionaria Simca Duplica viale Ippodromo 2. 7-4 Q

FIAT 1100 R occasione vendesi. Autosalone Catullo via Fabio Severo 34. 3-4 Q

KTM 125 '75 76, Guzzi Stornello 160, permute e facilitazioni. Strada di Fiume 10, Autoagenzia. 6434 Q

LANCIA Fulvia coupé unicoproprietario vendesi, Concessionaria Simca Duplica viale Ippodromo 2. 7-4 Q

MAGGIOLINO 1200 vendesi occasione tel. 421191 ore pasti.

NSU 1200 C con meccanica revisionata. Vendesi Autosalone Catullo via Fabio Severo 34.

OCCASIONI: 128, 128 rally, 124 coupé, Peugeot 304, Renault R 16, Simca 1000, Citroen DS, Fulvia coupé, Flavia 2000 LX gas, Lancia 2000 iniezione, Alfetta GT, Alfasud. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. 6434 Q

VESPE, Ape, Ciao, Bravo, Boxer, Gilera, pronte consegne, permute, dilazioni, senza cambiali, presso Autosalone Fiegl, strada di Fiume 19, nuovo punto di vendita Piaggio-Gilera. 6434 Q

VOLKSWAGEN Golf Lusso con garanzia vendesi anche rateando in 30 mesi. Autosalone Catullo via Fabio Severo 34. 3-4 Q

600 controvento marciante 250 mila vendo telef. 225846. 6348 Q

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - REGGIO C. - CATANIA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

4.40 D Portogruaro - Venezia S. L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S. L.); Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) (*).
6.25 L Portogruaro (prosegue per S. Donà P. dall'1-10 - eccetto periodo 8-12/4-77); soppresso nei giorni festivi).
6.50 D Venezia S. L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WL Mosca - Roma (1) I e II cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; II cl. Zagabria - Venezia).
8.03 Ex Venezia S.L.
9.25 R Venezia S. L. - Roma (*).
9.40 Ex *Direct Orient* - Venezia S.L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Atene - Milano) - Verona - Brennero - Monaco e Puttgarden.
10.54 L Portogruaro - Venezia S.L.
12.52 D Venezia S. L. - Milano - Torino.
13.40 L Portogruaro.
14.40 Ex Venezia S. L.
16.50 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette II cl. Trieste - Reggio C.; cuccette I e II cl. e WLA Trieste - Catania). Circola dal 7 al 15-4-77.
17.18 L Portogruaro - Venezia S. L. (soppresso nei giorni festivi).
17.30 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*).
18.05 L Portogruaro
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi).
19.23 L Portogruaro.
20.28 D Venezia S.L. e Bologna - Lecce (via V. Mestre) cuccette di II cl. Trieste - Lecce).
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WLA e cuccette di II cl. Trieste - Torino; WLA e cuccette di II cl. Trieste - Genova).
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette di I e II cl. Trieste - Roma).

ARRIVI

1.43 Ex Venezia S. L.
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi).
7.20 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLA e cuccette di II cl. Genova - Trieste; WLA e cuccette di II cl. Torino - Trieste).
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette di I e II cl. Roma - Trieste).
9.15 D Venezia S. L.
10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambr. - Roma - Venezia S. L. (cuccette di I e II cl. Parigi - Trieste, cuccette di II cl. Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (cuccette di II cl. Lecce - Trieste).
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre - (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.13 Ex Venezia S. L.
13.00 Ex Catania - Reggio C. - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Bologna C. - Venezia S. L. (cuccette di II cl. - Reggio C. - Trieste; cuccette di I e II cl. e WLA Catania - Trieste). Circola dall'8 al 17 aprile 1977.
13.40 D Milano (via Mestre) - Venezia S. L.
13.55 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi).
15.15 Ex Venezia S. L.
17.35 D Torino - Venezia S.L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
19.03 Ex *Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S. L. (WL Parigi - Atene - Istanbul; cuccette di II c. Milano - Atene e Parigi - Belgrado) Puttgarden e Monaco - Brennero - Verona.
19.16 L Portogruaro
20.03 D Venezia S. L. - Portogruaro (soppresso nei giorni festivi).
20.57 R Roma e Milano (via V. Mestre) (*)
22.58 L Venezia S. L.
23.25 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S. L. (WL Roma - Mosca) (2).

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

ACQUISTEREI privatamente 126 oppure 500 recente, perfette condizioni. Telefonare 729320.

ANCHE mensilmente assicuriamo oltre 90.000 impegnando 3.200.000. Capitale resta vostro rivalutandosi. Assolute garanzie contrattuali. Copertura assicurativa. Documentazione esauriente telefonando Sogeco 049/657288 Ariosto 14 Padova. Attenzione non confondeteci con altri spacciantisi per noi. 07027 R

DIPENDENTI parastatali, regionali, comunali, provinciali, ospedali, Enel, azienda tranviaria, gas, acquedotto, concedonsi prestiti lunga scadenza, minimo interesse, massima celerità. Telef. Udine 206600. 82 R

DROGHERIA vendesi causa altri impegni, facilitazione pagamento. Scrivere a Publikompass cassetta 20 U 34100 Trieste. 6491 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari «Julia», piazza Tommaseo 2. 6231 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A. A. A. A. A. APPARTAMENTO centralissimo, prontingresso, lussuosamente rifinito, cinque stanze, salone, cucina, doppi servizi, poggioli, ascensore, riscaldamento centrale, vendesi, telef. 38827, orario 10-12.30 e 17-19.30. 900 S

A.A. AI ROULOTTISTI amanti mare, natura, nautica vendonsi campielli terreno su costa laguna navigabile Aquileia, con strada, acqua, elettricità, servizi. Ottime caratteristiche sviluppo agrituristico. Scrivere a Rovere, via Colloredo, Udine.

ACQUISTASI se occasione appartamento 4-5 vani possibilmente in palazzina. 767790.

ACQUISTO contanti medio appartamento di basso costo, tel. 755354. 6301 S

AMPIO salone, 2 letti, doppi servizi, finiture signorili, vende impresa, mutuo - facilitazioni, telefono 422660. 5791 S

APPARTAMENTO in villetta NOGHERE, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 6298 S

APPARTAMENTO libero, 2 camere, cucina, vendo ratealmente, Vespucci 6, quinto, visitare ore 15.30-17.

APPARTAMENTO libero, via COLOGNA, stanza, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende lire 15.000.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10.

CERCASI per acquisto appartamento 100-160 mq possibilmente zona tranquilla, 767790.

COMMERCIALE inizio 110 mq occasione 29.000.000 perfette condizioni, soggiorno, 2 stanze, stanzetta, servizi, riscaldamento, 766676 feriali. 6442 S

IMPRESA Canarutto pressi Str. di Fiume, vende appartamenti in palazzina, splendida vista, varie grandezze, tutti comfort, giardini privati, mutuo, Donota 3, telef. 60251, 38827, orario 10-12.30, 17-19.30. 6165 S

ROIANO ultimi appartamenti in palazzina, prossima consegna, Impresa Canarutto, via Donota 3, tel. 60251, 38827, orario 10-12.30, 17-19.30 6164 S

ROSSETTI inizio camera, cucina, bagno, poggiolo, recente, vendesi. 766676 feriali. 6442 S

SERVOLA prossima consegna in palazzina, salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, posto macchina, vende 10.000.000 contanti, rimanenza mutuo bancario. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 6298 S

STADIO occupato, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, giardino proprio, vende 11.000.000, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 6298 S

ZONA Castagneto in elegante condominio con giardino impresa vende liberi due stanze, poggioli, servizi, box, ottime rifiniture, pronta consegna, facilitazioni pagamento. Telefonare al 31034. 6394 S

Z.Z.Z. EDILZINI, APPARTAMENTI SIGNORILI - VIA MARCONI, TELEF. 422922. 15/4 S

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

MOTOSCAFI diverse occasioni fuoribordo, entrobordo, cabinati. Trattative dirette tra privato e privato. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 11/4 Z

N.N.N. NARDI: Il perché del suo successo? Per la struttura in duralluminio e acciaio zincato e per le 28 dotazioni comprese nel prezzo che la rendono un sicuro investimento per anni. Visitateci e ve ne renderete conto. NC Nuova Concessionaria via Caboto 24, Trieste, tel. 826161. 10/4 Z

OCCASIONE vendesi tenda a casetta 5 posti. Tel. 614944. 6366 Z